

**INDICE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DEL 15/11/2016**

**PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:**

Sindaco Falchi

- sentenza del TAR in merito al ricorso contro la costruzione dell'inceneritore di Case Passerini che annulla l'autorizzazione ad avviare i lavori pag. 2

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- sentenza del TAR  
- raccolta differenziata porta a porta pag. 6

Assessore Golini

- illustra le iniziative del Comune in occasione del 25 novembre p.v. Giornata contro la violenza alle donne pag. 6

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)

- sentenza del Tar sull'inceneritore pag. 8

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- sentenza del Tar sull'inceneritore  
- elezioni Presidente Trump - conseguenza crisi sociale ed economica pag. 9

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- ringraziamenti per la vicinanza nel dolore per la morte del padre  
- plauso agli organizzatori della Commissione sulla scuola  
- sentenza del Tar sull'inceneritore pag. 11

Presidente Moscardi

- da lettura dell'art. 59 del Regolamento del Consiglio pag. 12

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

- sentenza del Tar sull'inceneritore - richiesta per convocazione Consiglio straordinario pag. 13

**PUNTO 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 22.09.2016.**

Votazione pag. 14

**PUNTO 3 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 13.10.2016.**

Votazione pag. 15

**PUNTO 4 ODG: Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019: presa d'atto della avvenuta presentazione (art. 170, comma 1, del D. Lgs. 267/2000).**

Presidente Moscardi pag. 16

Assessore Golini pag. 16

**PUNTO 5 ODG: Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2016/50". Ratifica.**

**PUNTO 6 ODG: Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2016/56.**

Presidente Moscardi	pag. 17
Assessore Golini	pag. 17
Votazioni Punto 5	pag. 18
Votazioni Punto 6	pag. 18

Presidente Moscardi

- comunica che verrà fatta una sospensione dopo la discussione del punto 10 all'ODG per riunione della Giunta comunale pag. 19

**PUNTO 7 ODG: Bilancio Consolidato 2015 del "Gruppo Comune di Sesto Fiorentino" ai sensi dell'art. 233 bis del D.Lgs. 267/2000 - approvazione.**

Assessore Golini	pag. 19
Votazioni	pag. 20

**PUNTO 8 ODG: Modifiche al Regolamento per l'assegnazione e concessione delle aree ortive denominate "orti sociali".**

Assessore Golini	pag. 21
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 22
Assessore Golini	pag. 23
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 24
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 24
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 25
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 25
Votazioni	pag. 25

**PUNTO 9 ODG: Secondo Regolamento Urbanistico - Variante 2016/01 AT59 via degli Scarpettini - Adozione ai sensi dell'art. 32 della LR 65/2014.**

Vice Sindaco Sforzi	pag. 26
Votazioni	pag. 27

**PUNTO 10 ODG: Convenzione per la costituzione di Centrale Unica di committenza in attuazione di accordo tra i Comuni di Sesto Fiorentino Signa e Vaglia ai sensi dell'art. 37, comma 4 lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici".**

Assessore Kalmeta	pag. 28
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 28
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 29
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 29
Sindaco Falchi	pag. 29
Votazioni	pag. 30

**PUNTO 11 ODG: Ordine del Giorno avente per oggetto "Azione di contrasto alla violenza sulle donne" presentato dal Presidente del Consiglio comunale.**

Presidente Moscardi	pag. 32
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 35
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 37
Consigliera Rogai (Per Sesto)	pag. 38
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 39

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 41
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 43
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 44
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 45
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 48
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 49
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 50
Assessore Golini	pag. 51
Votazione	pag. 53
Presidente Moscardi	pag. 54
<b><u>PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto "Il futuro della Manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino" presentata dai Capigruppo consiliari.</u></b>	
Consigliere Zambini (Partito Democratico) - Illustrazione	pag. 54
<b><u>PUNTO 13 ODG: Mozione in merito alla tutela dei lavoratori del Centro Meccanizzato delle Poste Italiane S.p.A. di Sesto Fiorentino presentata dai Capigruppo consiliari.</u></b>	
Consigliera Tauriello (Forza Italia) - Illustrazione	pag. 57
<b><u>PUNTO 14 ODG: Mozione avente ad oggetto "vertenza dell'azienda Cavalli all'Osmannoro" presentata dai Capigruppo consiliari.</u></b>	
Consigliere Madau (Sinistra Italiana) - Illustrazione	pag. 58
<b><u>DIBATTITO:</u></b>	
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 59
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 62
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 63
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 66
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 67
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 68
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 70
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 71
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 71
Sindaco Falchi	pag. 72
Presidente Moscardi	pag. 78
Votazione Punto 13	pag. 80
Votazione Punto 14	pag. 81
Votazione Punto 12	pag. 82
<b><u>PUNTO 27 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Progetto di Recupero e Valorizzazione Ambientale della ex Cava Ginori e realizzazione degli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale" presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia.</u></b>	
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 83
Sindaco Falchi	pag. 85
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 88

PUNTO 28 ODG: Interrogazione avente per oggetto "Rivisitazione della ZTL" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Bassi (Partito Democratico)	pag. 89
Assessore Kapo	pag. 89
Consigliere Bassi (Partito Democratico)	pag. 91

PUNTO 29 ODG: Interrogazione in merito a situazione e progetti legati ai richiedenti asilo presenti nel territorio comunale presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 92
Assessore Sanquerin	pag. 92
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 96

RINVIATI:

PUNTO 15 ODG: Mozione avente ad oggetto "Intitolazione di una via o di una piazza alla memoria di Alfredo Martini" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

PUNTO 16 ODG: Mozione per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

PUNTO 17 ODG: Mozione avente ad oggetto "Lotta allo spreco alimentare: un impegno di tutti, a partire dalle scuole" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO 18 ODG: Mozione avente ad oggetto "Rappresentanti nei Consigli di amministrazione di Quadrifoglio spa e QThermo srl" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

PUNTO 19 ODG: Ordine del Giorno sullo stato della "Buona Scuola" presentato dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana e dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO 20 ODG: Ordine del Giorno sulla situazione degli immobili ASL presenti sul territorio comunale presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO 21 ODG: Mozione per impegnare l'Amministrazione comunale a riconoscere i primi 50 lt di acqua come diritto fondamentale presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

PUNTO 22 ODG: Mozione avente ad oggetto "Valorizzazione e attrattività del quartiere di Colonnata e realizzazione di un mercato rionale mensile" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO 23 ODG: Mozione avente ad oggetto "Attivazione di un servizio di prima infanzia nella ex scuola elementare 'Don Eligio Bortolotti' in via Biancalani" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

PUNTO 24 ODG: Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza 'IUS SOLI TEMPERATO'" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO 25 ODG: Ordine del Giorno avente ad oggetto "Regolamento edilizio:  
ELEMENTI COMPLEMENTARI DEHORS" presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO 26 ODG: Mozione avente ad oggetto "Completamento lotto 5A e 5B della  
Firenze/Perfetti Ricasoli - Prato/Mezzana" presentata dal Gruppo consiliare  
Sinistra Italiana.

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 NOVEMBRE 2016**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa Paola Anzilotta.

La seduta inizia alle ore 15,23.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora ha inizio il Consiglio, buonasera a tutti e a tutte. Avete già conosciuto, qualcuno di voi, il nuovo Segretario, la nuova Segretaria del Comune, la qui presente, accanto a me, la Dottoressa Paola Anzilotta, che le diamo, le do il benvenuto a nome di tutti per questa sua prima seduta di questo nostro Consiglio Comunale. Prego la Dottoressa di iniziare, appunto, con l'appello.

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco Presente
Madau Jacopo	S.I Presente
Mariani Giulio	S.I Presente
Sacconi Antonio	S.I Presente
Falchini Irene	S.I Presente
Marzocchini Marco	S.I Assente
Moscardi Ivan	S.I Presente
Gambacorta Giuliano	S.I Presente
Barducci Andrea	S.I Presente
Conti Cristina	S.I Presente
Stera Aurelio	Per Sesto Presente
Guarducci Andrea	Per Sesto Presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto Presente
Rogai Vanna	Per Sesto Presente
Salvadori Marco	Per Sesto Presente
Zambini Lorenzo	PD Presente
Martini Sara	PD Presente
Calzolari Marco	PD Presente
Adamo Michele	PD Presente
Bassi Alessio	PD Presente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune Presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune Presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle Presente
Tauriello Maria	Forza Italia Presente

<< E' presente la Giunta (Sforzi Damiano, Bicchi Silvia, Golini Donatella, Kalmeta Massimiliano, Kapo Diana, Sanquerin Camilla).

Se mi dà gli scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, nomino scrutatori: Bruschi, Sacconi e Adamo.>>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, si può procedere con l'ordine del giorno, al primo punto:

### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

C'è qualcuno che vuole comunicare qualcosa? Sindaco? La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una comunicazione ritengo anche doverosa, visto che è la prima seduta del Consiglio Comunale, dopo la sentenza del TAR del nove novembre scorso, sentenza del TAR in merito al ricorso presentato dalle associazioni e a cui poi si era, diciamo, aggiunto anche il Comune di Sesto Fiorentino, e il ricorso del Comune di Campi Bisenzio contro la costruzione dell'inceneritore di Case Passerini. La notizia, ovviamente, nota, è già stata commentata, ma ripeto mi sembrava corretto in questa prima seduta del Consiglio Comunale darne notizia. Ovviamente, io ho commentato dicendo che è una notizia estremamente positiva e importante, il pronunciamento del Giudice Amministrativo del 9 novembre scorso, una sentenza che, sostanzialmente, annulla l'autorizzazione unica della Città Metropolitana del 2015, che dava la possibilità alla società a QThermo di avviare i lavori per la costruzione dell'impianto. Una sentenza che, sostanzialmente, annulla appunto l'autorizzazione unica per due ordini di motivi principali: il primo riguarda la non realizzazione dei boschi della Piana, che era una delle opere di miglioramento ambientale previste dall'accordo del 2005, firmato dall'allora Provincia e dal Comune di Sesto e dal Comune di Campi Bisenzio che individuava, appunto, nella piantumazione di un'area definita della Piana Fiorentina sul Comune di Sesto Fiorentino uno degli elementi di miglioramento ambientale e una delle condizioni, sulla base di quell'accordo, per poter procedere con la costruzione dell'impianto, cosa che doveva avvenire prima e che, appunto, essendo diciamo una sorta di auto-vincolo, così l'ha definito il Giudice Amministrativo, che la Provincia e gli altri enti diciamo firmatari di quell'accordo avevano deciso di darsi, e non è stata realizzata, e quindi il Giudice Amministrativo, appunto, ha ritenuto questo uno dei due elementi per annullare l'autorizzazione unica.

L'altro elemento riguarda la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sesto Fiorentino, che è stata in qualche modo bypassata con l'autorizzazione unica, e che non ha seguito la strada dell'accordo di pianificazione. Voi ricordate, ricorderete, del resto è tuttora valido, nel Regolamento Urbanistico nel secondo attualmente in vigore, ma già nel primo entrato in vigore nel mandato amministrativo 2004-2009 era prevista per la realizzazione dell'impianto, nel sito di Case Passerini, l'iter del piano attuativo, ovvero un procedimento che avrebbe previsto il coinvolgimento di questa assemblea, del Consiglio Comunale attraverso l'adozione e poi l'approvazione del Piano Attuativo. Cosa che non è stata fatta e si è in qualche modo bypassato questo passaggio attraverso l'autorizzazione unica della Città Metropolitana. Questi i due motivi principali. Non ne sono stati accolti gli altri ricorsi, che riguardavano la valutazione di impatto ambientale. Su questo ho sentito molte, come dire, molti commenti, molte esternazioni su questo fatto. Ecco, io inviterei tutti, coloro che lo ritengono utile, e in questa assemblea penso sia utile per tutti leggersi la sentenza, perché è utile capire come il Giudice Amministrativo non è entrato nel merito della valutazione di impatto ambientale, ma giustamente si è limitato a dare una valutazione amministrativa da un punto di vista amministrativo dell'iter procedurale, che ha portato alla valutazione di impatto ambientale. Ho sentito alcuni commenti che, sostanzialmente, esultavano per questo e dicevano che quindi, come dire, il Giudice Amministrativo è entrato nel merito e ha detto che l'impianto di Case Passerini non avrebbe nessun impatto sull'ambiente, sulla salute, sul territorio in cui è situato. Ecco, anche da questo punto di vista, inviterei ad una lettura un po' datata, purtroppo, perché è del 2005, che è la valutazione di impatto sanitario fatta a suo tempo dalla Dottoressa Eva Buiatti, tra l'altro, al momento dell'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti, che prevedeva la localizzazione dell'impianto proprio lì, anzi la VIS era proprio propedeutica all'individuazione tra tre localizzazioni della localizzazione definitiva, perché quella valutazione di impatto sanitario, nonostante risalga a più di 11 anni fa, tratteggiava e delineava una situazione già critica, molto critica dello stato della salute e del territorio della Piana Fiorentina. Ora, non voglio rientrare nel merito di tutto, ma, forse, alcuni passaggi sono utili da ricordare. All'interno di quella VIS si diceva: una lettura congiunta dei risultati sopra esposti, permette di indicare che la situazione di salute dell'area circostante la localizzazione dell'impianto presenta, ad oggi, un certo grado di problematicità. Tale situazione suggerisce l'opportunità di procedere comunque ad un miglioramento delle condizioni ambientali di quel territorio. In generale, le caratteristiche di antropizzazione complessiva della macro area, che comprende le tre aree in esame, disegnate attorno alle tre diverse ipotetiche localizzazioni, suggeriscono l'opportunità, qualunque sia l'eventuale collocazione del termovalorizzatore, di inserire tale

decisione in un più complesso programma di riqualificazione ambientale dell'area, indirizzato a migliorare l'effetto delle specifiche sorgenti lineari, puntuali e diffuse di inquinamento. Praticamente la VIS è molto complessa, molto lunga, si addentra anche sui dati diciamo sull'analisi della salute e delle patologie riscontrate nell'aria. Non voglio adesso, ovviamente, leggervela tutta o rientrare nel merito di quello, ma penso sia utile per, come dire, smontare anche l'entusiasmo di chi dice che la situazione nella Piana è tranquilla da tutti i punti di vista, senza allarmismi e senza catastrofismi, ma già la VIS di 11 anni fa individuava elementi molto problematici. E' chiaro che in questi 11 anni le opere di miglioramento ambientale individuate non sono state realizzate, mentre c'è stato messo un carico direi da 90, ma forse anche da 100, che è la nuova pista dell'aeroporto di Peretola con la variante al PIT adottata in prima battuta dalla Giunta Regionale nel 2011 e poi approvata definitivamente nel 2013, se non erro. Ecco, quindi questo per in qualche modo, in qualche modo fare un po' il quadro della situazione e credo tra noi anche raccontarci le cose come stanno al di là delle dichiarazioni e degli entusiasmi, dell'entusiasmo letto su alcune dichiarazioni. Tra l'altro, credo sarebbe anche utile e questo mi riservo di farlo in ogni occasione e in ogni sede di confronto istituzionale, rilanciare anche la necessità di un aggiornamento di quella valutazione di impatto sanitario, che risale appunto a più di 11 anni fa su dati ancora antecedenti, e che non teneva conto del fatto delle ulteriori previsioni, fortemente impattanti, su quell'area non ultima appunto, la nuova pista dell'aeroporto di Peretola.

Ecco, io credo che, al di là degli effetti giuridici, che sono quelli che ho appena illustrato e che se però il Consiglio Comunale ritiene utile, all'interno della Commissione Consiliare competente, non tanto dal sottoscritto, ma anche dai tecnici che hanno una preparazione diciamo maggiore da un punto di vista giuridico ed ambientale per valutarne gli effetti insieme, se la Commissione Consiliare ed il Consiglio Comunale intendono farlo, penso sarebbe opportuno un approfondimento anche da questo punto di vista. Da un punto di vista politico però possiamo dire che, chiaramente, esce sconfitta innanzitutto l'ipotesi e la tesi di chi sosteneva che tutto era stato già deciso e che non poteva essere messo in discussione nulla perché così non è. E' ovvio che a questo punto, anche da un punto di vista politico, se mi permettete una ulteriore sottolineatura, sta nel fatto che indipendentemente da quali fossero le valutazioni politiche degli accordi del 2005 e dell'iter seguito fino ad allora, è ovvio che come veri sconfitti escono, secondo me, chi con una certa dose di cialtroneria politica ha pensato, da una certa data in poi, di iniziare a poter procedere con le ruspe amministrative, passatemi questa metafora, cioè di procedere facendo saltare tutti quegli accordi fatti, pensando di procedere in barba ad accordi e a formulazioni sottoscritte da tutti gli enti, in particolare dal 2011

in poi quando si è deciso, appunto, con la nuova pista dell'aeroporto di Peretola di far saltare tutti quegli accordi. Io credo che da un punto di vista politico sia in questo momento importante, al di là dell'affrontare la sentenza, appunto, da un punto di vista giuridico e dei suoi effetti giuridici, amministrativi e pratici rilanciare con forza anche dal nostro Comune, anche da questa assemblea la necessità di riaprire una discussione politica ed istituzionale. Io l'ho già detto in tutte le occasioni, lo ripeto davanti al Consiglio Comunale, sono e siamo ovviamente disponibili a sederci a tutti i tavoli, che speriamo vengano convocati presto in tutti gli altri enti istituzionali coinvolti a partire dalla Regione, per rimettere al centro una discussione, che, finalmente, faccia piazza pulita di quelle opere che noi riteniamo sono sbagliate per mille motivi e che non vogliamo vedere realizzate nel nostro territorio. Però, ecco, anche la sentenza del giudice amministrativo rimette, in qualche modo, secondo me dà una spinta forte alla politica per si riappropri di quel ruolo che, in questi ultimi anni, non ha voluto più giocare cioè quello di decidere, concordare e valutare insieme. Quindi, vediamo questa volta di ascoltare non solo il giudice amministrativo, visto che si è espresso in modo così chiaro e netto, ma di ascoltare anche il volere, i sentimenti e le opinioni delle cittadine e dei cittadini della Piana Fiorentina, che mi sembra su questo tema, ogni qualvolta c'è stato occasione di farli esprimere, si siano espressi in modo, in modo molto chiaro. Quindi, l'invito che io rivolgo, anche in questa sede, soprattutto alle altre istituzioni, Città Metropolitana, gli altri Comuni della Piana e alla Regione, è di rimettersi velocemente intorno ad un tavolo perché è necessario non sprecare l'occasione, che in qualche modo si è venuta a creare da questo passaggio del giudice amministrativo, certo rilevando con peccato il fatto che siamo arrivati a questa decisione della giustizia amministrativa quando, invece, ci potevamo arrivare prima con una decisione politica. Però, inutile piangere sul latte versato, vediamo di non sprecare questa occasione e di mettersi velocemente ad un tavolo e di discutere, da un punto di vista istituzionale e politico, come uscire da questa situazione e soprattutto come accantonare un'opera, quella dell'impianto di incenerimento di Case Passerini che, a questo punto, anche da un punto di vista amministrativo, della giustizia amministrativa e non solo politico, è superato.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Sindaco. C'è qualcun altro? Qualcun'altra? Terzani. Si fa un Consigliere e una Giunta. Vai. >>

Parla il Consigliere Quercioli(Insieme cambiamo Sesto - Sesto Bene Comune):

<< No, va bene la Giunta prima. Sì, sì. Mi sembra prima la Giunta. No? >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Prego, Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, perché mi riattacco un po' al discorso, appunto, della sentenza del TAR, che è, appunto, una vittoria da parte di tutti i cittadini e i comitati che hanno lavorato per questa sentenza. E oggi c'è una novità in più nel senso che c'è stata una conferenza stampa ora, a mezzogiorno, da parte sempre dei comitati, che hanno fatto un esposto alla Procura della Corte dei Conti, che riguarda tutti i 12 Comuni dell'ATO, che sono serviti da Quadrifoglio, perché in questi anni non hanno raggiunto la percentuale di raccolta differenziata, che è stabilita per legge. Noi sappiamo che esiste un Decreto Legislativo che è il 152 del 2006, che ha fissato in maniera dettagliata, diciamo, il raggiungimento di queste percentuali di raccolta differenziata. Entro il 2006 era il 35%, entro il 2008 il 45%, entro il 2012 il 65%. Sono tutte percentuali ben lontane perché se noi vediamo le ultime statistiche, che abbiamo, quelle del 2014, a Sesto siamo al 55% di raccolta differenziata, a Firenze siamo al 44% di raccolta differenziata. E questo è grave e la responsabilità, secondo una sentenza, che è passata in appello da poco, una sentenza del Comune di Recco, è un Comune della Liguria, questa responsabilità cade nei Sindaci, negli ex Sindaci, negli Assessori e nei dirigenti. E' una sentenza che parla chiaro e, praticamente, è un danno erariale. Questi Sindaci, ex Sindaci del Comune di Recco hanno dovuto pagare, appunto, più di un milione di Euro come rimborso al proprio Comune. Quindi, stamattina, c'è stata questa Conferenza Stampa, questo per dire che è stato appunto presentato un danno erariale di 43 milioni di Euro dal 2008 al 2014 perché sono gli anni in cui abbiamo queste percentuali, sono dati dell'ISPRA e quindi ci siamo fermati, insomma, a questo anno. Questo per dire che occorre, appunto, partire con la raccolta differenziata. Siamo noi i responsabili, sono gli amministratori, non è Quadrifoglio che detta, diciamo, legge, ma sono gli amministratori che devono fare entrare la raccolta differenziata. Anche perché nel piano d'ambito, per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino, questa raccolta porta a porta, sia dell'indifferenziato, sia dell'organico, della carta, cartone, era già stato previsto in diverse zone e invece non è partito. Questo è per, diciamo, illustrarvi le novità di poche ore fa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Grazie Consigliera Terzani. La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:  
<< Buonasera. Una comunicazione per illustrare al Consiglio quelle che saranno le iniziative, che si svolgeranno nel nostro Comune in

occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Avete trovato sui vostri tavoli i volantini, le cartoline in cui sono elencate tutte le iniziative. Io vorrei ringraziare tutte le Consigliere, tutte le associazioni, tutte le persone, che hanno contribuito a stendere un programma che raccoglie e diffonde molte, interessanti sollecitazioni su questo tema così doloroso. Qualcuno, forse, potrebbe chiedere come mai questo riferimento a Barbablù. Allora, è una, è stata una curiosa coincidenza che, diciamo, io abbia deciso di partire da questa fiaba di Perrault su questo tema della violenza e che il libro, che verrà presentato il 18 presso la Libreria Rinascita, parli proprio di un personaggio maschile, violento, che la protagonista chiama "il mio Barbablù". Perché mi è sembrato interessante partire da questa favola di Perrault? Perché le fiabe contengono sempre, diciamo, un elemento di astrazione, riescono a riportare i conflitti del quotidiano in una dimensione che li astrae e li qualifica contemporaneamente. E la cosa molto interessante, secondo me, di Barbablù è che la donna che rischia di essere l'ultima vittima di questo carnefice seriale è una donna, che commette un piccolo peccato, commette un piccolo errore: cede alla curiosità. Non è una vittima innocente. Non è totalmente perfetta. Il punto è: che proporzione c'è tra un eventuale errore, difficoltà, conflitto e l'orrore che si scatena sulla testa delle donne? Perché, appunto, non siamo, come si diceva ai tempi, nei tempi trascorsi, non siamo sante né madonne, siamo semplicemente delle persone, delle donne, che vorrebbero avere il diritto di disporre di sé e della propria vita. Quindi, credo che in questo senso questa fiaba, che verrà drammatizzata a cura del gruppo teatrale del Teatro di Almaviva, che verrà drammatizzata in due occasioni, nel pomeriggio alle 16,00 nell'Associazione Comunale Anziani e alle 17,30 qui nel loggiato, possa costituire uno spunto di riflessione anche un po', diciamo, innovativo rispetto ad altri. E dopo ci sarà il flash mob e quindi sarebbe, tutte quante dovremmo metterci ad imparare a ballare, anche questo sarà un aspetto divertente e, probabilmente, io credo che tutte queste cose siano molto socializzanti. E la sera, dopo l'apericena offerta da Unicoop, ci sarà la proiezione di un film veramente che vi raccomando, molto, molto forte, molto bello, che parla di una donna afgana in un contesto di guerra, quindi vi potete immaginare la leggerezza del tema. E gli altri spettacoli teatrali sono: "Oltre la tela" che è presentato prima per i ragazzi delle scuole superiori e poi la domenica sera per la popolazione al Teatro di San Martino e il sabato sera al Teatro di Colonnata una performance di questa Associazione Culturale Infabula, che presenta "Contando lacrime di donna". Quindi, diciamo, ci sono molte cose, spero che parteciperete e che inviterete a partecipare molte persone a questa serie di eventi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, io insisto, mi scuserete, sul tema dell'inceneritore. Si dice che il tempo sia galantuomo. E' vero. Credo che in questo momento si possa affermarlo con certezza. Il tempo è galantuomo e la sentenza del TAR dell'8 agosto sull'aeroporto e dell'8 novembre sull'inceneritore lo dimostrano, al di là di ogni mistificazione interpretativa. Queste sentenze sono il corollario alle tesi che con arroganza e incapacità non si governa. Sì, perché c'è arroganza in chi rifugge il confronto con i cittadini, maggiormente impattati da queste opere. C'è arroganza in chi cerca di addomesticare leggi e normative con improvide interpretazioni o promulgandone ad hoc di nuove, penso al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 agosto 2016, che accentra le decisioni ad una cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un preludio delle vere intenzioni della riforma costituzionale e con cui l'inceneritore viene dichiarato di interesse nazionale. C'è arroganza in chi dice che tutto è già deciso ed accusa di demagogia, che riprova a riaprire una discussione mai realmente compiuta fino in fondo. C'è incapacità in chi, nonostante l'impari confronto di forze, cade sempre in errori procedurali e/o di merito, offrendo il fianco ai ricorsi. C'è incapacità di visione ed azione politica in chi gioca al rimpallo di responsabilità per l'accaduto, senza avvertire l'insofferenza e il disagio che sta montando fra i cittadini. Non ho fatto riferimenti precisi a persone o partiti, perché penso che in primo luogo vada condannato il metodo, a mio parere esecrabile, con cui si sta procedendo a colpi di maggioranza in questo paese su ogni decisione, da quelle locali, come inceneritore ed aeroporto, per arrivare alla modifica sostanziale della Costituzione. Ripeto, con arroganza ed incapacità non si governa, ma si ottiene il solo risultato di spaccare il paese, fomentando fazioni contrapposte su ogni questione. Nel particolare la sentenza del TAR sull'inceneritore dispone l'annullamento del provvedimento del 23 novembre 2015, con il quale il responsabile della qualità ambientale della Città Metropolitana di Firenze, rilasciava a QThermo le necessarie autorizzazioni. Le motivazioni, le ha già rammentate il Sindaco, sono sostanzialmente due: il mancato accordo di pianificazione con il Comune di Firenze, ai sensi dell'art. 41 della Legge Regionale 65 del 2014, e l'inispiegabile scomparsa dell'obbligo del realizzare le misure compensative, come il bosco della piana, previste dal protocollo d'intesa del 2 agosto 2005, fra Provincia di Firenze, Comuni interessati e l'ATO 6. Tale accordo impegnava la Provincia, ora Città Metropolitana, a realizzare le opere di rinaturalizzazione prima dell'inizio dei lavori. Sulla questione dell'ubicazione di Case Passerini, a Case Passerini dell'inceneritore, il TAR non dà un giudizio né positivo e né negativo, dice solo che le parti del

ricorso su tali aspetti non sono accoglibili perché tale decisione riguardava la fase prodromica alla VIA e alla valutazione di incidenza. La fase, cioè, degli atti programmatori del territorio. Quindi, le osservazioni, che si sentono ultimamente, da parte di alcuni soggetti interessati, sono assolutamente fuori luogo. Il TAR non ha espresso nessun giudizio di merito. In conclusione il TAR sentenzia l'annullamento del provvedimento n. 4688 del 2015, dei verbali delle conferenze dei servizi presupposte e dei successivi atti del provvedimento espropriativo. In sostanza, una vera Caporetto per chi diceva che non si può fare niente e che tutto è già deciso. Io spero che, veramente, a questo punto, tutti i soggetti si prendano la briga di sedersi ad un tavolo e di ridiscutere la questione dell'inceneritore e dell'aeroporto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, due comunicazioni abbastanza rapide, una sul, ovviamente sulla questione della sentenza del TAR, e mi sembra che qui già la discussione si sia subito espressa da questo punto di vista su un tema, che, non è l'unico problema di Sesto Fiorentino, vorrei dirlo a tutti i sestesi, ma che ha, ovviamente, incardinato il dibattito degli ultimi 6-7 mesi, forse un anno di Sesto Fiorentino. Io non so se c'è arroganza, ma c'è dei vuoti di memoria che paiono burroni, si potrebbe dire. E ripartendo dalla sentenza del TAR, io non sono un amante delle sentenze, non piace commentarle, nella vita non faccio questo, non faccio ricorsi, ho scelto tutto un altro tipo di percorso, che è quello della politica e degli strumenti che la politica ci dà per risolvere le questioni, che siano dei privati cittadini, sia delle istituzioni e delle scelte che si fanno sui territori. Quindi, il primo punto, che avverto, è che c'è un fallimento generale, complessivo degli ultimi 15 anni su questa questione. Perché noi non possiamo ora dire la politica, la politica ora deve dare delle risposte rapidissime, perché quelle che noi diciamo come Partito Democratico non possiamo perdere, certamente, altri 15 anni sulla questione dei rifiuti, oppure possiamo anche baloccarci a fare convegni, ma c'è da trovare strumenti e politiche, che ripartono e che ripartono anche da questa sentenza. Perché, evidentemente, chi ha voluto interrogare il tribunale, ha voluto interrogare il tribunale per avere una risposta, perché se non uno non interroga il tribunale per poi dire: va beh, a questo punto si riparte tutto da capo. Il punto, che io vedo su questa sentenza, è che molti dei ricorsi sono stati rigettati. Qualcuno deve addirittura pagare da questo punto di vista le spese. C'è uno su tutti che è stato accolto pienamente, è quello del Sindaco di Campi, Emiliano Fossi, del Partito Democratico. Il quale in quel ricorso lì è anche contro il Comune di Sesto Fiorentino. Quindi, noi nel programma del

Partito Democratico, se leggete il programma e quello che dicevamo, le opere di compensazione e di mitigazione, i boschi, erano un fatto preliminare a quell'opera, proprio perché c'era un accordo che è quello del 2005. Quindi, c'è anche da interrogarsi, io spero si possa fare anche in commissione, che il Comune di Sesto Fiorentino ha preso dei soldi per fare quelle opere, quei boschi, e quei boschi non ci sono. Quindi, io me lo pongo un forte interrogativo. Io spero che in commissione poi si possa, da questo punto di vista, anche fare un approfondimento su quelle tempistiche là, quando arrivarono i soldi per poter fare queste opere. Io quello che mi auguro, come ho detto, è che non si ripenda 15 anni di tempo, che non ci sia una nuova generazione che rifallisca di nuovo, e che si possa utilizzando, e qui il Sindaco mi sembra l'abbia anche detto e l'ho visto riportato, utilizzando gli strumenti della politica, stare su quei tavoli, senza fare le barricate, ma su quei tavoli e con i diversi livelli aprire un ragionamento politico e di risoluzione dei problemi sollevati dal TAR, che è stato interrogato da comitati, associazioni e anche dalle amministrazioni.

L'altra comunicazione c'entra un po' meno con noi, forse al livello locale, ma ci coinvolge tutti. Ci tenevo perché l'elezione di Trump negli Stati Uniti fotografa e pone, ovviamente, per chi fa politica delle questioni anche proprio di percorso. Io sono nato e ho vissuto i primi approcci alla politica, o almeno quello che ricordo, con la caduta del muro, con l'idea di una Europa senza dogane, dove si potesse circolare liberamente, quindi una Europa unita. Qualche anno fa facemmo una mostra alla Festa dell'Unità de Le Cascine dove questo fotografo, Joseph Shultz, aveva fotografato tutte le dogane ormai dismesse delle frontiere europee, no? E quindi c'era questa galleria di archeologia architettonica dove si vedeva quello che prima, quello che era prima l'Europa, e quindi un'Europa fatta di dogane, documenti, ingressi, monete diverse. Quindi, l'idea della politica e dell'impegno, che ho sempre vissuto, è sempre stata quella di un mondo che si integrava, dove i muri cascavano, i paesi dialogavano, si univano senza le guerre ma con una politica e con il dialogo. La fotografia di questi ultimi tempi è una fotografia, che va in contro tendenza con tutto quello che almeno la mia generazione ha visto. E quindi si riparla di muri come possibilità di difenderci da altri; paesi che tentano di uscire dall'Unione Europea. In questo clima si dice: beh, cerchiamo di non semplificare. Obama l'altro giorno, leggendo, diceva una cosa interessante: c'è una crisi. E io penso che sia una crisi epocale, che ci investe tutti, l'Occidente in particolar modo, che però dobbiamo capire, noi che facciamo politica, quale risposta dare ad una crisi, ad un malessere che c'è, che riguarda la povertà, che riguarda il precariato, che riguarda le prospettive, che sono sempre più incerte, la direzione di dove va il mondo. E quindi vedere nell'elezione di Trump, in molti, una risposta anche, forse, positiva contro l'apparato, ormai ci sono diversi tipi di formulazioni, io la vedo come una forte preoccupazione perché ad

un malessere, ad una malattia, ad una insofferenza, non si risponde con la cura, ma, come dice Obama, si risponde con un veleno, che può peggiorare la situazione. Quindi, ci tenevo a sottolineare perché tutti noi, ora non voglio avvicinare Sesto Fiorentino agli Stati Uniti, ma nel nostro piccolo del fare politica, io penso che l'atteggiamento, il messaggio che va portato è quello della costruzione, che è faticosa, che è quotidiana, ma deve essere una costruzione che guarda al futuro ed alla inclusività. E quindi io penso che questo periodo ci debba porre a tutti tanti interrogativi e migliorarci nel dialogo quotidiano, che abbiamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io toccherò più argomenti. Il primo di carattere personale per ringraziare della vicinanza personale nel momento doloroso della perdita di mio padre, avvenuto un mese fa preciso, preciso. E in tanti, in maniera formale, ma informale, ma insomma ho sentito veramente la vicinanza di tutto il Consiglio attraverso di voi, credo anche qualcosa in più. Quindi, la prima è meramente personale come ringraziamento a tutti.

La seconda, come plauso a chi ha organizzato la Commissione sulla Scuola dell'altro giorno. Non so se arriveremo a parlare di "buona scuola". Invito a ripetere una esperienza del genere, magari anche coinvolgendo i Consigli di Istituto, per sentire anche le voci dell'altra campana scolastica. Credo sia estremamente importante alcune voci di alcuni dirigenti rassicuranti. A me risulta che in tanti plessi non siano così d'accordo, chi vive dalla parte dei genitori, con le rassicurazioni di alcuni dirigenti, perché le condizioni mi risultano ancora, e si parla del 15 di novembre, credo si sia al record assoluto, il mio figliolo in quinta superiore, all'agrario, ancora non ha l'orario definitivo. Quindi, credo che si stia battendo tutti i record della "buona scuola".

Poi, chiaramente, non posso esimermi anch'io dall'entrare nel merito della sentenza. E riprendendo alcune cose, che sono state dette, ed evitando di dire quelle che invece sono state dette, io sposo tante cose dette dal Consigliere Sacconi e dal Sindaco prima. Credo che, però, i temi sono due e le sentenze sono due da tenere ben legate insieme. Cioè se se ne prende una e ci si scorda dell'altra avvenuta, come diceva il Consigliere Sacconi, a, l'8 settembre? 8 agosto? Quand'era? L'8 agosto, sull'aeroporto si fa un pochino di confusione perché sono due i macigni che pesano sulla Piana di Sesto Fiorentino. E dire che non abbiamo fatto, non hanno fatto i boschi della Piana, cioè c'è stato messo un altro carico su quella zona: fu approvata una variante del PIT, che ora pare sia annullata dalla sentenza di agosto, ma insomma il carico fu messo. Ma, insomma, andare a cercare responsabilità forse bisognerebbe cercarle in chi mise l'altro carico

sulla Piana di Sesto Fiorentino, sulla Piana Fiorentina. Non credo che sia tanto saggio addentrarsi in questo tipo di china, a mio modo di vedere. Perché io ricordo l'epoca in cui si finanziava da una parte la ciclabile della Piana e dall'altra parte si faceva la variante del PIT. E' quella classe dirigente là che credo abbia un pochettino perso di vista alcuni orizzonti. Quindi, non ci addentriamo in quella china. Io credo sia decisamente poco saggio. Estremamente saggio sarebbe riappropriarsi, e qui lo lego un pochettino anche ai populismi, alla ventata di quelli che mandano tutti non si può dire dove, eh. Credo che è saggio riappropriarsi del messaggio che tanti dei nostri concittadini ci hanno dato, bene? E sarebbe l'ora che anche da questo Consiglio Comunale si riuscisse a sentire voci un pochettino più univoche su quello che è il bene per il nostro territorio o per la nostra Piana. Ecco, cominciamo noi Consiglieri Comunali a riesprimere posizioni, che dicono che la Piana deve essere difesa, che non si può metterci nessuna delle due infrastrutture e che nel ridisegnare, nel non perdere tempo, io capisco che ormai siamo tutti figli del Presidente del Consiglio, "del fare", non lo so che cosa c'è preso, questa smania, credo che certo le risposte vadano date ma senza dimenticarsi che quello è un territorio fragile, l'equilibrio idrogeologico di cui ci scordiamo tutti, salvo quando si va sott'acqua. Sono tutte cose estremamente preoccupanti, che vanno difese. Gli spazi vuoti, che non sono gli uccellini, sono cose che credo su cui i cittadini si sono espressi in maniera decisamente limpida lo scorso giugno. Quasi totalitario questo Consiglio Comunale. Ecco, ricostruiamo posizioni di tutto il Consiglio. Io credo sia saggio, sennò credo che il rischio di venire portati via, da chi ci manda per davvero, sia concreto. E quindi nel ricostruire e nel richiedere che il Sindaco si sieda ai tavoli, se questi saranno riaperti da qualcheduno perché se le volontà sono di tirare dritto senza considerare nulla, rimettiamola al centro questa politica, ma rimettiamola ripartendo da quello che c'è stato detto: che la Piana deve essere difesa. E che gli aeroporti si possono fare a Pisa ed andarci con il treno, potenziare il treno, e sui rifiuti aprirsi alla modernità. E quindi credo che queste siano le cose da cui, probabilmente, questo Consiglio deve ricercare un consenso, forse di tutti, e da là vedere di rafforzare l'opera del nostro Sindaco, qualora sia chiamato a risiedersi a questi tavoli se qualcuno desidererà aprirli. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Adesso, prima di dare la parola alla Consigliera Tauriello, vorrei leggere l'art. 59 del Regolamento del Consiglio Comunale, dove al comma 1 dice: "che il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, i componenti della Giunta, la Consigliera o il Consigliere per ciascun gruppo possono effettuare comunicazioni su fatti o avvenimenti di particolare interesse per la comunità, non concernenti oggetti o materie posti all'ordine del

giorno". Quindi, siccome ho visto si sono iscritte, eh mi state tradendo, per questo come dicevo. Il Regolamento, purtroppo, è cogente.

Poi, il comma 2 dice: "le comunicazioni debbono essere effettuate in un tempo non superiore a cinque minuti", quindi qualche secondo in più è stato preso, "fatta eccezione di quella del Sindaco che, di norma, deve essere contenuta in un tempo non superiore a dieci".

Bene, la parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Un riferimento alla sentenza, che ha emesso il Tribunale Amministrativo Regionale. Io ho già pronta una richiesta, che invierò al Presidente del Consiglio, nella quale, in qualità di capogruppo di Forza Italia, del Comune appunto di Sesto Fiorentino, chiedo la convocazione di un Consiglio straordinario, mono tematico sull'argomento inceneritore, così come si fece a suo tempo, forse ve lo ricorderete, con l'aeroporto. E' importante informare i cittadini, che l'informazione venga da questo ambiente, da questa sala e penso che sia davvero utile proprio perché vogliamo fare ritornare la politica protagonista perché per troppo tempo abbiamo un po' così demandato ad organi che non sono, non sono politici certe decisioni. Quindi, i cittadini hanno proprio questa esigenza, questo bisogno fortissimo. Quindi, entro stasera la indirizzerò al Presidente del Consiglio e poi nell'ambito di una nostra Conferenza dei Capigruppo, con riferimento sempre all'art. 49 del Regolamento, vedremo la modalità poi per richiedere questo Consiglio Comunale. Volevo solo anticiparvi questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Quindi, a questo punto, se non ci sono altre comunicazioni si va avanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Allora, il Punto n. 2.

**PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 22.09.2016.**

La votazione è aperta. Presenti 22? C'è uno che non vota. Ecco 23. 24 con il Sindaco. 24. Bene, allora presenti 24, votanti 24, favorevoli 24. Il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso c'è il Punto n. 3 all'ordine del giorno, sempre l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 13 ottobre, l'ultima di questa. La votazione è aperta.

**PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 13.10.2016.**

Oramai siamo in votazione. Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 4 all'ordine del giorno. Il Punto n. 4 all'ordine del giorno c'è:

**PUNTO N. 4 - Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019: presa d'atto della avvenuta presentazione (art. 170, comma 1, del D.lgs n. 267/2000).**

E' una presa d'atto, ne abbiamo discusso in conferenza dei capigruppo che qualora, appunto, non fosse stata, è una presa d'atto, si dava la parola all'Assessore di competenza per l'illustrazione, non vi sarebbe stato voto. Di conseguenza, se non vi fosse stato voto, non si sarebbe discussa. Quindi, siccome appunto è solo una presa d'atto, come ci ha precisato la Segretaria Comunale, non verrà discussa, però si dà la parola all'Assessore Golini per la sua illustrazione. Avanti. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Questo steep, questa fase del lavoro di programmazione, che stiamo portando avanti sul Bilancio del prossimo triennio, è ancora, diciamo, collegata a quelle che sono le incertezze e le non definizioni della manovra finanziaria del Governo. Come tutti saprete i termini per la presentazione dei Bilanci sono stati spostati al 28 di febbraio. Quindi, in qualche misura decadeva anche la cogenza della presentazione del DUP in questa occasione. Abbiamo ritenuto che la condivisione, con tutto il Consiglio, di quella che è questa fase di elaborazione potesse, comunque, essere un contributo per tutti noi, un contributo di riflessione. Abbiamo approfondito alcuni degli aspetti più generali. Abbiamo già, diciamo, preso una decisione, che riteniamo importante per tutti i cittadini: cioè per questo esercizio ci impegnano a non intervenire su quelle che sono le tariffe. Siamo ovviamente in fase di redazione del Bilancio Previsionale e quel documento, il documento di programmazione, che sarà collegato poi allo schema del Bilancio di Previsione, quello sarà il documento finale di programmazione dell'opera di questa Amministrazione per il prossimo triennio. Quindi, diciamo, che siamo in un lavoro in corso per tradurre, per non usare l'inglese, e quindi vi presentiamo, presentiamo al Consiglio quello che è soltanto uno steep di tutta la nostra elaborazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore Golini. Adesso, quindi, risolto il Punto n. 4 all'ordine del giorno, si passa al Punto n. 5. >>

**ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 5 E N. 6 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO. SEGUIRANNO POI LE VOTAZIONI SEPARATE SUI SINGOLI PUNTI.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< E siccome il Punto 6, anche il Punto 6 è un Bilancio di Previsione, una variazione, chiederei se l'Assessore Golini, magari, fa la stessa, lo illustra. Eh? Quindi le può illustrare tutte insieme? Oppure prima una e poi un'altra? Sì. Sì, sì, sì va bene. Allora, quindi il Punto n. 5:

**PUNTO N. 5 - Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2016/50. Ratifica.**

Verrà discusso insieme al

**PUNTO N. 6 - Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2016/56.**

La discussione, ovviamente, sia l'Assessore che ce lo illustrerà, che l'eventuale discussione da parte dei Consiglieri, verrà un'unica discussione, però è chiaro che la votazione sarà divisa, una per il Punto n. 5, una per il Punto n. 6. La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, queste due variazioni si compongono entrambe di alcune variazioni compensative, cioè variazioni che non hanno, in realtà, impatto sul Bilancio perché sono semplicemente spostamenti tra missioni e programmi, e invece di alcuni elementi di novità. Da una parte abbiamo avuto un adeguamento di alcune previsioni di entrata e anche una riduzione di alcune previsioni per quello che riguarda il servizio entrate. Abbiamo avuto una maggiore entrata di 100 mila Euro sulla pubblicità e di 20 mila Euro sulle pubbliche affissioni, che va a compensare una complessiva minore entrata di 50 mila Euro di recupero ICI e 40 mila Euro di recupero sull'IMU e che quindi generano una maggiore entrata di 30 mila Euro destinata ad integrare la quota destinata alla concessionaria per coprire il suo aggio. Abbiamo dovuto anche adeguare la previsione di entrata sull'IVA, destinandola, lasciandola però sempre nella sua destinazione, in destinazione d'uscita sempre sullo stesso tipo di intervento, e abbiamo poi introitato dei contributi regionali, che arrivano tutti gli anni e che sono destinati ai P.E.Z, ai Piani Educativi Zonali, e sono stati ovviamente suddivisi nell'uscita in quota parte sul 2016 e per 2/3, invece, sul 2017, in modo da dare continuità agli interventi, considerando che noi lavoriamo sull'anno solare, mentre l'istituzione scolastica a cui poi questi fondi, da cui poi questi fondi saranno utilizzati, lavora invece sull'anno scolastico, quindi da settembre a giugno.

Per quello, invece, allora nella seconda variazione abbiamo acceso una serie di piccoli mutui, piccoli come importo, ma importanti per il tema, che andiamo a toccare. Sono finanziamenti agevolati nell'ambito di Kyoto 3, che ci consentiranno di assegnare degli incarichi per monitoraggio e diagnosi energetica di una serie di edifici scolastici. Questo nella prospettiva e nell'ottica di migliorare le prestazioni energetica degli edifici almeno di due punti. Quindi, gli importi non sono particolarmente significativi. E' un finanziamento complessivo di poco più di venti mila euro, ma che è un primo step di interventi successivi, finalizzati, appunto, a migliorare la qualità energetica dei nostri edifici scolastici. Entrambe queste variazioni sono state illustrate in Commissione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Qualcuno vuole intervenire? I Consiglieri ritengono che in Commissione, la Commissione è stata esaustiva? Bene. Per dichiarazione di voto? Nessuno? Bene, metto ai voti.

#### **VOTAZIONE PUNTO N. 5.**

Allora, si mette in votazione il Punto n. 5 all'ordine del giorno, la variazione appena illustrata. Si può incominciare, al votazione è aperta. Che c'è? Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 3, astenuti 6. La delibera è approvata.

Siccome è prevista anche l'immediata eseguibilità, rimetto in votazione per l'immediata eseguibilità la delibera n. 5. La votazione è aperta.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 3, astenuti 6 e quindi l'immediata eseguibilità è andata in porto.

#### **VOTAZIONE PUNTO N. 6.**

Adesso si passa al Punto n. 6, già illustrato appunto dall'Assessore Golini. Si rimette in votazione. Ah, anche questo, c'è qualcuno che vuole intervenire? Stesso discorso di prima? Bene. Allora Bilancio di Previsione..anche perché si era detto si faceva un'unica cosa.

Bilancio 2016-2018, il Punto n. 6, lo metto in votazione. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 3, astenuti 6. La delibera è approvata.

Stesso discorso per l'immediata eseguibilità. Rimetto in votazione la delibera. E' aperta la votazione.

Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 3, astenuti 6, l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto 6 dell'ordine del giorno è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, prima di passare al Punto n. 7, quindi prima di ridare la parola all'Assessore Golini, è nata una richiesta da parte della Giunta che una volta, appunto, fossero state..sì, sì, si fa dopo, fossero state appunto approvate queste due delibere, di fare una sospensione di dieci minuti perché c'è bisogno di fare, non si fa ora la sospensione, si fa dopo, però vi dico appunto l'ordine, il calendario. In poche parole ora si farebbe la delibera al Punto 7, la delibera 8, la delibera 9, la delibera 10. Quindi, si fa tutte le delibere. Prima di attaccare poi l'ordine del giorno quello presentato dal sottoscritto sulla Giornata del 25 Novembre, ci si stoppa per dieci minuti perché la Giunta ha necessità di, in merito a questa variazione di Bilancio, di adeguare il PEG. Ora, il Consiglio potrebbe andare, come tutti sapete, anche senza la Giunta, però non senza il Segretario che quindi, ovviamente. Quindi, solo per dieci minuti il tempo strettamente necessario. No, no, non è colpa di nessuno. Bene, allora, quindi Punto 7.

**PUNTO N. 7 - Bilancio Consolidato 2015 del "Gruppo Comune di Sesto Fiorentino", ai sensi dell'art. 233 bis del D.lgs n. 267/2000. Approvazione.**

Meglio conosciuto come Testo Unico degli Enti Locali. La parola sempre all'Assessore, all'Assessora Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Oggi proprio, mi dispiace, vi tormento con metodo. Dunque, allora, il Bilancio Consolidato è, diciamo, un elaborato che espone la situazione patrimoniale finanziaria ed il risultato economico di un gruppo, cioè di tutte le partecipate del Comune, considerate come un'unica impresa con il Comune capogruppo. Allora, qual è il senso di questa operazione? Perché il legislatore ci impone questo tipo di Bilancio? Quello che si va a verificare con questa operazione è che nel rapporto tra il Comune e le sue partecipate non si vengano a generare situazioni tali da poter creare difficoltà o disavanzo all'ente. Quindi, è una operazione, una elaborazione che dovrebbe essere approvata entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. Questo Bilancio Consolidato, che stiamo presentando, è riferito quindi all'esercizio finanziario, che è stato chiuso a dicembre 2015. I motivi di questo ritardo che non viene, quest'anno non viene sanzionato perché discende dalla nuova contabilità armonizzata e quindi il legislatore ha ritenuto di non dover, diciamo, sanzionare una eventuale, un eventuale ritardo nella presentazione, purché appunto il Bilancio Consolidato venga presentato nell'anno, questo, il motivo di questo ritardo nasce, appunto, dalla difficoltà di riconciliare in questo nuovo, in questa nuova struttura, riconciliare quelli che sono i Bilanci delle

partecipate e del Comune. La difficoltà di avere per tempo tutti i dati necessari, perché appunto siamo ancora in una fase di costruzione di questa prassi, e anche dall'ampliamento del numero delle partecipate, che sono state portate ad 11, dalle quattro che erano, sulla base appunto di nuovi criteri stabiliti dal legislatore. Il risultato di questo Bilancio è, francamente, piuttosto tranquillizzante. Non dobbiamo registrare nessun particolare elemento di criticità, buona parte dei parametri sono anzi positivi. In questo Bilancio consolidato si registra l'operazione, che è stata fatta della vendita delle farmacie, dell'immobile di via Cavallotti alla Società delle Farmacie, e che ha, diciamo che è entrata nel consolidato e l'altra cosa, appunto, è da segnalare che mentre alcune delle partecipate più piccole, Publies, scusate, ora mi..eh? Publies, e l'altra di cui abbiamo quote azionarie molto basse, sono da considerarsi irrilevanti, mentre non sono state più considerate come irrilevanti, nonostante che, diciamo, il loro Bilancio non sia cospicuo, A.F.S SPA e Doccia Service, in quanto partecipate al cento per cento. Quindi, essendo totalmente sotto il controllo del Comune sono dovute entrare in questo Bilancio Consolidato, quindi non ci sono, non si registrano diciamo segnali di allarme e questo strumento è sicuramente, si rivela sicuramente uno strumento prezioso per monitorare in modo costante quelle che possono essere eventuali problematicità, che si venissero a creare all'esterno della diretta gestione dell'ente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Interventi? Nessun intervento? Si va per dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, nessun intervento, bene. Apro la votazione.

Quindi, si vota il Punto n. 7 - Bilancio Consolidato 2015 del "Gruppo Comune di Sesto Fiorentino" ai sensi dell'art. 233 bis del Testo Unico sugli Enti Locali. La votazione è aperta.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9. Il Consiglio approva.

Anche in questo caso ci vuole l'immediata eseguibilità, quindi riapro la votazione. La votazione è aperta. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9 e anche l'immediata eseguibilità del Punto 7 è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Adesso si passa al Punto n. 8.

**PUNTO N. 8 - Modifiche al Regolamento per l'assegnazione e concessione delle aree ortive denominate "orti sociali".**

La parola sempre all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Eccomi di nuovo. Allora, dunque, presentando questo regolamento, noi abbiamo voluto, diciamo, affrontare con una certa urgenza il problema che si era venuto a creare facendo, diciamo, slittare nel periodo della gestione commissariale la scadenza delle assegnazioni alla data del 30 di ottobre. Diciamo i progetti collegati alla, ad un uso della terra e dell'agricoltura e del giardinaggio come momenti di arricchimento personale e come momenti collegati ad una socialità intergenerazionale, sono progetti di cui alla Regione Toscana anche si sta occupando con un progetto che si chiama "Centomila Orti" e a cui il Comune di Sesto Fiorentino ha a suo tempo aderito, rientrando nella, diciamo, seconda trince di sperimentazione. La prima trince è riservata a 4 o 6 Comuni, ora non ricordo, che hanno già avviato alcuni interventi nel loro tessuto urbano per la riqualificazione di spazi pubblici, che non erano gestiti, o che erano gestiti altrimenti, lasciati semplicemente come verde pubblico senza nessun intervento di questo genere. E il Comune di Sesto Fiorentino rientra nel secondo gruppo. Ora, noi non abbiamo ritenuto opportuno, considerata l'urgenza, che si manifestava da parte dei nostri interlocutori, rimandare tutta la riorganizzazione di questo tema alla realizzazione del progetto dei "Centomila Orti" che, tra l'altro, poi verrà gestito presumibilmente dall'Assessorato all'Ambiente. Abbiamo voluto ridare alle persone, che erano, che trovano, diciamo, in questi pezzettini di terra dei momenti di relax, di piacevolezza, abbiamo voluto ridare loro nei tempi previsti, non fargli perdere quello che avevano seminato, consentirli di fare le semine per l'anno prossimo, e quindi abbiamo cercato di stringere ed arrivare a questo regolamento. Quello che abbiamo cercato di fare è stato anche di rimettere un po' di ordine in tutta quanta la gestione di questi "orti senior", che, diciamo, indichiamo così per distinguerli da quelli che potrebbero essere gli orti dell'altro progetto, che invece è più indirizzato, farà parte di "giovani sì" e quindi è più indirizzato a, diciamo, a giovani con problemi di disoccupazione, di sottoccupazione o a diciamo interventi correlati alla didattica, si parla di orti delle scuole, orti delle biblioteche. Quindi, qualcosa che va a coprire una utenza un pochino diversa da quella che abbiamo individuato. Abbiamo cercato di riprendere in mano la situazione per quello che riguarda gli spazi assegnati perché si era verificato nel tempo che alcune persone avessero assegnato uno spazio di 100-150 metri e altri fossero,

invece, in lista d'attesa. Quindi, abbiamo rimodulato le dimensioni, abbiamo stabilito una dimensione standard, che è di 50 metri quadri. Abbiamo individuato, grazie anche alla disponibilità di uno sponsor, una ulteriore area da dedicare a questa attività sociale, e abbiamo anche cercato di, diciamo, riportare le scadenze delle assegnazioni ad una certa regolarità. Perché al momento attuale, diciamo, le assegnazioni sono spalmate su tutto l'anno e quindi generano una mole di lavoro per gli uffici francamente notevole. Quello, il costo, diciamo, il contributo che chiediamo agli anziani, che avranno a disposizione l'orto per cinque anni, che possono diventare otto, perché è prevista una prima assegnazione di cinque anni e una eventuale proroga di tre anni, è di 80 Euro l'anno che possono, potrebbero, diciamo, venire ritoccati però solo sulla base dei parametri ISTAT, quindi, con, diciamo, eventuali aumenti assai contenuti. Noi contiamo, con gli orti su cui stiamo lavorando per la ridelimitazione, con i nuovi spazi, che si stanno preparando, di riuscire a consentire a tutti coloro che fanno richiesta di proroga, di mantenere l'orto per altri tre anni, di dare un pezzetto, lo stesso pezzo, gli stessi 50 metri quadri alle persone che sono già in lista d'attesa, e contiamo e speriamo di riuscire anche a soddisfare le richieste di alcuni cittadini che non erano ancora, diciamo, neanche entrati in graduatoria, ma avevano presentato delle domande, che ancora non erano state elaborate. Quindi, speriamo, con questo, di dare ad una parte dei nostri cittadini, che hanno del tempo da, come dire, da occupare, che hanno voglia ancora di essere attivi, di stare fuori, di costituire intorno a queste attività dei piccoli gruppi con delle relazioni sociali, ecco, speriamo di offrire a questi nostri cittadini l'opportunità che riteniamo ci avessero richiesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Interventi? La parola alla Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Noi vediamo cioè assolutamente con favore le modifiche, appunto, apportate, il regolamento appena presentato dall'Assessore. E, in realtà, avevamo pensato anche a degli eventuali emendamenti, che però decidiamo diciamo di non condividere alla luce un po' anche dell'illustrazione, che lei ha fatto. Però, tuttavia, mi preme in qualche modo porre all'attenzione un po' del Consiglio alcune riflessioni e poi, a seguito di queste, farle anche domanda possibilmente, se è possibile approfondire. Appunto, senz'altro le misure, che noi oggi andiamo ad approvare, sono misure che danno in qualche modo un respiro a questo progetto importantissimo per la nostra città, un progetto che, appunto, ovviamente vede la valorizzazione del verde pubblico insieme anche alla possibilità di uno sviluppo della personalità, appunto delle persone che sono coinvolte. Quindi, si va, appunto, a mettere, in qualche modo a dare

respiro a questi orti senior, come lei li ha chiamati. Noi volevamo porre l'attenzione anche su, proprio, anche alla luce di quello che lei diceva della congiunta anche del progetto appunto di rilievo regionale, anche alla possibilità di, alla luce del fatto che, appunto, questo tipo di attività e questi orti sono in fondo uno strumento anche di recupero per aree di degrado che potrebbero, appunto, essere sottoposte a degrado nel nostro territorio. Ecco, anche alla luce di questo, provare anche a porre l'attenzione, per il prossimo futuro, ad un coinvolgimento maggiore anche di altre categorie di soggetti, eventualmente interessati, e in particolare ad una fascia di popolazione diciamo giovanile, che potrebbe essere, eventualmente, appunto, interessata e coinvolta in questo tipo di azioni. Mi chiedo, quindi, alla luce, appunto, di questa riflessione e non presentando comunque gli emendamenti al Regolamento in sede odierna, come però, eventualmente, potrebbero essere innestate in esso nei prossimi mesi, o comunque come potrebbe conciliarsi il recepimento del progetto regionale con il Regolamento, che noi oggi andiamo a modificare perché in qualche modo, appunto, lei dice si rinnovano e si prorogano gli orti senior in essere, si dà la possibilità ad ulteriori cittadini insomma di inserirsi nel progetto. Eventualmente, come però si può pensare nei prossimi mesi, ecco, a conciliare in qualche modo queste duplici, questa doppia attenzione che, a nostro avviso, deve andare di pari passo proprio nell'ottica di una, di un dialogo anche intergenerazionale anche da lei stesso poc'anzi, insomma, sottolineato. Quindi, tutto qui. Ecco, l'idea era un po' di capire come, cioè appunto porre attenzione anche a tutta una serie di sensibilità, appunto, che possono in qualche modo valorizzare ulteriormente il progetto già lodevole che da tempo, insomma, si porta avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, sì, sì. Golini. Risponde dopo? Per me è uguale. Siccome non vedo nessuno iscritto, se poi c'è qualcuno.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, io credo che il progetto dei cento mila orti che la Regione Toscana propone abbia ancora bisogno, forse, di qualche limatura e di qualche approfondimento. Io credo che la parte degli orti senior dovrà in qualche modo entrare e correlarsi in questo progetto più ampio, che però contiene delle caratteristiche, come quella della possibilità della vendita dei prodotti dell'orto su cui, forse, ancora, la Regione o comunque ad un qualsiasi tavolo forse varrà la pena di fare qualche riflessione. Credo che ci vorranno dei nuovi spazi anche perché nel progetto dei cento mila orti non si immaginano appezzamenti suddivisi, sia pure con palettini bassi, come noi prescriviamo, però, diciamo, si prevede piuttosto un ampio spazio che viene condiviso e gestito in modo sociale. Quindi, credo che dovranno essere due progetti, che si tengono, ma che rispetteranno

parametri che non sono identici. E' ovvio che serve individuare aree ulteriori, cioè non è che possiamo sovrapporre le due cose. Diciamo che ci sono, appunto, aspetti che possono generare, soprattutto con alcune categorie economiche o con i produttori, possono, forse, generare, quel minimo di frizione, che sarebbe bene, diciamo, eliminare dall'inizio, magari cercando di introdurre e questa, così, è una ipotesi che è mia e che non appartiene al progetto della Regione, cercando, forse, di costruire una sinergia e uno scambio fra i produttori, fra le competenze dei produttori, fra le competenze dei più anziani, che magari fanno l'orto da tutta la vita e lo sanno bene come si fa, e in giovani che intendono affacciarsi, in qualche misura, non solo all'orto, ma forse, magari, anche ad una produzione agricola. E allora questo potrebbe dare ai giovani degli strumenti in più e alle persone più anziane una, come dire, uno stimolo di vivacità. Quindi, questo potrebbe essere il Piano su cui i due progetti si intersecano e si aiutano vicendevolmente. Spero di avere risposto alla domanda. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. C'è qualcuno? Nessuno? Si può andare in dichiarazione di voto? Per dichiarazione di voto? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. La dichiarazione di voto per annunciare il voto favorevole del nostro gruppo, penso anche della maggioranza, perché riteniamo comunque queste modifiche importanti per ampliare intanto la platea, per cercare un pochettino di far sviluppare questo progetto che, comunque, è importante. Queste modifiche vanno in questa direzione e quindi avranno, chiaramente, il voto favorevole della maggioranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Bene, si mette ai voti. Ah, Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Come ho già detto prima, insomma, il nostro voto è favorevole. Tuttavia mi preme sottolineare, ecco, l'importanza di non esaurire oggi appunto il dibattito sul tema, che non ci si senta arrivati, diciamo con queste modifiche pur importanti, ma che ci sia appunto una attenzione costante e che si possa provvedere affinché ci sia un aggiornamento annualmente, cioè che annualmente ci sia un aggiornamento in qualche modo dell'elenco delle aree di verde pubblico destinate, appunto, alla coltivazione, anche con l'obiettivo di aumentarne la disponibilità, proprio nell'ottica di favorire, magari, appunto, l'ingresso di una quota di giovani, o comunque di categorie interessate al progetto. Quindi, questo è, secondo me, anche proprio nell'ottica di integrare all'interno del Regolamento

eventuali poi caratteristiche, che riterremo importanti, del progetto regionale, che si va delineando, insomma. E' chiaro che il Regolamento Attuale, come voi vedete all'articolo 4, comma 2, definisce che per la graduatoria viene assegnato un punteggio pari a 0,25 punti per ogni anno di età anagrafica. Questo, quindi, comporta il fatto che, appunto, altre categorie che non siano persone appunto destinate agli orti senior non sono contemplate. Per cui, ecco, bisognerà nei prossimi mesi, eventualmente, alla luce anche delle caratteristiche, che il progetto regionale andrà assumendo, probabilmente riconfrontarci, riconfrontarcisi ancora. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto bene Comune):

<< Ero stato troppo zitto fino ad ora. No, ovviamente, perché concordo, sostanzialmente, concordiamo con le argomentazioni, con le sollecitazioni, che sono venute, e quindi concordiamo con la proposta. Insomma che i sestesi si occupino del loro territorio è una delle cose su cui ci siamo nati, su cui ci battiamo e in questo mi sembra un occuparsi positivo, che noi approviamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Annuncio il voto favorevole come, appunto, ha detto prima il Consigliere Guarducci anche del Gruppo di Sinistra Italiana, a questa proposta di deliberazione, perché ci troviamo, appunto, in accordo con un progetto, che dia risposte immediata e quei cittadini, che avevano già fatto richiesta in passato di poter usufruire degli orti sociali e troviamo che sia un ottimo modo anche di socializzare e di dare anche modo di sviluppare la propria personalità, come ha detto anche la Consigliera Sara Martini nel suo intervento. Quindi, il Gruppo di Sinistra Italiana vota a favore, insomma è favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Se non c'è nessun altro si mette ai voti. E' aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24. La mozione è approvata all'unanimità.

Ci vuole l'immediata eseguibilità, quindi rimetto ai voti. Allora, le modifiche al Regolamento sono già passate. Ora l'immediata eseguibilità della delibera. Ah, ho detto mozione? Eh, va beh. Stessa votazione. Bene, all'unanimità anche questa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ora si passa al Punto n. 9 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 9 - Secondo Regolamento Urbanistico - Variante 2016/01 AT59**  
**Via degli Scarpettini - Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R.**  
**65/2014.**

La parola all'Assessore Sforzi e cessa l'Assessore Golini, finalmente. Prego, Assessore Sforzi. Vice Sindaco, Vice Sindaco scusi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie, grazie. Grazie Presidente. Diciamo per cominciare la mia prima delibera da portare in Consiglio Comunale era facile, quindi questa volta non si sbaglia. Anche perché ha un percorso che nasce, che attraversa tutte le amministrazioni: nasce con una richiesta fatta il 3 luglio del 2015 all'epoca l'istanza presentata all'epoca Giunta Biagiotti di una variante al Regolamento Urbanistico per quest'ambito di trasformazione in via Scardassieri, ora, come dire, i Consiglieri che erano in Commissione la illustro, ma insomma, era già stata abbondantemente illustrata e discussa nella Commissione. La modifica consiste, appunto, di una ripermetrazione di questo ambito di trasformazione allegando l'autorizzazione, un ambito di trasformazione che vede insistere all'interno più proprietari. Una parte di questi proprietari, diciamo, che hanno pezzi relativamente piccoli all'interno dell'ambito e quindi avevano un interesse alla realizzazione di questo progetto, hanno richiesto di essere messi, diciamo l'autorizzazione ad essere messi fuori. Mentre, invece, la proprietà, che aveva la maggior parte di questo ambito di trasformazione, ha fatto istanza di poter ripermetrate lasciando fuori coloro che non erano interessati. A questa richiesta del 3 luglio, il 21 luglio del 2015 e anche una data abbastanza significativa per il nostro Comune, la Giunta, autorizza le modifiche, o meglio ritiene che le modifiche proposte siano funzionali alla realizzazione degli obiettivi di interesse pubblico, perché ci sono all'interno di quest'ambito di trasformazione 300 metri di superficie utile lorda di residenza, 100 metri di parcheggio pubblico e 900 metri di verde pubblico, ritiene correttamente, a mio avviso, di autorizzare e di accogliere questa istanza e, ad oggi, semplicemente, concludiamo questo percorso in quanto, insomma, i vantaggi per la nostra città da questo tipo di operazione sono assolutamente chiari. Erano già previsti nel Regolamento Urbanistico, ma, in questo modo, secondo me, si va addirittura a migliorare rispetto alla condizione iniziale, perché le percentuali e le metrature del verde pubblico e del parcheggio pubblico rimangono le stesse, ma rimane una parte inferiore, diciamo, di area privata. Quindi, la nostra città, in quel pezzetto lì, ne verrà sicuramente,

sarà sicuramente migliorata e quindi credo che non ci siano problemi in merito. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie vice Sindaco. Si apre il dibattito. Nessuno dibatte? Bene. Per dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Allora, si apre la votazione. E' aperta la votazione.

Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 20, contrari zero, astenuti 4. La delibera è approvata.

Stesso discorso anche qui ci vuole l'immediata eseguibilità e quindi dichiaro aperta la votazione.

Stessa votazione di prima e anche in questa è approvata l'immediata eseguibilità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 10 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 10 - Convenzione per la costituzione di Centrale Unica di Committenza in attuazione di accordo tra i Comuni di Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia ai sensi dell'art. 37, comma 4, lett. B) del D.lgs n. 50/2016 "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici".**

Do la parola all'Assessore Kalmeta. No, vieni sopra, vieni sopra. Sennò non si registra. Eh, ma non si registra.>>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Allora, buonasera a tutti. Quella che vi proponiamo è di fatto una delibera di Consiglio, una proposta di delibera che va un po' nell'ottica di quel percorso di specializzazione per concentrazione e quindi anche di risparmio verso la spesa pubblica, che abbiamo già avuto modo di analizzare in precedenti sedute del Consiglio e che in questo caso riguarda il rinnovo della convenzione tra i Comuni di Sesto Fiorentino, di Signa e di Vaglia per la costituzione di una centrale unica di committenza. Ovviamente, come sapete, la centrale unica di committenza già era stata, diciamo, sottoscritta questa convenzione tra i tre Comuni nel 2015, il 29 dicembre del 2015, e faceva riferimento a lavori, ad esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria. Con questa delibera proponiamo, di fatto, che venga dato mandato al rinnovo della convenzione fra i tre Comuni, per la gestione della centrale unica di committenza, fatti salvi ovviamente tutti quelli che sono i limiti previsti dal D.Lgs 50/2016. Viene estesa l'oggetto di questa convenzione non solo ai lavori, ma anche ai servizi e alle forniture. Quindi, sostanzialmente, è una prosecuzione e una specializzazione di quello che era il lavoro, diciamo, di cooperazione territoriale che avevamo, che era stato inviato, avviato, scusate, fino dal 2015. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. E' aperta la discussione. Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, due cose volanti. No, devo dire su questa ci trovano, ovviamente, favorevoli a questo tipo di atto, quindi alla convenzione per la centrale unica di committenza. Devo dire che anche questa ha avuto un percorso che partì, diciamo, quando nel 2015, con l'allora Assessore Eller, e grazie anche al lavoro fatto dai Servizi Gare, per uno studio di fattibilità di questa convenzione, e poi tengo a sottolineare anche lo snellimento avvenuto dopo il 19 aprile del 2016, con il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, che ha snellito notevolmente questo tipo di procedure. Quindi il nostro, lo dico già adesso, il nostro voto è favorevole perché va in quella direzione,

ovviamente, di cercare di condividere, di mettere insieme le energie anche con gli altri Comuni, e da questo punto di vista sottolineo, che, magari, anche nel 2017 si possa allargare anche ad altri Comuni, al di là di Vaglia e di Signa, questa convenzione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Se non c'è nessun altro, vado in dichiarazione di voto. Non c'è nessun altro. Dichiarazione, per dichiarazione di voto? La parola alla Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Per confermare, da parte del nostro gruppo, la votazione in maniera positiva perché anche noi crediamo che questa è la strada dove l'Amministrazione deve andare. Diciamo questa convenzione è stata allungata solamente per un anno, perché ancora mancano dei decreti attuativi alla legge, che ha sviluppato, diciamo, ha snellito, come diceva il Consigliere. Quindi, per ora, andiamo alla convenzione di questa durata, ma contiamo che una volta avuto tutti i decreti attuativi, e capiamo esattamente com'è la legge, possa essere prorogata e, diciamo, anche se finora l'abbiamo usata più con un Comune e meno con un altro, ma che poi piano, piano entri a regime, anche perché non si parla più solo di lavori, ma ora si parla anche di forniture e dei servizi. Quindi, ripeto, il Gruppo per Sesto darà votazione favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Sì, brevemente per dire che anche il Gruppo di Sinistra Italiana, ovviamente, voterà in maniera favorevole e che questo, come altri atti, che sono stati portati qua dalla Giunta, comunque vanno nella direzione di non un isolamento rispetto agli altri Comuni, ma ove c'è necessità, ove c'è una reale, c'è appunto una reale necessità e quindi conviene andare in questa direzione, l'Amministrazione sta lavorando per costituire dei soggetti unici con i Comuni, che ci sono vicini, e questa mi sembra la direzione da, in cui bisogna proseguire, considerando però ambito per ambito ovviamente. Se ce n'è la necessità. Quindi, confermo il voto favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, dicevo grazie Presidente. Volevo solo aggiungere, anzi non vorrei aggiungere altro alla discussione, sia all'illustrazione fatta dall'Assessore, sia dal dibattito che c'è stato su questo punto. Ci tenevo però, ecco, appunto a precisare una cosa che veniva

giustamente fuori nella discussione: come in questo caso il nostro Comune si è messo a disposizione come ente capofila, insieme agli altri Comuni, quindi rinnovando una convenzione, che era già in essere, rafforzandola sotto alcuni aspetti, mettendo a disposizione le proprie competenze, le proprie risorse professionali. Quindi, un ringraziamento ovviamente all'Ufficio Gare che, evidentemente, vede riconosciuta la qualità professionale del proprio lavoro anche dagli altri Comuni che hanno chiesto, come dire, di spingere in questa direzione e di aumentare le competenze e la gamma di servizi e attività, che vengono messe a gara attraverso questa gestione unica del servizio, del servizio gare. E dimostra ancora una volta, semmai ce ne fosse stato bisogno, che al di là degli slogan e delle battute trite e ritrite, questo Comune quando si tratta di discutere di politiche istituzionali e di confronto istituzionale con gli altri Comuni non si tira indietro, fa la propria parte, anzi mette a disposizione anche le proprie risorse perché, come dire, non possiamo far di tutto un'erba un fascio e dire che tutti i servizi gestiti in maniera associata e più, sono i Comuni che li gestiscono e meglio è, perché anche questo sarebbe un modo sbagliato di affrontare la questione. Però, per ogni singolo servizio, per ogni singola attività se riusciamo a fare degli studi e a vedere, approvarli con delle sperimentazioni e vediamo che funziona questa gestione associata e queste modalità diciamo associate di gestione dei servizi, io credo che sia una strada da, come dire, sostenere anche laddove ci sono altre sperimentazioni, laddove ci sono altre esperienze, dove ci sono altre direzioni su cui proseguire senza, ripeto, posizioni ideologiche né da un lato e né dall'altro, ma questo Comune credo si sta muovendo nel massimo rispetto istituzionale e con la voglia di confrontarsi con gli altri Comuni e di individuare quei campi in cui si può lavorare insieme e lavorare meglio insieme. Questa è una piccola dimostrazione della quale, ripeto, ringrazio per il concludere, ringraziando per il lavoro svolto dall'Ufficio Gare, sia in questo ultimo periodo, sia, evidentemente, come riconoscimento anche del lavoro e della qualità professionale, del lavoro svolto anche dagli altri Comuni, che hanno chiesto di implementare e proseguire con questa modalità di gestione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Si era in dichiarazione di voto, quindi, se non ci sono altre dichiarazioni, si mette in votazione. Quindi, metto in votazione il Punto n. 10 - Convenzione per la costituzione della centrale unica e dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 20, contrari 1, astenuti 3. La delibera è approvata.

Adesso di va sempre in immediata eseguibilità, quindi riapro la votazione. Stessa votazione di prima mi sembra, sì. Quindi, niente, l'immediata eseguibilità è andata.

A questo punto sono le ore 17,00 in punto. Alle 17,10 il Consiglio è sospeso per dieci minuti. Riapre intorno alle 17,10. Anzi, alle 17,10 puntuali. >>

**Alle ore 17,00 il Presidente Moscardi sospende la seduta.**

**Alle ore 17,10 circa riprendono i lavori del Consiglio Comunale.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, i banchi vedo che ci sono tutti. I banchi della maggioranza ci siamo? Si può riprendere? Sindaco? Si può riprendere? Bene.

Allora, a questo punto si parte. Ci siamo tutti, sì ci sono tutti, a questo punto di parte con gli ordini del giorno e si va al Punto n. 11 all'ordine del giorno, che sarebbe appunto:

**PUNTO N. 11 - Ordine del Giorno avente per oggetto "Azione di contrasto alla violenza sulle donne" presentato dal Presidente del Consiglio Comunale.**

Ovvero da me. Allora, questo ordine del giorno viene presentato in occasione del 25 di novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e con questo ordine del giorno vogliamo dare seguito ad una prassi per la quale il Presidente del Consiglio in carica presenta, in accordo con tutti i capigruppo, questo enunciato e lo pone al dibattito ed all'attenzione della presente assemblea. Con la speranza, ovviamente, di una posizione comune, non solo di tutti i gruppi, ma di tutti i Consiglieri e di tutte le Consigliere presenti in quest'aula. La Giornata del 25 novembre è necessaria solo anche per un solo ed eclatante motivo: infatti, ne uccide più la violenza maschile, che qualche altra malattia ed è la prima causa di morte e di invalidità permanente per le donne, in tutto il mondo, così appunto dicono i dati ufficiali. Ma ci sono anche vari tipi di violenza sulle donne e se navighiamo, su tanti siti, uno per tutti quello dell'Associazione Donne in Rete contro la Violenza, scopriamo che alcuni comportamenti, che per certi maschi è normale tenerli ed è normale perché sono stati cresciuti ed abituati fin da piccoli perché il vero non sarebbe normale, in vero sono dei veri e proprio, appunto, sopraffazioni. Si pensi ad una frase tipica, innocente, che qualsiasi maschio, ognuno di noi l'ha pronunciata, nel senso: "io aiuto in casa". Ecco, non si deve aiutare in casa, perché in casa si fa quelle cose che c'è da fare. Oppure una, anche semplici battute, battute ad allusioni sessuali che quasi tutti, nell'arco della vita, siamo stati, e parlo di noi maschi, protagonisti. Queste piccole cose poi, ovviamente, generano varie forme di violenza. Sono i primi, i primi inneschi, le prime micce che generano forme di violenza. Una violenza che è quella, ovviamente, che più si conosce, che va nelle cronache, perché fa titolo, fa odiens come si dice oggi, ovvero la violenza fisica, la violenza sessuale, ma però ci sono anche altri tipi di violenza come la violenza psicologica e la violenza economica. La violenza fisica si prefigura in molte forme: dal lancio di oggetti, agli spintonamenti, agli schiaffi. Da questi poi si passa ai calci, ai pugni, fino ad arrivare a vere e proprie percosse. Ai soffocamenti,

alle minacce con armi da fuoco o da taglio e anche all'uso, financo all'uso delle armi da fuoco o da taglio. Comportamenti, ovviamente, questi che sono sanzionati dal Codice Penale e sono previsti come reati e sono raffigurati nel reato di percosse, nel reato di lesioni personali, di violenza privata e violazione di domicilio e anche sequestro di persona. Oltre alla violenza fisica c'è la violenza sessuale, che consiste nell'imposizione di pratiche sessuali indesiderate o di rapporti che facciano male fisicamente, o che siano appunto lesivi della dignità perché sono ottenuti con minacce di varia natura. Queste, dicevo, sono quelle più eclatanti, quelle che fanno notizia, però sono quasi sempre precedute da altri tipi di violenza, che sono propedeutiche a queste due violenze: e parlo, mi riferisco alla violenza psicologica ed a quella appunto economica. La violenza psicologica è quella che racchiude ogni forma di abuso, che lede l'identità della donna, tipo gli attacchi verbali con la derisione, come la derisione, la molestia, l'insulto, la denigrazione, cioè tutte forme che sono finalizzate a tenere la donna sotto controllo. Oppure dei fenomeni come isolare la donna, allontanarla dalle relazioni sociali, oppure impedirle l'accesso alle risorse economiche. Altri fenomeni oppure come la gelosia, o l'ossessività, che comportano un controllo eccessivo, accuse continue di infedeltà, oppure minacce ripetute di abbandono, di divorzio, di intraprendere una nuova relazione se una donna non soddisfa determinate richieste dell'uomo, ecc, ecc. Parallelamente, dicevo, alla violenza psicologica esiste anche la violenza economica, come, appunto limitare o negare l'accesso alle finanze familiari, anche perché una enorme parentesi, la parentesi che si deve aprire in questi casi è che la stragrande maggioranza di violenza sulle donne avviene in ambienti domestici, e si chiude la parentesi. Oppure, appunto, occultare la situazione patrimoniale e le disponibilità finanziarie della famiglia. Vietare od ostacolare i lavori fuori casa della donna. Non adempiere ai doveri di mantenimento stabiliti per legge e quindi questo è il caso in cui delle separazioni. Sfruttare la donna come forza lavoro nell'azienda familiare e usarla a proprio vantaggio senza dare alcun tipo di retribuzione.

Ecco, queste sono tutte le violenze. Violenze che si possono catalogare come violenze secondarie che però, come dicevo prima, appunto sono propedeutiche alla violenza fisica e alla violenza sessuale. Violenza fisica e violenza sessuale, che, non dimentichiamolo, può portare non solo alla mutilazione, ma anche, purtroppo, molto spesso, come dicevo prima, alla causa di morte. Quindi, tutte queste, quindi ci sono insomma diversi fatti di cronaca, diversi, tantissimi purtroppo fatti di cronaca e si può partire proprio dagli ultimi per parlare. Mi vengono in mente i fatti di Merito Porto Salvo, una cittadina della Calabria, un paesino della Calabria dove una tredicenne, e questa è cronaca di qualche mese fa, è stata violentata per mesi da un branco di maschi, e non ha parlato perché, appunto, era impaurita. In questo branco, infatti, c'erano

fra gli altri il figlio di un mafioso, un boss locale, il figlio anche di un poliziotto e quindi non ce l'ha fatta, e quindi è sempre stata zitta perché aveva anche questo timore di parlare. Alla fine, però, grazie ad un tema, che alcune insegnanti le avevano dato sui rapporti, appunto, con la famiglia, questa ragazza è riuscita a parlare, ha scritto quello che le stava succedendo e ha lasciato la brutta copia sulla scrivania di casa, la bella copia, ovviamente, l'ha consegnata agli insegnanti, la brutta copia l'ha lasciata sulla scrivania di casa, la mamma l'ha letta, si è strinta nel dolore, ma non ha fatto niente ed è rimasta chiusa in un velo, appunto, di omertà. Per fortuna, invece, le insegnanti non hanno agito in questo modo, hanno convinto la ragazza a fare denuncia, quindi è andata all'Autorità Giudiziaria e quindi si sa di questa cosa per questo motivo. Quindi, da questa vicenda, che cosa viene fuori? Ho preso questa come simbolo. Viene fuori che un branco di maschi, perché di questo si parla, a qualunque latitudine e di qualunque colore, come i fatti di Colonia, se tutti vi ricordate, se tutte e tutti vi ricordate nell'ultimo dell'anno, l'ultimo scorso, l'ultimo ultimo dell'anno, eh, va bene? Il 31 dicembre 2015 quando nella città tedesca un branco, appunto, di maschi, lì secondo la ricostruzione, fatta dalla polizia, erano appunto di origine magrebina, che aveva molestato sessualmente, non solo a parole, ma anche fisicamente, appunto, diverse donne che festeggiavano l'ultimo dell'anno nella cittadina tedesca. Però, appunto, si diceva che questo branco di maschi avviene a qualsiasi latitudine ed è anche di qualsiasi colore, proprio per questo, perché appunto non fa, non fa differenza. Così come un branco di maschi fu quando fu violentata una ragazza a Ravenna, in una discoteca, questo è successo pochi mesi, pochi giorni dopo i fatti di Melito Porto Salvo. In questo caso, appunto, questa ragazza nella discoteca fu violentata e la cosa, appunto, ancora più, ancora più, no ancora più, ancora più no, la cosa anche, un'altra cosa allucinante è che le amiche di questa ragazza filmarono questa violenza e fu poi tutto divulgato tramite, appunto, whatsapp. Quindi, da questi, io ho preso soltanto due o tre casi, ma ce ne sono, appunto, purtroppo decine di migliaia in tutto il mondo, emerge una sola cosa: cioè che la questione, prima che sociale, è una questione maschile. Il movente è sempre lo stesso. Il tentativo del maschio di ridurre a cosa una donna e a possesso un rapporto. E' chiaro, quindi, che di fronte a questo problema annoso e di gravità inaudita, il primo passo da compiere è quello culturale. Cioè il primo passo è quello culturale che noi maschietti, in particolar modo, dobbiamo compiere. Detto questo, quindi, l'ordine del giorno, che ho scritto, che ho passato a tutti i capigruppo e quindi tutti i capigruppo hanno accolto, al di là che parte, ovviamente, con la premessa da un punto di vista statistico di tutte le vittime di stalking, di abusi, di violenze ecc, invita, fa più cose: invita il Governo, invita il Sindaco e la Giunta e impegna i Consiglieri Comunali e le Consigliere Comunali.

Invita il Governo, innanzitutto, a dare il piano nazionale contro la violenza sulle donne e sbloccare lo stanziamento di 12 milioni di Euro finalizzati ai progetti di sostegno alle vittime di violenza.

Invita sempre il Governo a monitorare urgentemente la situazione dei fondi previsti dal Piano Nazionale anti violenza destinati alle Regioni.

Invita sempre il Governo a rendere l'insediamento del tavolo Governo-Regioni comune, quindi riguarda poi anche noi, ovvero uno strumento efficace e trasparente per il monitoraggio del piano nazionale anti violenza sulle donne.

Invita anche il Sindaco e la Giunta a sostenere in ogni modo azioni e progetti volti a migliorare le condizioni delle donne tutte, sia italiane che straniere.

A promuovere, diffondere, e sostenere la cultura delle pari opportunità. A sostenere e collaborare con le associazioni pubbliche e private, impegnate sul territorio, sia per avere un quadro della situazione locale, che per intervenire adottando tutte le forme di prevenzione. A pubblicare sul sito del Comune di Sesto Fiorentino il numero di pubblica utilità il 1522, che è operativo su tutto il territorio nazionale per l'emersione ed il contrasto del fenomeno della violenza sulle donne.

E infine impegna anche i Consiglieri Comunali e le Consigliere Comunali a non tollerare, a condannare sempre gli episodi di violenza o di discriminazione contro le donne. A sostenere gli impegni previsti dalla Carta Europea per l'uguaglianza e per la parità delle donne e degli uomini nella vita locale. E a farsi promotore con il Sindaco e la Giunta di azioni e progetti per la promozione e la diffusione di una cultura delle pari opportunità. Cosa che il Comune di Sesto Fiorentino, come ci ha detto nelle Comunicazioni l'Assessora Golini, già ha fatto anche per quest'anno con la, l'ha già detto, ma ripetuta iuvant, lo ribadisco, con la giornata internazionale con "Basta Barbablù" questo in occasione, appunto, del 25 novembre. Le iniziative partono appunto dal venerdì 18 novembre e terminano domenica 27. Comunque, non voglio ripetere qui quello che ha già detto l'Assessore. Ecco, questo è l'ordine del giorno. Di questo si tratta. Lascio adesso la parola al dibattito e, quindi, chi si vuole iscrivere a parlare lo può fare. Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, un grazie doppio per la presentazione di questo ordine del giorno. Anche l'altra volta fu presentato dal Presidente del Consiglio, ma la differenza non banale è che questa volta il Presidente è un uomo. Quindi, noi lo abbiamo veramente accolto come un valore aggiunto, quando è, diciamo, è venuta la necessità da parte della maggioranza di presentare l'ordine del giorno e il Presidente del Consiglio l'ha fatto proprio, ecco per noi è stato un motivo diciamo ancora maggiore per la presentazione al Consiglio comunale. Ovviamente, non possiamo scrivere tutto in un

ordine del giorno, è stato cercato di affrontare alcune problematiche ecc, perché il dibattito ed il ragionamento è veramente molto ampio. Io voglio portare solamente un ulteriore contributo alla discussione e anche alla riflessione soprattutto, perché l'11 ottobre è stata la Giornata Internazionale delle Bambine. In questa occasione è stata pubblicata anche un'indagine di Terre Des Hommes, che si può trovare sul sito dell'Associazione per la campagna "In Difesa", dove sono stati messi, diciamo, un po' di numeri per quanto riguardano le bambine e le ragazze, che sono vittime di discriminazione al livello mondiale, e sono dei numeri raccapriccianti. Non solo abusi sessuali, ma si parla dalla salute, dall'istruzione, l'uguaglianza, le ferite del corpo, perché non dimentichiamo che ci sono 200 milioni di donne nel mondo che hanno subito o subiscono mutilazioni ai genitali, e 44 milioni sono bambine al di sotto di 4 anni. Quindi, sono dei numeri veramente spaventosi. La cosa, però, che, diciamo, a me ha colpito è stata un dossier, che è stato pubblicato su un'indagine, che è stata condotta sui ragazzi tra i 14 e i 19 anni, e questa è stata condotta qui in Italia, dove aveva ragione che la prima cosa da combattere è proprio una battaglia culturale, che noi dobbiamo fare, e dove noi, soprattutto adulti, ci dobbiamo interrogare perché da questo dossier è venuto fuori che il 40% dei giovani, ripeto, tra i 14 e i 19 anni intervistati, ritiene che la violenza domestica si consumi all'interno di famiglie molto povere. E più del 30% ritiene che nessuno dovrebbe intromettersi nelle questioni riguardanti la coppia. Il 28% dei ragazzi pensa che occuparsi della casa e della famiglia sia un compito delle donne esclusivo e, invece, è compito degli uomini, quasi il 46%, dirigere la famiglia. Quindi, c'è proprio ancora un retaggio culturale, a me sembra essere ritornati a quando ero ragazza e facevamo delle battaglie, cioè è proprio vero che alcuni diritti, anche se conquistati, non durano per sempre, se non si agisce su quella che è la leva culturale. E bisogna anche interrogarsi in questo dove abbiamo sbagliato noi, dov'è che abbiamo mollato perché i ragazzi dai 14 ai 19 anni sono i nostri figli, e quindi cos'è che non siamo riusciti a trasmettergli perché ci sono ancora questi stereotipi.

L'altra cosa, molto preoccupante, è l'uso dei social. Questo strumento nuovo, che non ancora, i ragazzi purtroppo non hanno la percezione esatta di quello che vuol dire e, infatti, anche qui dice che solamente il 47% delle ragazze ammette che ciò che succede su Internet è reale e non virtuale. Quindi, non c'è la percezione esatta di quello che può provocare l'uso e l'abuso di questo strumento. Io, su questo, qualche mese fa c'è stato il suicidio di quella ragazza, che aveva messo un video, anche se in maniera consenziente, ma non era riuscita a bloccarlo perché Internet, Facebook soprattutto, con il fatto delle condivisioni diventa esponenziale e non si riesce nemmeno più a bloccare e a tutelare. Quindi, diciamo, anche questo è un altro aspetto che nella nostra modernità bisogna interrogarsi, bisogna cercare di far capire ai giovani la pericolosità dell'uso dei

social. Un invito, per chi voglia farla, perché Terre Des Hommes proprio chiede al popolo dei social di testimoniare la condivisione dei valori della campagna aderendo alla sua "Orange Revolution". Perché Orange? Per anche qui, per sfatare un pochino il mito che le donne devono essere rosa. E quindi si prende il colore arancione, che è simbolo delle battaglie, per identificare questo problema, che c'è, nei confronti soprattutto delle bambine, delle ragazze, e quindi chi è che volesse aderire basta che su Facebook o su qualunque altro sociale mettere un qualcosa di arancione per aderire alla campagna Orange Revolution in Difesa. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Buonasera. Innanzitutto, mi unisco a quanto ha detto Gabriella, ringrazio il nostro Presidente del Consiglio per l'intervento che ha fatto, e partendo da quello, che ha detto lui, cioè l'invito a diffondere e sostenere la cultura delle pari opportunità, io, questa sera, voglio fare un intervento un po' diverso, cioè voglio ricordare una donna, e cioè la Tina Anselmi, che se n'è andata da pochi giorni, e lei è stata una donna che, in qualche modo, ha messo a rischio la sua vita in un altro modo, in un altro contesto storico e che comunque è sempre stata dalla parte delle donne. Inoltre, lei diceva che quando le donne si sono impegnate nelle battaglie, le vittorie sono state le vittorie di tutti. Allora, quando Elsa Fornero fu nominata Ministro del Lavoro dal Governo Monti, tutti dissero che per la prima volta una donna occupava quel dicastero, ma non era vero. Molti anni prima nel 1976, fu Tina Anselmi a diventare non solo la prima Ministra donna, ma proprio Ministra del lavoro in una realtà sociale estremamente difficile. Staffetta partigiana, già a 16 anni, Tina Anselmi ha dedicato la sua intera vita alla difesa delle libertà, dei diritti e della democrazia e da Ministra del Lavoro fu proprio lei a varare per prima la legge di parità, di trattamento fra uomini e donne, una vera rivoluzione per quei tempi. E fu lei, nel 1978, da Ministra della Sanità, a promuovere il Servizio Sanitario Nazionale, un'altra fondamentale rivoluzione di cui ancora oggi tutti possiamo usufruire. Il suo alto senso dell'istruzione lo dimostrò anche quando, pur avendo votato in Parlamento contro la Legge sull'interruzione di gravidanza, in veste di Ministra firmò la stessa legge resistendo alle fortissime pressioni vaticane. Ha detto di lei dopo la morte l'ex Magistrato Gherardo Colombo: "una persona determinata, senza paura, lineare". Si riferisce Colombo, in particolare, al ruolo di guida della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla P2, che fu assegnata alla Anselmi nel 1981. Continua Colombo: "ha indagato in modo onesto e indipendente, così tanto indipendente che poi è rimasta isolata".

E' stato fatto un personaggio molto scomodo Tina Anselmi. La sua autonomia, la sua integrità, la sua fermezza le sono costati l'isolamento e la rimozione vera e propria dalla vita politica nazionale, tanto che per molti, troppi anni, ci si è dimenticati di lei. Anche per questo, oggi, vogliamo onorare la sua memoria di donna onesta, giusta, imparziale, coraggiosa e sinceramente democratica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Rogai.>>

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Scusate la voce. Sì, sarò un pochino frammentaria, però mi sembra che ognuno cerca di portare il contributo delle cose, che sente di più. Riprendo il discorso, che ha fatto il Presidente sul termine "possesso". Io credo che la radice del male, che porta alla violenza sulle donne, sta in questa concezione di possesso, che è una concezione che non è riservata a paesi arretrati, a culture completamente diverse, ma che troviamo pienamente anche qui perché questa cosa "sei cosa mia" la sentiamo nelle nostre case e la sentiamo contrariamente a quello che pensano i ragazzi che ci diceva la Gabriella Bruschi, in tutti gli strati sociali. Volevo ricordare che una delle ultime vittime è stata vittima di un esimio dermatologo, ricco, benestante, bello, che faceva vita di società, di alta società. Dunque, vorrei poi ricordare, invece, un altro tipo di possesso, che è quello che si ottiene con l'acquisto del corpo di una donna, non attraverso il matrimonio o il fidanzamento, ma attraverso la prostituzione. E vorrei ricordare, perché a me ha colpito molto l'omicidio di quella prostituta rumena sotto il Ponte di Ugnano, al di là delle modalità tragiche, ma per l'atteggiamento che poi Riccardo Viti, l'omicida confesso, ha tenuto. Perché lui era convinto di avere comprato qualcosa e che questo avere comprato, per trenta euro sembra, permettesse tutto. Dove il tutto non era uccidere, perché lui ha detto che non aveva intenzione di uccidere, ma probabilmente è vero che non ne aveva intenzione, però non si rendeva conto, anzi non gli importava niente del fatto che quel tipo di comportamento poteva portare alla morte. E, come l'ha portato in questo caso, avrebbe potuto portarlo anche nei cinque precedenti, che sono stati accertati. Lui ha detto: non volevo uccidere, ho fatto una bischerata. Beh, il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo, gli è stato dato venti anni, che sono stati riconfermati in appello ora recentemente. Ecco, io credo che questo senso del possesso qui è all'estremo, però anche questo è coerente con tutto quello che poi porta alla violenza. Vorrei ricordare un'altra cosa, di cui penso molti di voi, forse, non erano nemmeno nati, o alcuni erano bambini, non so chi si ricorda del massacro del Circeo. Era il '75 e anche lì c'è stato due ragazze, probabilmente, anche che ci stavano e quindi nell'ottica di questi giovinastri andava bene fare tutto. Ma si è

scatenato un qualcosa, oppure era in programma usarle e, forse, nemmeno ammazzarle, però poi l'ammazzarle, o tentare di ammazzarle una sì e una no, è stata la conseguenza di questo potere totale, che si è instaurato su queste due ragazze. Una è morta, l'altra credo che sia morta dentro per tutta la vita. Chi ha seguito un po' la storia della Donatella Colasanti vede che è stata una vita di sofferenza, in cui quella morte, che l'altra aveva avuto fisica, lei se l'è portata dentro.

La stessa cosa vorrei ricordare come in tutte le guerre, comprese quelle in cui noi siamo stati i buoni italiani, l'arma dello stupro è un'arma pari a tutte le altre, e anche lì è un'arma che si usa perché si considerano le donne oggetti, cose, alla stessa stregua degli animali che vengono sterminati, delle case che vengono bruciate e dei bambini, che vengono uccisi. E quindi anche qui questo discorso del possesso.

Ricordo, poi, uno degli ultimi casi in cui, pur senza arrivare alla morte, cioè quello che volevo dire è che questa violenza può anche darsi che non si prefigga la morte, ma la morte la dà lo stesso, dà una morte dentro. E uno degli ultimi casi è quello della, mi pare che si chiami Carla, Carla Caiazzo, che aspettando un bambino è stata incendiata dal suo compagno. Non è morta, non è morta fortunatamente la bambina, però lei ha avuto il viso sfigurato, come altre prima di lei, e ha chiesto al Presidente della Repubblica di introdurre un nuovo reato, che è quello di omicidio di identità. Perché, anche qui, si è cercato di far scomparire una persona, cioè di considerarla qualche cosa che non ci deve più essere. Ecco, io, diciamo, ho detto queste cose, che sono quelle che io mi sono venute in mente nel riflettere su questo ordine del giorno, e poi è chiaro che tutte quelle che sono le iniziative, proposte nell'ordine del giorno, ma soprattutto quelle che vanno nella direzione formativa, a partire dai nostri figli e nipoti, a quello che passa nelle scuole, nelle parrocchie e nei circoli, io credo che sia un impegno che tutti dobbiamo prenderci. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Rogai. La parola alla Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Contrastare la violenza sulle donne è senz'altro un compito essenziale di ogni società, di ogni società che si proponga la piena tutela dei diritti fondamentali della persona. Senz'altro, noi siamo tutti d'accordo, la violenza sulle donne è un fenomeno sociale ingiustificabile, che attecchisce ancora in troppe realtà, realtà private, realtà collettive. Nessuno pretesto può giustificarla. Si tratta, appunto, di comportamenti di varia natura, di vario genere, ma che non possono non essere che combattuti fermamente. Per estirparlo, io credo, bisogna partire dalla prevenzione, senz'altro. Attraverso, soprattutto, l'educazione,

l'educazione dei giovani, dei meno giovani al rifiuto della violenza nei rapporti affettivi. E' già stato detto da chi mi ha preceduto: amore e violenza sono tra loro incompatibili e non c'è rapporto che possa essere costruito sulle basi della sopraffazione. Detto ciò, in premessa, vorrei adesso concentrare l'attenzione su alcuni dati, che ho tratto dal settimo rapporto sulla violenza di genere in Toscana. E' un rapporto, appunto, che si riferisce all'anno 2015 e avremo presto poi anche il successivo. Un rapporto che ci dice che nel 2015, appunto, sono state 3.049 le donne e i minori che si sono presentati nei pronto soccorso della Toscana denunciando abusi e violenze. Un rapporto che ci dice che dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015 si sono rivolte ai centri antiviolenza della Regione 2.587 donne. Un rapporto che ancora ci dice che tra il 2006 e il 2014 nella nostra regione 77 donne sono state uccise da un familiare per questioni appunto di genere. Un rapporto che ancora, appunto, evidenzia quello che già diceva il Presidente Moscardi prima, che i tipi di violenza sono diversi, dalla violenza psicologica, da quella fisica, da quella anche economica. C'è una percentuale rilevante anche su questa voce. Un rapporto che poi mette attenzione ad un'altra questione strettamente, ovviamente, connessa, che è la cosiddetta violenza assistita, su cui, secondo me, preme, è importante porre appunto attenzione. Violenza assistita intrafamiliare si intende rispedire da parte del bambino o della bambina di qualsiasi forma di maltrattamento compiuta attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento, appunto adulte nella famiglia. Il bambino ne fa esperienza direttamente, oppure indirettamente. Ne percepisce senz'altro gli effetti. Ecco, è l'ISTAT a dirci che nel 2015 il numero di violenze domestiche, a cui i figli sono stati esposti, è in aumento, con percentuali, davvero, che di anno in anno crescono vertiginosamente. Quindi, veramente un dramma sul dramma. Pensiamo soltanto che in Toscana tra il 2010 e il 2015 sono 7.010 i minorenni vittime di violenza assistita. Quindi, questo per ulteriormente aggiungere dati che, appunto, rendono il fenomeno assolutamente drammatico. Sempre per rimanere sul livello regionale, nel mese di settembre di questo anno, per volontà dell'Assessore Stefania Saccardi è stato istituito un Comitato Regionale di Coordinamento, che ha in qualche modo l'obiettivo di essere un organismo, che mette insieme competenze e programma azioni congiunte a partire anche dalle risorse, che sono state stanziare su varie voci di spesa al Bilancio Regionale, che ammontano a circa 800 mila Euro. Sempre per la Regione Toscana è importante l'esperienza del Codice Rosa, comunque appunto ci sono diversi dati ed esperienze che, rispetto a questo rapporto, possono essere evidenziate. Anch'io, cioè cosa serve? Diciamo che, è già stato detto anche da chi mi ha preceduto, ma senz'altro una azione di prevenzione, che però non basta, non è sufficiente. Prevenzione a cui deve seguire poi anche una azione di sostegno, di aiuto, perché da chi esce dal pronto soccorso, dopo un primo aiuto, bisogna, cioè è necessario che poi che

abbia un sostegno successivo. E' necessaria poi, ovviamente, una azione legislativa. Sono necessarie idee, proposte, risorse. E' necessario un lavoro di ricerca costante perché c'è tutto un sommerso da portare allo scoperto su questa dimensione, appunto, della violenza sulle donne. E' necessario investire sulla formazione professionale. E' necessario investire in un impegno di sensibilità e attenzione maggiore da parte della comunicazione, come tutti punti, appunto, che questo ordine del giorno ben evidenzia.

Lasciate che anch'io ricordi, ed era proprio l'oggetto della comunicazione, che volevo fare all'inizio e che ho dovuto ritirare su richiesta, appunto, del Presidente del Consiglio, una figura appunto scomparsa nella notte del 1° novembre scorso, e cioè quella di Tina Anselmi, a cui dobbiamo, appunto, un impegno particolarmente significativo e soprattutto la legge sulle pari opportunità appunto, la Legge del 9 dicembre 1977, la n. 903. Donna fortemente impegnata durante tutta la sua vita, appunto accanto alle donne per la rivendicazione dei diritti e per il riconoscimento di una parità di genere per la quale ancora oggi stiamo lavorando. Non, appunto, non mi dilungo nel leggere quello che avevo preparato per ricordarla, perché poi, ovviamente, mette insieme tutta una serie di altri elementi riguardanti la sua vita, che ora in questa sede, nel dibattito su questo atto non sono opportuni. Però, senz'altro, dobbiamo anche a lei tante battaglie e dobbiamo anche a lei l'impegno che possiamo, personalmente, anche come Consiglio Comunale, portare avanti a partire dalla nostra città. Proprio lei ci ricordava con forza ogni volta che nessuna conquista è definitiva. E quindi, proprio in questo ambito, su questo tema non possiamo mai sentirci, non dobbiamo mai sentirci arrivati. Quindi, ogni giorno deve essere il 25 di novembre, eh. Quindi, è importante favorire attività di sensibilizzazione, di approfondimento in questa data, ma che non rimanga un momento isolato. Serve veramente una rivoluzione culturale, è una rivoluzione che nasce dal profondo, una rivoluzione che deve vederci protagonisti tutti insieme a partire dall'impegno degli uomini come già, appunto, è stato detto poco fa. Quindi, questo è un po' il nostro contributo e siamo, ovviamente, contenti di poter riflettere oggi, appunto, su questo tema e di impegnarci nel tempo a venire. Grazie. >>

**Esce l'Assessore Bicchi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Va beh, indubbiamente, questo è un ordine del giorno importantissimo che, ecco, ringrazio appunto il Presidente del Consiglio Comunale e ripeto, appunto, quanto detto già da chi mi ha preceduto, ovvero l'importanza che siano gli uomini a

battersi in prima linea per quella che è una battaglia, come è stato detto più volte, che è una battaglia culturale e che è una battaglia che, numeri alla mano, come sono stati portati dalla Consigliera Bruschi e dalla Consigliera Martini, è una battaglia difficile, una battaglia che riguarda moltissime persone e, proprio come ricordava la Consigliera Martini, tutti questi numeri non comprendono anche tutto quel sommerso ovvero di tutte quelle donne che non possono, non hanno la forza, non hanno il coraggio, non sono supportate nel poter denunciare quello che succede all'interno anche delle mura domestiche. Mi riallaccio anche al discorso della Consigliera Bruschi, per quanto riguarda la Campagna Le Terre des Hommes e per quanto riguarda il discorso sui social, sulla potenza dei social all'interno della nostra società. Ecco, l'anno scorso, come voi sapete, io sono anche Segretario dei Giovani Democratici qui a Sesto Fiorentino, l'anno scorso abbracciamo la campagna "Orange the World" dell'ONU, quindi una campagna molto simile, probabilmente a quella di Terre des Hommes. Una campagna che proprio decidemmo di lanciare sui social, chiedendo che i ragazzi di Sesto Fiorentino condividessero una propria foto con un qualcosa di arancione, in cui si vedesse qualcosa di arancione. Ecco, io credo che i social, è vero, siano uno strumento che si utilizza, come tutti gli strumenti, se vengono utilizzati mali sono uno strumento pericolosissimo, però allo stesso tempo hanno delle potenzialità incredibili, perché se vengono utilizzati in maniera corretta e, secondo me, in quella campagna noi riuscimmo ad utilizzarli in maniera corretta, coinvolgendo tutti i ragazzi di Sesto Fiorentino, insomma, tutti quelli che si sentivano, che avevano la volontà di condividere un messaggio del genere. Ecco, più di quaranta ragazzi, fra ragazze e ragazzi, tanti ragazzi anche, ci inviarono una foto. E, grazie proprio ai social, raggiungemmo quattromila persone, più di quattromila persone. Ecco, io credo che, rispetto a questo tema, che, appunto, come dicevo prima è una battaglia culturale, sia importante anche realizzare quali sono gli strumenti, gli strumenti pratici, che abbiamo per far sì che una discussione su questi temi non rimanga una discussione all'interno di un'aula di un Consiglio Comunale, ma sia una discussione che, così come avverrà per quanto illustrato dall'Assessore, per la giornata del 25 novembre, sia fondamentale che le forze politiche, presenti in questo Consiglio Comunale, che, a quanto pare, ovviamente, tutte condividono questa battaglia, siano in grado e adottino tutti gli strumenti per portare questa battaglia fuori da quest'aula, per portarla nella società, per portarla all'interno delle famiglie di Sesto e per riuscire in quella che deve essere, appunto, una vittoria. Ecco, non dobbiamo credere che questi numeri, secondo noi l'obiettivo è credere che questi numeri non siano, non debbano rimanere tali per sempre. Ecco, l'obiettivo potrà sembrare populistico ad oggi, in base ai numeri che abbiamo, eliminare la giornata, la violenza sulle donne, però se guardo anche al volantino che c'è stato portato oggi, qui il 25 novembre è la Giornata

Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, non per la diminuzione, ma l'eliminazione. Perché, come diceva prima altri, altri Consiglieri prima di me, quella della violenza sulle donne è un qualcosa che è fondamentale, che ammazza. E anche se non ammazza in maniera fisica, ammazza in maniera all'interno, ammazza le persone, ammazza intere famiglie. E questo, ecco, credo che questo, su questo dobbiamo essere in grado anche noi di fare fronte comune, di essere in grado di uscire da quest'aula e, se se ne presenta la possibilità, magari discutendone anche, di fare un qualcosa tutti insieme, per riuscire a dare un messaggio che sarebbe veramente forte e che possa raggiungere più persone possibile all'interno della nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sentivo prima qualche collega ringraziare il Presidente del Consiglio per avere scritto questo ordine del giorno pur essendo uomo. Chiaramente, in un mondo ideale a me non piacerebbe ringraziare il Presidente del Consiglio in qualità di uomo per avere presentato questo ordine del giorno, così come non mi piacerebbe celebrare le giornate del 25 novembre, dell'8 marzo, dell'11 ottobre. Questo in un mondo ideale. Però in un mondo ideale, verso un mondo ideale si può tendere e possiamo crederci, possiamo volerlo fortemente. Solo che quando leggiamo che il 90% degli abusi, che vengono effettuati sulle donne, il 90% delle donne che subiscono questi abusi non vengono denunciati, perché? Perché spesso, quasi sempre, non vengono riconosciuti spesso dalla vittima come abuso, oppure non c'è proprio la consapevolezza dell'idea anche di abuso, quando leggiamo questi numeri ci rendiamo conto che siamo ancora molto lontani, molto lontani dal mondo ideale a cui facevo riferimento io prima. E quindi ben vengano, sicuramente, tutte le convenzioni che esistono, tutte le leggi. Però, probabilmente, a fianco a queste modalità, noi possiamo e abbiamo il dovere di fare tantissimo. Abbiamo degli ambienti molto potenti, che sono la famiglia, che sono la scuola. E in questi ambienti noi possiamo davvero operare in prima persona. L'educazione quindi è, probabilmente, la base di partenza per poter recuperare quel gap, che abbiamo accumulato nel tempo, a cui si rifaceva la Consigliera Bruschi, e invece recuperare velocemente. Quindi, l'educazione nelle famiglie non esiste il babbo, l'uomo che deve occuparsi di un qualcosa, ma la famiglia è un tutt'uno, ognuno c'ha il suo ruolo e tutti sono abbastanza intercambiabili. Quindi, questi ambienti come luoghi davvero dove trasmettere la cultura dell'uguaglianza dei sessi. Questo ordine del giorno ben fatto, a questo ordine del giorno ben fatto ho voluto aggiungere una azione concreta, che è quella di

voler pubblicare sul sito di Sesto Fiorentino il numero di pubblica utilità 1522, che è un numero interessante, importante e poco conosciuto, a dire la verità, ed operativo, come è scritto nell'ordine del giorno, 24 ore su 24, e ha una caratteristica: praticamente opera su una rete. Una rete effettiva ed è una rete che raccorda le amministrazioni centrali, competenti, nel campo giudiziario quindi non è solo un ascolto banale, diciamo di chi si rivolge a questo numero per denunciare, tipo telefono amico, è qualcosa di molto più importante. E quindi fa questo raccordo fra Amministrazioni Centrali e, nel campo giudiziario, ma anche sociale e sanitario e della sicurezza e dell'ordine pubblico. Quindi abbraccia, a 360 gradi, tutto ciò che riguarda la violenza e gli abusi sulle donne. Questo come atto concreto.

Concludo dicendo, leggendovi questa frase brevissima, un po' lapidaria, però mi è piaciuta molto, di un romanziere degli inizi del secolo scorso, ed è questa: "la violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci". E su questo penso possiamo riflettere abbondantemente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io vorrei parlare brevemente sull'argomento, anche perché soprattutto su questo argomento ho preferito, preferisco ascoltare le osservazioni, le idee, che vengono dalle donne innanzitutto, credo siano fondamentali anche per capire nel profondo il problema e l'eventuale soluzione. Però, credo anche, come è stato detto, che il ruolo poi anche della, nell'aspetto umano dell'uomo sia fondamentale in una battaglia, che poi ci accomuna, che poi è una battaglia di libertà. E ci vengo. Perché se violenza c'è, la violenza nasce da una cultura, è stato detto, da una idea e da un clima culturale e sociale. Non è solo quello, me ne rendo conto, perché spesso è conseguenza, sono situazioni anche particolari o in situazioni specifiche. Ma quello che fomenta e che aiuta lo svilupparsi e il progredire di quel tipo di violenza, di questo tipo di violenza è soprattutto la cultura, che ci circonda. Se la cultura intorno a noi è una cultura in cui la violenza, l'individualismo, la paura prevalgono, è ovvio che anche nelle realtà, anche nei rapporti umani normali, questi elementi possono entrare e possono essere parte fondamentale di questi rapporti. Per cui, probabilmente, la prima battaglia da compiere è quella culturale, è quella di entrare complessivamente all'interno di un cambiamento sostanziale dei rapporti, al livello internazionale, al livello locale e al livello personale. E' ovvio, sembra facile, spesso rischiamo di portare, le soluzioni sono anche a portata di mano e sono anche nei rapporti personali. Però noi sappiamo e dobbiamo essere coscienti che il clima

che si crea, il clima di guerra, che c'è nel mondo, il clima di scontro, il clima di insicurezza che c'è, l'individualismo che c'è, la chiusura che c'è nella parte anche popolare delle persone, la paura dell'altro, sono tutti elementi che aiutano, che fomentano l'idea della violenza e inculcano all'interno di ognuno di noi l'idea di violenza. Non è solo questo, lo so. La mia amica Mara Baronti mi ha sempre detto: guarda, ci sono anche elementi personali, ci sono anche elementi di genere, che vanno approfonditi. E io le do atto, le do atto che questo era vero, ma premeva a me sempre cercare di capire che una battaglia politica, perché questa è una battaglia politica, aveva bisogno anche di alcuni riferimenti ideali grandi, oltre che risposte concrete sul territorio. E le risposte concrete sul territorio vanno anche nell'attività concreta. Le cose, che avete detto, che sono state dette, mi trovano ovviamente d'accordo. Mi serve solo ricordare che su questo punto Sesto Bene Comune si è mossa già lo scorso anno, nel mese di novembre, con una iniziativa proprio in memoria di Mara Baronti, che su questi argomenti aveva dedicato la sua vita pubblica e privata, politica in tutti i sensi. Quando insieme, nel novembre scorso, quando insieme al Centro di Formazione di Arte e Spettacolo di Calenzano, come Sesto Bene Comune, facemmo uno spettacolo, facemmo un incontro e soprattutto producemmo del materiale, che poi fu diffuso nella città, negli esercizi pubblici e nelle ASL, proprio per sensibilizzare la denuncia di atti di violenza anche privata, che noi sappiamo esistere e che spesso, e aiutare quindi le persone. Quindi, mi rendo conto che questi sono gli atti concreti, bene tutti gli altri, che sono stati detti oggi, mi vanno bene e però avendo anche chiaro che una battaglia davvero di cambiamento sostanziale nei rapporti fra le persone ha bisogno di alti ideali e ha bisogno di una battaglia culturale e politica, che parta da lì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consigliera Conti. >>

**Entra l'Assessore Becattini.**

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Buonasera. Allora, io, prima di tutto, va beh ringrazio per la presentazione di questo ordine del giorno, ringrazio il Presidente del Consiglio e tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questo ordine del giorno. E ringrazio, soprattutto, tutti i Consiglieri, intervenuti o non, o che interverranno, o comunque tutti i Consiglieri la discussione, che sta venendo fuori, che è sicuramente una discussione ricca, sfaccettata, propositiva anche, e che dimostra quanto poi questo fenomeno sia grande e entri e coinvolga tante questioni: la vita privata, la vita pubblica, la vita in casa, no? I rapporti esterni. I giovani, gli anziani. Quindi, un argomento che, sicuramente, come vediamo anche dal numero degli

interventi, molto sentito. Comunque, sicuramente, un fenomeno che coinvolge milioni di donne, come è già stato ben detto, un grave problema sociale che continua ad uccidere quotidianamente un elemento, tanti dati sono stati riportati nei vari interventi: un elemento, secondo me, eclatante è il fatto che il numero delle vittime di femminicidio, da quando è stato presentato l'ordine del giorno, pochi giorni fa ad oggi, si è già tristemente aggiornato voglio dire anche solo in Italia. La violenza contro le donne, a mio avviso, non è fenomeno classificabile come emergenza, ma, piuttosto, è un male endemico all'interno della società, è la conseguenza di una cultura dominante che lo alimenta e lo giustifica. Non è una emergenza, come siamo abituati a pensarla noi, una emergenza, no qualcosa di improvviso e quindi di fronte al quale non abbiamo gli strumenti per affrontarlo, ma ormai è un elemento strutturale della società e va quindi affrontato, promuovendo, come è già stato detto ampiamente, un nuovo modello culturale, realizzando un ribaltamento, direi, culturale, sociale, per combattere, neutralizzare una cultura che nega tanti diritti alle donne, che mina la loro autodeterminazione e (parola non comprensibile) per stringere gli spazi, i loro spazi ed i loro diritti. Mi sembra molto importante il richiamo, che è presente nel documento, rivolto a tutti i livelli, dal Governo fino a noi Consiglieri. Al Governo affinché venga data piena attuazione, al piano nazionale contro la violenza alle donne, affinché ne siano sbloccati tutti i finanziamenti, favorendo così il lavoro dei tanti centri antiviolenza, e impostare quindi una politica quotidiana di promozione di una cultura di pari opportunità, fino ad impegnare, appunto, il Sindaco, la Giunta e tutti noi, le Consigliere e i Consiglieri a, come dire, a sensibilizzare soprattutto le nuove generazioni anche su una tematica così delicata e importante, al fine di porre, di minare diciamo i comportamenti giustificativi e una cultura di omertà che contribuisce al fenomeno stesso. Allora, come sempre, come in tanti argomenti, che abbiamo affrontato, in realtà la prevenzione, il sostegno, ma soprattutto l'informazione e la formazione sono un tassello imprescindibile da, come dire, a cui ricorrere se si vuole affrontare, comunque togliere energia e gambe ad un fenomeno, a questo fenomeno. In realtà, poi, la formazione non è, come dire, prevista nelle scuole e nelle università, ma poi ne esiste solo qualche brandello che viene comunque riservato, per lo più, al personale socio-sanitario, alla Magistratura, alle forze dell'ordine o comunque tutti quegli enti che, in realtà, si trovano ad affrontare questo fenomeno quotidianamente. Tante cose sono state dette e non sto qui a ripeterle. L'unico riferimento, che vorrei fare, importante, è questo: alle ultime elezioni americane. Il risultato delle elezioni. Allora Hilary Clinton ha perso. Allora, indipendentemente da come la si pensi, io ritengo che la candidatura di una donna alla Presidenza degli Stati Uniti d'America, piaccia o meno, sia stato un fatto storico. E sarebbe stato ancora più un fatto storico se avesse vinto. Ora, sicuramente, sono state cercate tante,

e si continua a cercare e ad indagare le mille motivazioni per cui Hilary Clinton ha perso, in parte anche, cioè in buona parte condivisibili per quanto mi riguarda. Però, diciamo, che il risultato è che una donna impegnata nella lotta contro le diseguaglianze ha perso e le è stato preferito un uomo, che ha, in realtà, ha dei progetti molto inquietanti per questo mondo e che ha anche ampiamente dichiarato ed espresso qual è il suo giudizio sul genere femminile. Trump ci ricorda, semmai ogni tanto ce lo scordiamo, quanto è difficile superare la mentalità maschilista e quale impegno dobbiamo dedicare per ottenere l'affermazione della cultura delle pari opportunità. Adesso alla guida del maggiore Stato, della maggiore potenza mondiale, si è affermato un uomo che si è contraddistinto per atteggiamento predatorio verso le donne, un approccio misogino, sessista, maschilista. La fama, il potere, il successo, per lui era una giustificazione incontestabile alla prevaricazione delle donne. Diciamo che questo non è un buon viatico per, come dire, promuovere un ribaltamento culturale, rispetto a quelle che sono oggi le pari opportunità. Sicuramente, voglio dire, ci deve essere un cambiamento nella vita nostra di tutti i giorni, però diciamo che questo non è un buon esempio. Tante volte si è detto che il fenomeno della violenza contro le donne è un fenomeno trasversale, trasversale al livello culturale, coinvolge sia le donne istruite o sia le donne con una minore istruzione; geografico, al nord come al sud; generazionale, coinvolge le giovani donne, la giovanissima tredicenne come era stato ricordato, così come le donne di oltre sessant'anni, una delle ultime, appunto, sposata ormai da quarant'anni, che ha subito vessazioni per, praticamente, una vita, durante tutto il matrimonio, decide di separarsi e, come tutta risposta, in nome del possesso e della sopraffazione, naturalmente, viene uccisa e anche uno dei modi peggiori che ormai, ai quali si ricorrono adesso gli uomini che è quello di bruciarla. Quindi, levandole anche tutta la dignità di cui, che le era rimasta.

L'ultima cosa che, appunto, volevo dire: quindi, questo è un fenomeno trasversale, che riguarda tutte le donne, ma in particolare è, come dire, un fenomeno che riguarda anche le donne straniere. Però, a differenza delle donne italiane, ora mi riferisco al nostro territorio nazionale, per le quali si assiste ad un aumento delle denunce, e quindi anche del ricorso ai centri anti-violenza per un supporto, diciamo c'è poca notizia riguardo alle donne straniere, che sono un soggetto ancora più fragile rispetto a tutte le altre donne. Se per una donna è difficile trovare il coraggio di riconoscere già la violenza, come veniva detto, è difficile, trovare il coraggio di denunciarla per una donna straniera è uno ostacolo insormontabile. Infatti, le straniere, che subiscono le violenze in famiglia, diciamo che subiscono una doppia discriminazione, come donna e come straniera. Diciamo che poi, spesso e volentieri, come dire mancano i mezzi per, o comunque la loro condizione le limita nell'arrivare ad una denuncia. Magari la paura di perdere il permesso di soggiorno,

spesso e volentieri il loro permesso di soggiorno è collegato al ricongiungimento del marito e quindi al ricongiungimento familiare e quindi è collegato al permesso di soggiorno del marito. La paura di perdere i figli, la paura del giudizio della comunità. L'isolamento dovuto alla lingua, la non conoscenza degli strumenti, che sono a disposizione sul territorio. Per cui, si trovano ad essere un anello ancora più debole. Quindi, probabilmente, non lo so, se è possibile, però dedicare ancora maggiore attenzione, magari anche con un progetto sul territorio, a quelle che sono le donne straniere, credo che sarebbe giusto. Alla fine, poi, si viene a conoscenza di queste continue vessazioni e soprusi solo quando poi il fatto arriva, diventa cronaca nera. Concludo ringraziando l'Assessore Golini e la Commissione Pari Opportunità per il lavoro svolto e per il programma che ci ha presentato oggi, appunto, in vista di questa giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sicuramente, tra l'altro, un programma denso e vario, che va, appunto, dalla rappresentazione teatrale, la visione di un film, il flash mob, piuttosto che l'incontro con gli studenti. Quindi, vario e credo che e mi risulta che sia stato il frutto, tra l'altro, di un confronto importante con le associazioni del territorio e con i sindacati. Quindi, la ringrazio per questo programma e credo che questo già sia un primo, una prima risposta all'invito presente nell'ordine del giorno di farsi promotore di azione e progetti per la promozione e diffusione di una cultura delle pari opportunità. Sono sicura poi che questo impegno non verrà meno. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera Conti. La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, questa mozione e questa discussione è stata interessante perché sono venute a galla diverse, diciamo, notizie. E' allarmante vedere scritto nero su bianco il numero delle donne che subiscono appunto violenza di vario tipo, violenza fisica, sessuale, ma anche violenze psicologiche, appunto, minacce intimidazioni o violenze economiche. Ed è inquietante che in questa società moderna, spesso fra le mura domestiche ci siano queste forme di violazione dei diritti umani perché di questo si tratta. Per fortuna, cresce la consapevolezza tra le vittime, tra le donne di che cosa voglia dire, appunto, violenza, no? A volte si danno per scontate delle azioni o degli atteggiamenti, dei linguaggi maschilisti. Quante volte ci è capitato, quando eravamo anche più giovani e meno consapevoli, di, o quando si cercava un lavoro, no? E quindi eravamo ancora più vulnerabili, di ascoltare certi, certe frasi o di vedere certi atteggiamenti. E le mozioni che noi dopo andremo a discutere sono proprio sul lavoro e sulla perdita del lavoro e questo, molto spesso,

incide soprattutto sulle donne e anche questa è una forma di violenza perché è una discriminazione. Sono quelle che lo perdono per prime il lavoro e sono quelle che hanno anche più difficoltà ad ottenerlo, e anche questo appunto è una forma di violenza in qualche modo. E' chiaro che bisogna fare prevenzione. Prevenzione della famiglia, come dice la Consigliera Tauriello. Prevenzione all'interno delle scuole, nelle istituzioni, proprio per cercare di diffondere una cultura delle pari opportunità, per cercare di rompere quegli stereotipi che è difficile, appunto, da scardinare. E cosa possiamo fare, appunto, concretamente? Tante iniziative sono state elencate all'interno di questa mozione. E a me n'è venuta in mente un'altra, che poi, magari, con il nostro gruppo potremmo proporre in un futuro, ed è ripresa da una iniziativa, che è stata approvata nel Comune di Bologna, dall'Amministrazione di Bologna. E' una idea di una giovane consigliera, si chiama Emily Clancy, ed è di una coalizione civica. Praticamente quella di adottare il curriculum vitae al buio, cioè un curriculum vitae anonimo. Perché, appunto, possiamo evitare queste discriminazioni, che non sono solo di sesso, ma a volte anche per età. E' un curriculum che, appunto, non, per eventuali nomine, per eventuali assunzioni nelle istituzioni che dove non comparirà l'età, non comparirà se il candidato è un uomo o una donna, non comparirà nemmeno il nome, però soltanto, appunto, a quel punto si evitano discriminazioni e veramente si punta al merito dei candidati e, a quel punto, la selezione viene fatta con una valutazione oggettiva. Niente, questo è un po'. Poi, la discussione, ovviamente, sulla discriminazione sulla violenza potrebbe andare avanti, appunto, all'infinito ed è stato interessante sentire i vari punti di vista. Questo è un suggerimento che, forse, magari la mia coalizione potrà poi proporre concretamente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente. Per prima cosa vorrei ringraziare ciascun Consigliere, che è intervenuto in questa discussione molto partecipata, perché ciascun intervento è stato di ispirazione e di riflessione per me. Detto ciò vorrei che a questo ordine del giorno, diciamo, completo vorrei che si aggiungesse un IMPEGNA finale, un IMPEGNA, un impegno che recita così:

"IMPEGNA L'Amministrazione a partecipare alla manifestazione nazionale "Non una di Meno", di sabato 26 novembre 2016 a Roma, promossa da "Rete IoDecido", "D.i.R.e. - Donne in Rete contro la violenza" e "U.D.I. Unione Donne in Italia"."

Ritengo che partecipare a questa manifestazione sia uno dei numerosi atti, che mi auguro che questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale metteranno in atto per rimarcare come questo tema sia trasversale nella nostra società, perché non si può più accettare che

la violenza sia solamente condannata a parole, che invece venga tollerata nei fatti, perché non c'è uno stato di eccezione o di emergenza, il femminicidio è solo l'estrema conseguenza della cultura che lo alimenta e lo giustifica. E' una fenomenologia strutturale quella del femminicidio e della violenza di genere, che, come tale, va affrontata. La violenza di genere non può essere legata ad una determinata fascia sociale o ad una determinata parte del mondo, come è già stato ricordato in tutti questi interventi, che hanno affrontato il tema della violenza di genere sotto numerosissimi aspetti. Oltre, volevo solamente ricordare, in questa occasione, che in questo periodo le donne stanno subendo anche un altro tipo di violenza, che è quello ai loro diritti, basti pensare che in Italia di fatto non è mai stata attuata la Legge 194 del 1978, in materia di aborto. E basti pensare in questo periodo all'attacco, che per fortuna è stato sventato, al diritto di aborto invece in Polonia. In Polonia, il 3 ottobre di quest'anno, grazie ad una grandissima manifestazione di piazza, che ha coinvolto tutta la popolazione polacca, è stato sventato questo tentativo di diminuire ulteriormente il diritto, cioè sì il diritto all'aborto in quel paese. Una legge, poi, che è ancora molto, che è molto medioevale in quel paese. Questa reazione però ci fa, grazie a quella reazione, una reazione di tutto il popolo unito, è stato sventato questo attacco e questo, comunque, ci fa tirare un sospiro di sollievo fra virgolette, perché quando si tocca il diritto di una sola persona, si tocca un diritto di tutti. E questo ci fa sperare in un futuro migliore, che si discosti nettamente da quello attuale. Quindi, alla luce di quanto ho detto in questo intervento e alla luce di tutto quello che è stato detto in questa occasione, mi auguro che questo impegno, verso l'Amministrazione, venga accolto all'unanimità dal Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Falchini. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, volevo ricordare, a chi non l'avesse visto, un film (parola non comprensibile). Un film verità, basato su fatti reali, del 2010, che parla della violenza delle donne nella Guerra in Bosnia. Molte ragazze, quasi esclusivamente soprattutto orfane di guerra, furono costrette a prostituirsi in locali organizzati provvisoriamente ai limiti dei teatri di guerra, e chi si rifiutava, naturalmente, veniva ammazzata. Tutto questo da chi era organizzato? Era organizzato da ufficiali degli eserciti occidentali e da alti funzionari dell'ONU. Quindi, le istituzioni che avrebbero dovuto fare il contrario, cioè garantire la sicurezza di questa gente. Tutto questo traffico, tutta questa situazione è stata scoperta da una donna, un sergente dell'esercito americano mandato in guerra in quella zona. Naturalmente nel film si narra la vicenda, cerca di bloccare il

tutto, cerca di lottare con le sue modeste forze, ma si trova davanti, appunto, ad istituzioni troppo più grandi di lei, e quindi non può che abbandonare e andare via. Quindi, il discorso dell'istituzioni. Ho sentito in più interventi che molte donne rinunciano alla denuncia e quindi, in questo caso qui, le forze dell'ordine, la Magistratura è ferma, spesso è bloccata, non può intervenire. Bisognerebbe superare questa legislazione. Bisognerebbe che le istituzioni potessero intervenire anche in caso di assenza e di denuncia quando i fatti sono i palesi. E quindi auspico questo cambiamento legislativo. E poi anche il discorso culturale sì, le famiglie, secondo me, hanno un potere forte, molto alto per cercare di educare i figli nelle direzioni giuste, cercando di educarli e di indirizzare nelle mentalità, che vanno a favore, appunto, del rispetto delle donne. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola all'Assessora Golini.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< Scusate se riprendo di nuovo la parola, però volevo ringraziare veramente tutti, tutto il Consiglio per la riflessione per il contributo dato. Credo che sia davvero necessario uno sforzo condiviso per uscire da questa situazione orribile che, purtroppo, caratterizza la storia dell'umanità, praticamente da sempre. Al di là dei momenti più difficili in cui il corpo delle donne diventa veramente il terreno di tutte le guerre. Però, costantemente, l'esercitarsi del potere maschile ha provocato dolore, fatica, difficoltà al mondo delle donne. Io credo che il conflitto di genere sia un conflitto che percorre la storia. Ora, credo anche che l'unico modo per uscire dal conflitto di genere sia il reciproco riconoscimento, sia la capacità di accettare la diversità, eliminando tutti quegli aspetti, che diventano sopraffazione, violenza, incapacità di comprensione, incapacità di rispetto. I piani su cui tutto questo si svolge sono tanti, molti sono stati citati, si passa, purtroppo, dalla compravendita delle bambine e anche dei bambini perché la pedofilia, diciamo, ha ambiti più generali, ai matrimoni precoci, alle mutilazioni sessuali, alla tratta di corpi umani che si sta realizzando dall'Africa essenzialmente e dai paesi slavi e anche da alcune delle regioni, da alcune regioni dell'Asia verso le civiltà, tra virgolette, occidentali. Perché alla fine, alla fine anche tutti i nostri miti di uno sviluppo armonico di una capacità di elaborare un modello di relazione, una immagine del mondo equilibrata, si infrange contro questa realtà di compravendita e di sopraffazione. Avrete forse visto, io non l'ho seguito, però ho letto sui giornali, c'è una, c'è stata una roba su I Medici, una serie televisiva, un teleromanzo, non ho capito bene su I Medici, una fiction sì, con, va beh, ha scatenato molte critiche, anche molti sarcasmi. E il Rinascimento di cui Firenze va così fiera, quel mondo

che sembrava diciamo tendere verso una meravigliosa armonia, produceva allo stesso tempo luoghi in cui bambine, contaminate dalla sifilide, venivano lasciate a morire. C'era in Borgo Ognissanti un ospizio in cui venivano raccolte bambine su cui, molto probabilmente, ritengono gli storici, uomini infetti praticavano atti sessuali perché c'era una diceria, che si è protratta nella cultura occidentale fino a tutto l'Ottocento, e ancora in alcune parti del mondo è viva, che un rapporto sessuale con una vergine guarisce dalla sifilide o dall'AIDS. Quindi, diciamo che anche i momenti migliori della nostra storia, hanno contenuto degli elementi raccapriccianti. Io credo di dovere, a questo Consiglio, un impegno che non ci saranno soltanto le celebrazioni del 25 di novembre e dell'8 di marzo, ma che ci sarà il tentativo di costruire nella comunità una rete di attenzione e di impegno su questo tema, passando da un allargamento della consulta attraverso una chiamata a tutta la popolazione e soprattutto alle giovani donne, quindi passando anche dai licei, dagli ultimi anni di liceo dove già, forse, ci sono delle giovani donne maggiorenni, che potrebbero dare il loro contributo e rendersi conto che tutto questo non è la fisima delle loro madri, ma è una realtà che le riguarda e contro cui, purtroppo, rischiano di battere il viso nei loro anni prossimi. Credo che potrebbe essere una iniziativa, che la consulta potrebbe discutere, quella di avviare una raccolta di documenti, su qualsiasi supporto, da recapitare anche in forma anonima, come costruire tutto questo poi, eventualmente, si può deciderlo insieme, sulla violenza subita e sulla violenza fatta. Perché credo che un grande passaggio, che bisognerebbe cercare di fare, è fare acquisire ai carnefici la consapevolezza di quello che stanno facendo, perché, il più delle volte, si nascondono dietro ad una specie di ingenuità, quasi di pretesa di innocenza. Io non pensavo che scrivere su Facebook che la tale ragazza era una che era disposto a tutto, potesse crearle un problema. E così via. Quindi, io credo che bisogna riflettere sia sulla violenza che viene subita, sia sulla violenza fatta, che, talvolta compiono anche le donne, cioè non è che alcuni gruppi di ragazze si comportino in maniera meno violenta di gruppi di uomini, perché, purtroppo, il concetto di branco sappiamo che ha anche altre implicazioni. Credo che la manifestazione di Roma sarà un bel momento. In genere sulle manifestazioni delle donne piove, questo ve lo dico per consolidata esperienza. Non ho mai fatto una manifestazione dell'8 marzo senza uscirne fradicia. Però, questo non ci ha mai piegato e quindi non sarà questa la prima volta. Volevo concludere con una notazione, diciamo, tecnica e mettere questo Consiglio a conoscenza del fatto che, attraverso la Società della Salute, è comunque attivo sul territorio uno sportello in convenzione con Artemisia, la Associazione che si occupa da moltissimi anni del tema della violenza, e che, attraverso la S.D.S., ci sono, c'è la possibilità per le donne maltrattate di usufruire di un periodo di protezione in una casa protetta. Credo che su questo tema dovremo cercare di fare di più, e sarà anche questo un argomento

che spero si potrà affrontare nella Consulta per cercare delle soluzioni che siano praticabili.

Ah, un ultimo spunto: colgo l'occasione per, diciamo, ricordare a tutto il Consiglio che nella toponomastica di Sesto non sarebbe male introdurre, finalmente, qualche nome femminile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. C'è nessun'altra? Nessun altro? Sennò si va per dichiarazioni di voto. Prima, però, per andare per dichiarazione di voto, se la proposta dell'aggiunta dell'adesione del Comune di Sesto Fiorentino alla manifestazione del 26 va bene a tutti i gruppi. Parto dal Gruppo del PD? Bene. Cinque Stelle va bene, Forza Italia va bene, Sesto Bene Comune va bene, Per Sesto va bene. Bene.

Allora, quindi si sa su cosa si vota. E, magari, il testo completo glielo fa avere ai nostri dipendenti. Quindi, a questo punto metto all'ordine del giorno, metto alla votazione l'ordine del giorno, così appunto come è stato presentato e come è stato appunto con l'aggiunta, e si va in votazione.

Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli tutti e l'ordine del giorno è approvato e passa all'unanimità. Qui ci stava bene, anche per il lavoro, che abbiamo fatto appunto dal punto di vista collettivo. >>

**ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 12, N. 13 E N. 14  
ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO. SEGUIRANNO, A FINE DIBATTITO, LE  
VOTAZIONI DEI TRE PUNTI IN FORMA SEPARATA.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Così come il lavoro, che è stato fatto dal punto di vista collettivo, sono i prossimi punti all'ordine del giorno. Mi riferisco al Punto n. 12, al Punto n. 13, al Punto n. 14. Sono tutte mozioni che parlano, appunto, delle vertenze, dei problemi del lavoro sul nostro territorio. Allora, qui anche queste sono firmate da tutti i capigruppo, è stato fatto un lavoro anche in Commissione in Conferenza dei Capigruppo, ed è stato deciso che verranno ora illustrati prima si fa l'illustrazione di tutti e tre questi ordini del giorno, il primo che riguarda:

**PUNTO N. 12 - Mozione avente per oggetto "Il futuro della manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino" presentata dai Capigruppo Consiliari.**

Che la illustrerà il Consigliere Zambini. Il secondo è la mozione in relazione a Centro Meccanizzato delle Poste Italiane, il C.M.P:

**PUNTO N. 13 - Mozione in merito alla tutela dei lavoratori del Centro Meccanizzato delle Poste Italiane S.P.A di Sesto Fiorentino, presentata dai Capigruppo Consiliari.**

Che la illustrerà poi la Consigliera Tauriello.

Dopo di questo ci sarà l'illustrazione sulla vertenza dell'Azienda Cavalli dell'Osmannoro:

**PUNTO N. 14 - Mozione avente ad oggetto "Vertenza dell'Azienda Cavalli dell'Osmannoro", presentata dai Capigruppo Consiliari.**

Che la illustrerà il Consigliere Madau.

Una volta terminate queste tre illustrazioni, ci sarà il dibattito da parte di tutto il Consiglio su tutti e tre insieme gli ordini del giorno. Nel momento che il dibattito sarà finito, ovviamente, la votazione, così come si è fatto sulle delibere dell'Assessora Golini, verranno fatte ovviamente in maniera scansionata. A questo punto do la parola al Consigliere Zambini per l'illustrazione sulla mozione avente ad oggetto: "il futuro della Manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino". >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Allora, anch'io volevo ovviamente ringraziare tutti i gruppi e tutto il lavoro fatto in Conferenza dei Capigruppo su queste tre

mozioni, che riguardano il mondo del lavoro. Sono tutte firmate da tutti i capigruppo, questo a sottolineare anche il fatto che quando si parla di lavoro, in generale, e poi quando si parla di lavoro su tre grandi realtà, che riguardano il nostro territorio, come Cavalli, C.M.P. e la Ginori, il fatto che questo Consiglio Comunale, tutte le forze politiche siano unite e compatte accanto ai lavoratori e ai piani industriali, che stiamo sollecitando, mi sembra un fatto di forza e di grande positività. Per quanto riguarda la Ginori si parte con il titolo del futuro, no? Il futuro della Manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino. Il futuro perché noi, molte volte, anche in quest'aula, su quello che la Ginori rappresenta, ha rappresentato nel passato nella costruzione di Sesto Fiorentino, nell'identità, nella cultura, nel lavoro, l'abbiamo detto e ripetuto. La Ginori adesso si trova in una situazione, evidentemente, migliorata rispetto a quella del 2013, quindi si trova in una situazione che può fare oggi un ulteriore passo avanti, che determina tutta una serie poi di scenari positivi, che tutti noi attendiamo con, attendiamo con forza. In questi giorni sono uscite diverse dichiarazioni dove, ovviamente, si rimarca il fatto che la manifattura deve rimanere a Sesto Fiorentino, ma sottolineando il fatto che deve rimanere lì, in quel luogo lì a Sesto Fiorentino. E questo va rimarcato con forza perché, anche nella scorsa legislatura, molte volte, noi parlavamo anche del, il dibattito si affrontava anche sul museo in maniera separata dalla fabbrica. Questo aveva, di per sé, una forte debolezza intrinseca. Noi abbiamo un museo, che è quello di Doccia, che è vincolato lì nelle collezioni e nella struttura, è vincolato in quello spazio, e, se vogliamo parlare in maniera realistica, avrà vita e forza se accanto sorge e si rilancia al fabbrica della Richard Ginori. Quindi, le due cose sono messe insieme, sono due gambe dello stesso corpo. Quindi, prevedere una azienda che ha, accanto a sé, il museo, quindi diciamo i prodotti, è un museo aziendale, quindi i prodotti che sono stati sfornati, si può dire sfornati, dalla Richard Ginori, dalla manifattura è un punto che va a sostegno del Museo, che potrà avere in un'ottica di prospettiva, almeno il nostro parere, non tanto un museo che si apre una porta ed è quel museo, un museo che sia, come i musei contemporanei di oggi, in forte collaborazione con il territorio e con la fabbrica e che preveda la formazione, la ricerca, l'innovazione, cioè un luogo vivo che è anche certamente il racconto della storia, ma che è anche proiettato nel futuro. Per fare questo è evidente che serve accanto a sé una, una fabbrica attiva, viva che compia ovviamente un rilancio. Noi abbiamo partecipato alla manifestazione indetta da tutti i Sindacati in maniera, in forma unitaria della Ginori. Abbiamo sfilato per Sesto Fiorentino, c'è stata la Città Metropolitana, il Sindaco di Sesto, la Città Metropolitana, la Regione. Insomma sulla Ginori c'è un accordo di intenti e di visione che ci accomuna, e questo io penso che dia una grande, una grande forza a quel progetto. Cosa si dice? Si dice che i terreni sui cui sorge la fabbrica non possono essere mai luogo di

nessun tipo di speculazione. Noi dobbiamo togliere, semmai ci fosse qualsiasi tipo di fraintendimento, che tutte le forze politiche del Consiglio Comunale da questo punto di vista sono unanimi e nette. Su quei terreni non ci sarà mai una sorta di speculazione. Su quei terreni ci può essere solo la Richard Ginori. Quindi, l'auspicio e quindi la spinta anche di manifestare oggi, in una situazione migliorata, come dicevamo, il sostegno della Ginori è perché l'azienda ha fatto una offerta per i terreni, come una proposta irrevocabile di acquisto, valida fino alla fine di quest'anno e quindi, diciamo, i tempi si stanno avvicinando alla fine dell'anno, che ancora non ha risposta. Si può pensare che ci siano comunque, emerge che ci sia un dialogo, ma ancora non c'è da questo punto di vista un punto fermo. In più aspettiamo anche il Piano Industriale su quell'azienda, che l'Amministratore Delegato nella scorsa estate, il nuovo Amministratore Delegato aveva promesso di presentare. Quindi, ci si trova in questa forbice. Quindi era, è un momento importante per dare un segnale importante, che ha visto la città unita, i lavoratori, le forze sociali, le forze politiche, le forze sindacali. Come ho già detto il museo e io mi ricordo che noi facemmo un, all'interno della Fiera di Primavera del 2015 c'era una finestra, che riguardava l'Expo' e sulla Ginori c'era il dibattito se riaprire in quei giorni il museo per farlo visitare. Poi, evidentemente, parlando anche con i liquidatori c'era una forte impossibilità anche di agibilità dello stesso. Allora, con la fabbrica, decidemmo di fare una sorta di open day della fabbrica stessa. Quindi, ci furono due giorni dove chi si iscriveva, i cittadini potevano visitare la fabbrica stessa guardando proprio i lavoratori, che lavoravano su quei prodotti, che poi vediamo esposti con così alta qualità nei negozi. E ci si rendeva conto, proprio in quella visita, che museo e fabbrica, come dicevo all'inizio, sono estremamente collegati. Era quel percorso lì un museo stesso, che sorgeva sia accanto alla fabbrica, ma sia all'interno della fabbrica stessa. Quindi, come dicevo, chiedo che si impegnino affinché fabbrica rimanga accanto al museo perché costituire, quindi, le due gambe di un medesimo complesso. Io penso che, questo ovviamente si richiede anche nel Piano Industriale il rilancio stesso e l'ottimizzazione di quella fabbrica, che, essendo datata, ha bisogno di una riqualificazione anche funzionale stessa per il lavoro. Quindi, queste sono un po' le richieste e gli auspici, che noi facciamo. Abbiamo visto che sia il Sindaco che con l'Assessore Regionale seguono da vicino questa vicenda. E quindi, insomma, il nostro è un forte supporto, che viene da tutto il Consiglio, affinché quello che è stato uno straordinario passato, possa diventare, al più presto, un futuro, ma un futuro lungo nel tempo, che caratterizzi ancora Sesto Fiorentino. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Zambini. Adesso la parola alla Consigliera Tauriello per illustrare la mozione in merito alla tutela dei lavoratori del Centro Meccanizzato delle Poste Italiane. Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. L'argomento principe delle tre mozioni, che andiamo a presentare, è proprio la solidarietà. Solidarietà nei confronti dei lavoratori, solidarietà nei confronti anche delle famiglie, che sono dietro questi, ogni singolo lavoratore che sono a rischio posto di lavoro. Questo è molto importante. Tutte e tre le, diciamo gli argomenti, tutte e tre le realtà che insistono sul territorio di Sesto Fiorentino chiaramente ci stanno molto a cuore, quindi, siamo stati tutti molto orientati ad occuparci in maniera globale delle tre realtà. In particolare, questa sul C.M.P., a me è stata particolarmente a cuore perché è stata la prima a cui mi sono applicata, tra virgolette, mi sono dedicata perché durante alcuni incontri fatti con i rappresentanti dei sindacati, a suo tempo anche durante la campagna elettorale, aveva interessato anche l'On. Renata Polverini perché potesse costituire, resa disponibile anche a creare un tavolo a livello di, essendo lei vice Presidente della Commissione del Lavoro in Parlamento, per potersi interessare di queste problematiche. Quindi, avevo preso particolarmente a cuore questo argomento del C.M.P., tant'è che avevo anche già presentato e protocollato una mozione, che andasse comunque nella direzione di compiere azioni concrete e di chiedere di compiere azioni concrete alla Giunta ed al Consiglio. Dopo di che abbiamo, abbiamo di comune accordo pensato che probabilmente una azione più incisiva e anche più collaborativa potesse essere quella di presentare, così come le altre mozioni, un documento unico, condiviso da tutto il Consiglio ed eccomi qui a presentare, ad essere rappresentante anche di voi di quello che chiediamo come impegno alla Giunta ed a tutto il Consiglio. Dicevo prima la solidarietà è l'argomento, diciamo il fil rouge di queste tre mozioni. Di cosa parliamo? Parliamo del Centro Meccanizzato delle Poste Italiane. Per chi non lo sapesse il centro, questo C.M.P., è intanto, come dicevo prima, ubicato sul territorio di Sesto, quindi ci appartiene. Parliamo di 135 mila addetti al livello generale nazionale. 10 mila sono solo in Toscana e nella fattispecie parliamo di Sesto Fiorentino in quel Centro Meccanizzato delle Poste ci sono 650 persone, che lavorano all'interno, più 200 addetti che insieme fanno 850 persone. Quindi, pensiamo ad 850 famiglie che si trovano in questo momento in bilico ed in difficoltà. Qualcuno mi dice anche di loro che ci sono addirittura famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano all'interno, quindi si tratterebbe di perdita di posti di lavoro veramente pesanti ed impegnativi dal punto di vista anche poi delle famiglie. Sicuramente tutto ciò, manco a dirlo, creerà dei disagi notevoli, non soltanto per queste famiglie,

i lavoratori, ma anche a quello che è il nostro territorio. Perderemmo una importante realtà lavorativa e anche di produzione di servizi. Cosa hanno pensato loro? Loro hanno, si sono inventati un progetto perché hanno deciso di essere creativi, di non lamentarsi soltanto della decisione da parte del nazionale di ridurre l'attività del C.M.P. Quindi, si sono inventati un progetto che potesse riconvertire la loro attività in qualche cosa si attuabile al livello del territorio, cioè quello che c'è sul territorio, vediamo di cosa si ha bisogno, noi possiamo essere pronti lì ad intervenire. Quindi a reinventarci. E quindi hanno addirittura coinvolto l'Università degli Studi di Firenze con dei professionisti, dei professori per sviluppare proprio questo progetto di riconversione industriale, quindi qualcosa di veramente concreto. E quindi, al di là del nostro manifestare chiaramente, ed è scontato, la nostra preoccupazione per quello che è stato annunciato, cioè la perdita di posti di lavoro e anche le ricadute, che possono avvenire sulle famiglie dei dipendenti, impegniamo la Giunta e qui ci sono due punti, che vengono riportati pari pari, che erano presenti nella mia diciamo di mozione, che però sono abbastanza concreti:

impegniamo la Giunta ad attivarsi nei modi opportuni, nei confronti del Governo, ma di chi del Governo? Del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Commissioni Lavoro di Camera e Senato e anche di Poste Italiane SPA, al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali pur nel contesto della riorganizzazione dell'azienda.

Ed inoltre a richiedere con atto formale la revisione del suddetto piano di privatizzazione e l'avvio di un processo di riconversione industriale, che, mantenendo la vocazione logistica del sito, quindi resterebbe quella, possa consentire nuove opportunità di lavoro anche in considerazione della sua particolare conformazione e della sua posizione strategica nel sistema delle infrastrutture di trasporto regionale e nazionale.

Quindi, siamo fiduciosi che il tutto possa risolversi. Ci rendiamo anche conto che i tempi non sono così immediati, però l'essere orientati ad avere la volontà di risolvere queste problematiche, penso che sia importante anche, così, esprimersi in questo Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Adesso la parola al Consigliere Madau, che illustrerà la mozione avente ad oggetto, la mozione di cui all'ordine del giorno n. 14 avente ad oggetto la vertenza dell'Azienda Cavalli all'Osmannoro. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Grazie Presidente. Come le altre vicende, anche questa ha un, ha in questo periodo diciamo il proprio apice perché dopo un anno, dopo ciò che era avvenuto un anno fa con un piano di riorganizzazione, che

aveva previsto, purtroppo, 29 esuberi e trasferimenti di competenze e anche di addetti nella sede di Milano, circa un anno dopo si riaperta una nuova crisi, che prevede, purtroppo, cioè una nuova crisi dovuta, purtroppo, ad una nuova necessità da parte dell'azienda, o presunta necessità di attuare una nuova semplificazione dell'assetto aziendale e quindi di procedere a nuove chiusure e quindi di prevedere, appunto, altri esuberi, che sembrano essere 77, che investono trasversalmente tutti i settori dello stabilimento dell'Osmannoro. Noi, come è successo con le altre crisi aziendali, come partito ci siamo attivati, abbiamo fatto numerosi incontri con le RSU, con i lavoratori e fin da subito c'è sembrata una situazione molto complessa, difficile, perché comunque quando si ha a che fare con un ente privato, quando non si conoscono bene i propri piani industriali, i piani industriali di questo è anche difficile andare ad incidere, purtroppo. Quindi, noi partendo da una presa d'atto, appunto, ovvero quella che sì Cavalli è diventato un brand così grazie alla propria genialità, ma anche grazie alle competenze ed alle, e a tutte le varie professionalità, che si sono venute a creare in tanti anni di lavoro sul territorio. Qua, all'Osmannoro, abbiamo un esempio e quindi ci prefiggiamo con questo ordine del giorno di fare cosa? Purtroppo i miracoli non li possiamo fare. Noi, come Consiglio Comunale e Giunta di Sesto Fiorentino, in un documento firmato da tutti i capigruppo, vogliamo esprimere la nostra preoccupazione e stare vicino ai lavoratori e, soprattutto, valutare positivamente tutte le azioni che i sindacati stanno facendo e con l'intento, ovviamente, di salvaguardare il più possibile i posti di lavoro, possibilmente tutti, ma anche solo una parte in un quadro così complesso non sarebbe ovviamente da buttare. Come Consiglio Comunale ci preme anche esprimere una vicinanza da parte di tutti i cittadini sestesi e, soprattutto, ciò che veramente possiamo fare come Amministrazione, come Consiglio Comunale è partecipare a tutti i tavoli e farlo con l'intento, senza fare un passo indietro, di valorizzare tutte le conoscenze, le specializzazioni e le competenze maturate nella sede dell'Osmannoro e far sì che siano mantenuti i livelli occupazionali previsti attualmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, grazie Consigliere. Si apre il dibattito. La parola al Consigliere Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Come anticipato nella presentazione di questi tre ordini del giorno, ci troviamo a discutere oggi, purtroppo, delle situazioni di difficoltà gravi, che stanno vivendo tre realtà importanti al livello industriale nella nostra città. Si tratta di tre situazioni critiche e diverse fra loro nella loro criticità, ma che sicuramente, allo stesso modo, rischiano di colpire i livelli occupazionali di queste aziende e di conseguenza una importante fetta

del tessuto economico, ma soprattutto sociale di Sesto. E' infatti innegabile la perdita di un posto di lavoro oltre a rappresentare per il singolo individuo una pesante violazione della propria possibilità di perseguire e vedere tutelati i propri diritti al lavoro, rappresenta come ulteriore gravosa conseguenza una difficoltà per le famiglie coinvolte, come diceva peraltro la Consigliera Tauriello. Come dicevo, quindi, si parla di lavoro, quel diritto che la nostra Carta Costituzionale riconosce come fondamentale già nel suo primo articolo, e che viene rafforzato in molte altre disposizioni nella stessa, ad esempio all'art. 4, dove si dice che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che lo rendono effettivo. Piuttosto che all'art. 35, in cui si sostiene: la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Finanche all'art. 38 in cui si sostiene che i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia e disoccupazione involontaria, come peraltro rischiano di rappresentare questi tre casi, di cui parliamo oggi. Su questo tema, così duramente colpito e del quale duramente molto ampiamente si è parlato, durante questa crisi economica, che ha colpito il nostro paese, e, purtroppo, in alcuni casi anche la nostra città, il Governo attuale ha dato come unica risposta ai cittadini il jobs act, che ha avuto, a mio avviso, come unico risultato quello di incrementare la confusione già presente sul mercato del lavoro e l'instabilità del lavoro stesso in totale contrasto con gli stessi principi costituzionali di cui accennavo in precedenza. Ma, come si diceva, non si parla solo di lavoro in questi casi, ma si parla anche di storia, cultura artistica e tradizione, perché questo è quello che rappresenta, oltre a molto altro, la Ginori per Sesto Fiorentino, da quasi 300 anni. La gloriosa storia della Manifattura è ben nota a tutti noi ed a tutti i sestesi e ha rappresentato, da sempre, l'immagine della nostra città in tutto il mondo. Però, purtroppo, come conosciamo bene la sua storia, noi conosciamo anche le tristi vicende degli ultimi anni, che hanno portato prima al fallimento della vecchia società e poi all'acquisizione da parte di Kering nel 2013. Il Gruppo Kering ha, in questi anni, dimostrato più volte la sua volontà di investire per il rilancio del marchio e della realtà produttiva di Ginori e lo ha, in parte, già fatto assicurando in questo periodo fra innumerevoli difficoltà una certa continuità produttiva all'interno dello stabilimento. Ma Kering, come ben tutti sappiamo, ha anche dichiarato più volte che senza un accordo sulla proprietà dei terreni e dello stabilimento, ancora nelle mani, come sappiamo, della vecchia società, dei liquidatori della vecchia società, tutto diventa più complicato perché l'azienda resti sul nostro territorio. Questa penso che sia la prospettiva di maggiore preoccupazione per tutti noi, perché penso che ognuno di noi si debba auspicare, non solo auspicare ma fare tutto quanto nelle nostre possibilità per garantire un futuro della fabbrica qui a Sesto, e,

come diceva giustamente il Consigliere Zambini, non solo della fabbrica, ma di conseguenza anche un futuro per il Museo di Doccia che, ormai, da troppo tempo è chiuso e, per di più, in stato di totale abbandono, che rischia di rovinare, se non già lo ha fatto, le bellissime collezioni della manifattura.

Come dicevo, appunto, il Museo di Doccia che dovrebbe rappresentare un fiore all'occhiello non solo per la Richard Ginori, ma per tutti noi. Le prossime settimane, i prossimi mesi saranno quindi fondamentali per determinare un quadro più chiaro sul futuro di questa azienda, auspicando che si arrivi, entro la fine dell'anno, ad un accordo sulla proprietà dello stabilimento, partendo da una certezza, sulla quale noi di Per Sesto ci siamo già espressi anche in campagna elettorale: su quei terreni ci dovrà essere la Ginori con il suo Museo e nient'altro. In barba a chi pensa con mire speculative particolari, che ci si possa immaginare qualcosa di diverso. Come già detto si parla di lavoro, ma si parla anche di opportunità di sviluppo economico perché, a nostro avviso, questo è quello che dovrebbe rappresentare per il territorio di Sesto Fiorentino il Centro di Meccanizzazione Postale, luogo rappresentativo ed emblematico di un potenziale, che rischia di rimanere inutilizzato a causa di scelte sbagliate di chi amministra Poste Italiane. Il nuovo piano industriale della società, infatti, prevede da un lato importanti settori, importanti investimenti nel settore della logistica, ma dall'altro declassa il C.M.P. di Sesto a centro prioritario con una forte riduzione di personale, senza considerare che, invece, il sito stesso possiede tutti i requisiti per diventare un importante polo di logistica integrata al servizio delle molteplici attività e produttive, che ci sono nella Piana Fiorentina, a partire dalla localizzazione geografica proprio nel cuore del quarto polo industriale italiano e con facilità di collegamento sia stradali, che ferroviarie, che navali, che aeroportuali vista la vicinanza e la facilità di collegamento con l'aeroporto di Pisa, per passare alle caratteristiche del sito stesso, dei macchinari lì presenti e anche dell'importante know how e del capitale umano, che ci opera. Rimane quindi, a nostro avviso inconcepibile, che una Società come Poste Italiane non decida di investire su una realtà da così tante e forti potenzialità di sviluppo e con livelli occupazionali sia diretti che nell'indotto, molto importanti. Nonostante molti studi, fra quello condotto dalla facoltà, da alcuni docenti della facoltà di economia dell'Università di Firenze, che ricordava la Consigliera Tauriello dimostrino che la strada da percorrere non debba essere quella prevista dall'attuale piano industriale. Si continua a parlare di lavoro, ma anche di stile, creatività, quando invece andiamo a parlare di Cavalli, un marchio conosciuto in tutto il mondo, anche soprattutto grazie all'abilità delle lavoratrici e dei lavoratori della sede dell'Osmannoro, oltre che delle già ricordate capacità stilistiche del suo fondatore. Purtroppo, la crisi economica di questi ultimi anni non ha

risparmiato neanche questo settore, che sembrava immune da qualsiasi tipo di crisi e, purtroppo, neanche questa realtà e il processo di riorganizzazione ipotizzato per il rilancio della società prevede ulteriori esuberi, proprio qui nello stabilimento di Sesto Fiorentino. Il nostro auspicio, ovviamente, è quello di un ripensamento da parte dei vertici aziendali sulla procedura attualmente pensata e messa in atto. Ci auspichiamo, invece, un rilancio con investimenti sul know how delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Osmannoro, appunto, finalizzato al rilancio del marchio, che rappresenta una, è molto importante per Sesto, ma rappresenta comunque un simbolo anche del Made In Italy in tutto il mondo. A tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori di queste tre aziende va quindi la nostra solidarietà e la nostra vicinanza, nella tutela dei loro interessi e dei loro diritti penso che dovranno essere rivolti gli sforzi, per quanto possibile, della nostra Amministrazione, ma anche di tutti noi, e non solo come rappresentanti di forze politiche locali, ma anche come proprio cittadini sestesi. La nostra vicinanza e la nostra solidarietà deve andare anche a tutti coloro che hanno perso e rischiano di perdere il lavoro a causa della stessa crisi economica che operano o hanno operato nelle molte piccole e medie imprese di cui il nostro territorio è ricco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Allora, io ho preparato due righe sulla Ginori perché per tutti i sestesi..mi sentite? Allora, per tutti i sestesi la Ginori era la fabbrica con la "F" maiuscola, non solo perché per tanto tempo è stata la più grande e la più importante manifattura, ma soprattutto perché si identificava con il territorio, con la società civile, con la realtà culturale, persino con la politica. La fabbrica ha permeato di sé tutto il tessuto sociale ed è diventata il simbolo, l'immagine, la rappresentazione della nostra realtà produttiva e culturale nel mondo, orgoglio di tutti i sestesi. Da sempre, salvo la sfortunata parentesi Ligresti, Ginori nel mondo ha significato la più alta qualità produttiva italiana insieme ad altri marchi altisonanti. Dalla Ginori sono nate, soprattutto il secolo scorso, tante altre piccole fabbriche di ceramica, che hanno dominato per decenni la nostra realtà economica ed è nato, non dimentichiamolo, l'Istituto d'Arte. Proprio per sostenere e riqualificare la produzione locale, molte sono state negli anni le iniziative promozionali promosse dal Comune di Sesto Fiorentino, dalla Provincia di Firenze e anche dalla Regione Toscana, in particolare, proprio per la Ginori sono stati organizzati per anni, dentro la fabbrica, corsi di formazione professionale, che permettessero di capitalizzare le alte capacità professionali del personale e poi ricordiamo i concorsi nazionali,

aperti a tutti gli studenti degli istituti d'arte d'Italia, che hanno permesso alla Ginori di affiancare nuove e più moderne linee produttive di qualità a quelle più tradizionali sempre molto apprezzate. Ecco perché per Sesto Fiorentino perdere la Ginori significherebbe non solo perdere centinaia di posti di lavoro, ma anche rinunciare alla propria identità, alle proprie origini. Oggi che Kering, finalmente, ha rilanciato la qualità produttiva, non può ovviamente fare investimenti senza certezza sul futuro. Noi, però, non possiamo permettere che la Ginori vada via da Sesto. Apprezziamo per questo e sosteniamo con forza e senza riserve il prezioso lavoro svolto dal Sindacato, ed ora mi riferisco a Marasco perché lo conosco e l'ho visto alla manifestazione, sia da Gianfranco Simoncini per conto della Regione Toscana e sottolineiamo che proprio questa è l'occasione per risolvere, finalmente, insieme alla questione della proprietà e dei terreni, anche quella del Museo di Doccia, unico nel suo genere al mondo e che tutto il mondo ci invidia, un patrimonio di tre secoli di cultura e di lavoro che è la nostra storia. Già è stato proposto per questo alla Regione una collaborazione pubblico-privata, con la partecipazione ovviamente del Comune di Sesto Fiorentino, che è certamente la soluzione migliore in questo momento. E' necessario però che il Ministero dei Beni Culturali intervenga con più decisione e fermezza per accelerarne l'esito positivo e definitivo, prima che sia troppo tardi. Chiediamo per questo che anche il Ministero venga investito direttamente. Il nostro Sindaco ha dichiarato pubblicamente che non sarà permessa nessuna forma di speculazione su quell'area. Diciamo allora, apertamente, che tutta l'area Ginori dovrà sempre identificarsi con Ginori e Doccia, manifattura e museo. Chiedo, pertanto, che venga aggiunto anche di scrivere anche al Ministero dei Beni Culturali sulla mozione. D'accordo?>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie. Credo sia un momento importante quello che noi stiamo compiendo oggi con una discussione unitaria su documenti unitari su un tema fondamentale: il lavoro. Un tema fondamentale anche come elemento di battaglia per il futuro. Innanzitutto, ovviamente, la solidarietà a questi lavoratori, ai lavoratori di queste aziende, che, ovviamente, non devono passare momenti particolarmente buoni. Quindi, la nostra vicinanza e l'impegno a difendere le loro richieste giuste. Sono tre aziende diverse, anche con storie diverse sul nostro territorio, una cosa, e su tante cose non mi dilungherò perché ha già parlato anche prima di me altri ed è emerso già chiaramente nella discussione le caratteristiche intrinseche delle diverse realtà. Quindi, mi preme in questo caso non ripetere, ma soprattutto individuare l'elemento comune. Qual è l'elemento comune di una

azienda come la Ginori, che ha una storia che è parte della storia di Sesto, ma che ha bisogno di svilupparsi, ha bisogno di svilupparsi ed avere certezze per svilupparsi? Qual è la storia che una azienda come le Poste, che nel Centro delle Poste, che vorrebbe essere ridotto nella sua forza, mentre potrebbe in questa realtà essere elemento di sviluppo e anche veicolo di sviluppo della nostra realtà stessa? Quel è l'elemento della Cavalli, dell'Azienda di Cavalli, cioè quello di una realtà forte, di qualità nel nostro territorio, che noi vogliamo mantenere per dare, per rendere ancora più vivo il nostro territorio sul piano della creatività e dello sviluppo? Qual è il punto, l'elemento principale di queste tre? Quello della possibilità dello sviluppo. Parliamo di tre aziende, che potrebbero migliorare, ancora di più, che sono forti, che sono parte integrante dello sviluppo della nostra realtà e che potrebbero essere ulteriore elemento di sviluppo. Si parla di lavoro e di sviluppo. Ecco, di lavoro e di sviluppo, ma come mai questo trova così difficoltà, al di là delle difficoltà oggettive e specifiche? E allora bisogna guardare un po' più in alto. Bisogna guardare un po' più oltre. Il lavoro è davvero il punto centrale, come nella nostra Carta Costituzionale viene detto, per i potenti del mondo? E' il lavoro il punto principale come lo individua la nostra carta o qualcos'altro? E' qualcos'altro. E' chiaro che nella, nei potenti del mondo in questi decenni, in questo ultimo decennio di globalizzazione, come viene definita, l'elemento principale non è il lavoro, ma è la finanza, è la ricchezza, è la ricchezza che viene prodotto non dal lavoro, non dalla produzione, ma dalla finanza. E qui è l'altro elemento preoccupante per me e per tutti noi, per tutti noi che amiamo lo sviluppo e il lavoro, è che la prevalenza di un pensiero unico è stato chiamato, è stato definito così, questa prevalenza del pensiero unico al livello mondiale, che prevede quindi uno sviluppo tutto in un certo modo e tutto basato sulla economia finanziaria, più che sulla produzione, è lì il baco, l'elemento di difficoltà, quello che può produrre i danni che ancora maggiori rispetto a quelli che ha già prodotto in questi anni. Il denaro e le banche è questo l'obiettivo della globalizzazione. Non il bene comune e lo sviluppo. Tutte le politiche del mondo occidentale puntano lì: salvare le banche e l'establishment che le sostiene. Con le politiche a favore della finanza in questi anni si è creata una situazione per cui l'1% della popolazione mondiale si è arricchito in maniera impressionante e l'altro 99% della popolazione mondiale si è impoverito. E non riguarda solo i gravi problemi dei paesi sottosviluppati o in grande difficoltà, ma anche nei paesi occidentali si è impoverito, la classe media si è impoverita la gente comune. Per il lavoro non c'è stato niente. Il lavoro è considerato elemento secondario nella ricchezza. E quindi il problema e allora davvero è globale. Noi dobbiamo lavorare qui a Sesto, noi abbiamo questi problemi e va bene quello che stiamo facendo e l'impegno, che ci mettiamo, e la solidarietà e la battaglia, sapendo però che questa battaglia ha obiettivi molto più alti. E non è attraverso una

centralizzazione delle decisioni, ma attraverso un ampliamento della democrazia, che si può superare questo GAP tra lavoro e potere finanziario. Nei paesi occidentali la risposta politica a quel tipo di politiche economiche è stata quella dell'accentramento. Bisogna accentrare il potere nelle mani di pochi, ridurre la democrazia. Le scelte di sviluppo le decido a Roma, ora parlo dell'Italia ovviamente, ma potrebbe andare bene per qualsiasi altro paese. Se faccio gli sviluppi e gli investimenti sulle infrastrutture lo decido a Roma, non lo decide i territori. Si centralizza, si toglie ai poteri locali poteri, e lo sappiamo noi che, così, ora lavoriamo in un Comune, operiamo, diamo la nostra attività in un Comune, quanto meno potere i Comuni hanno. Quindi, innanzitutto la battaglia è il grande per uscire da un modello di sviluppo che produce scarti. Questo è il modello di sviluppo su cui noi lavoriamo. Centralizzato e che produce scarti, produce rifiuti. E considera la terra come una cosa inanimata e da consumare e basta. La terra da consumare e la difesa solo del consumatore e non del lavoro. Bisogna pensare alle alternative. E, purtroppo, purtroppo, è già positivo, ma quello che mi viene in mente, se io penso a riferimenti mondiali, internazionali o ad idee, che possono venire al livello internazionale, io vado a finire da una parte in un ex Presidente di una Repubblica sud americana, pensate voi ai tempi che facevo politica prima, il sud America era l'elemento più basso sul piano politico, penso all'ex Presidente dell'Uruguay, che a Roma in questi giorni ha parlato chiaramente e ha detto senza falsi termini che chi accumula ricchezza è come un malato tossicodipendente. E questo è vero. Questa tendenza all'accumulo complessivo, continuo, compulsivo, di ricchezza nelle mani di pochi è la conseguenza di una malattia, una malattia personale, ma anche una malattia della società. E poi al Papa, anche questo non l'avrei mai pensato qualche decina di anni fa, di poter avere come riferimento una figura come quella del Papa, che ha detto anche lui, chiaramente, il denaro è contro i poveri. La politica del denaro è contro i poveri. Aumenta la diseguaglianza e aumentando la diseguaglianza blocca la libertà, riduce la libertà. Allora, anche nella nostra battaglia, avendo chiaro che nel mondo non esistono già scritte alternative, ma esistono possibilità, forse la scelta principale deve essere ancora una volta quella di ritornare sui territori, verificare sul territorio le possibilità, le battaglie perché il proprio territorio sia difeso, sia qualificato e sia difeso e sia qualificato. E la difesa dell'acqua, la difesa del cibo, la difesa della terra, dei diritti sociali, la difesa dell'economia locale e dei paesaggi risulta essere un gradino avanti, un gradino più avanti nella battaglia contro quella visione centralistica della finanza e del potere mondiale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Siamo a parlare ancora una volta di emergenze lavorative, ma credo che non si riuscirà a comprendere a pieno le cause di questi problemi se non si procede con una analisi storica in cui si possa individuare alcuni fatti, che hanno portato alle attuali situazioni. L'industria italiana, la creatività e l'inventiva di una parte di questo popolo è sempre stata sotto attacco delle potenze economiche internazionali. L'Italia, dalla fine del Rinascimento, ha perso sempre di più peso al livello internazionale, arrivando così alla famosa unità d'Italia, a metà ottocento, voluta dalle massonerie del Nord Europa, principalmente per stroncare una regione italiana particolarmente potente al livello industriale e siderurgico: il Regno delle Due Sicilie. Andando avanti nel tempo si possono individuare altri casi apparentemente di carattere politico, ma alla cui base c'erano soprattutto motivazioni economiche, mi riferisco alle sanzioni durante la dittatura fascista e dopo la guerra, ai casi Mattei ed Olivetti. Dagli anni '60, nonostante gli accordi post bellici, è esplosa prepotente la creatività dell'industria italiana, frenata spesso da una conflittualità sociale orchestrata ad arte. Dopo gli incerti anni '70 arriviamo così all'ultimo periodo, in cui si è manifestata una potenza industriale ed economica e commerciale italiana, ancora una volta inaccettabile per le altre economie internazionali: quello degli anni '80. Furono messi in atto in quegli anni dei progetti con i quali si eliminarono dei personaggi politici pericolosamente nazionalisti ed anti-europeisti, inventando così una azione moralizzatrice, Mani Pulite, che colpì solo una parte del panorama politico corrotto. Dal crollo del Muro di Berlino, dalla fine della guerra fredda, viene dato inizio a quell'azione di distruzione del sistema Italia, sia al livello economico che sociale, condotta da tanti personaggi italiani al soldo dei vari poteri stranieri e che ha portato alla disastrosa situazione attuale. Si potrebbero elencare molti casi di tradimento del proprio paese da parte di molti politici, ma ne voglio ricordare uno vicino a noi: quello del Nuovo Pignone. Un personaggio politico, che si è distinto nell'azione di demolizione dell'industria italiana, Romano Prodi, vendette questa azienda negli anni '90 alla sua concorrente americana General Electric. Il Nuovo Pignone era una azienda in attivo, eccellente al livello produttivo. Il risultato di questa svendita fu la perdita di una grande azienda nazionale e di centinaia di posti di lavoro.

Arriviamo, infine, a quella azione messa in atto da uno dei numerosi portaborse di poteri e lobbies internazionali: Renzi. Mi riferisco, soprattutto, alla distruzione del mercato del lavoro attraverso i jobs act messi in atto da questo Governo, accettato tranquillamente dai Sindacati, e bisogna dirlo anche dall'inesistente reazione dei lavoratori italiani, a differenza, per esempio, di quelli francesi. Il problema principale è politico, di una classe politica completamente corrotta, palesemente alle dipendenze di ogni potere,

che può trarre interesse dalla distruzione dell'economia italiana. Noi del Movimento 5 Stelle stiamo portando avanti una azione ardua, quella che porterebbe ad un risanamento delle istituzioni e vi posso dire con un compito particolarmente difficile a causa, anche, della scarsa reattività di molti cittadini. Noi ci proveremo ugualmente con il massimo impegno. In conclusione, voglio ricordare un'altra piccola, al livello di numeri, emergenza lavorativa vicino a noi: quella del Cartonificio. Risolta, per il momento, con un accordo di solidarietà. Le ore di lavoro sono state ridotte a sei per un periodo di due anni e poi con l'andata in pensione di un certo numero di lavoratori verrà affrontata la nuova situazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere. La parola alla Consigliera Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Cercherò di essere breve. Io avevo presentato un emendamento, che è girato un po' fra i Consiglieri perché, spero che possa appunto essere accolto, perché la funzione di un Comune è anche quella di fare da volano un po' per la ceramica, che è, appunto, considerata come un'arte minore, ma nel nostro contesto, visto che abbiamo la Manifattura Ginori, sarebbe bene ed auspicabile che fosse rilanciata attraverso che cosa? Attraverso delle iniziative culturali, come convegni, ferie, esposizioni, incontri, che io da 15 anni a questa parte non ho più, diciamo, visto nella nostra città. E, come dice Montanari, la cultura deve essere viva perché deve servire ad educare alla cittadinanza non essere soltanto un feticcio. E, purtroppo, la Ginori, tra i cittadini, rischia di essere un feticcio. Tutti noi abbiamo il vecchio Ginori conservato nella vetrina, che poi ritiriamo fuori nel momento in cui ci sono gli ospiti, no? Però, secondo me, è un po' perso nella cittadinanza il senso e il valore, appunto, della nostra manifattura, della nostra fabbrica. Mi ha fatto un po' impressione partecipare al corteo dove, alla fine, eravamo noi Consiglieri, noi istituzioni e i lavoratori, ma mancava un po' la cittadinanza. Mi ero fermata poco prima in un bar e avevo parlato con le persone presenti e nessuno sapeva niente. Quando ho messo i post su Facebook mi sono arrivati dei messaggi dicendo: ma che sta succedendo? Cos'è la Ginori? Cioè perché la mia percezione è appunto che c'è un po' uno scollamento fra la cittadinanza e i lavoratori, la manifattura da una parte. Quindi, io auspico che il Comune si faccia promotore di questa cultura della ceramica e questo perché? Perché Sesto Fiorentino fa parte del circuito della città della ceramica, ce ne sono diverse in Italia: Faenza, Montelupo, l'Impruneta, fra poco anche Borgo San Lorenzo, sono tutte città molto vive che cercano di, come posso dire, di valorizzare, appunto, i loro musei e le loro tradizioni e questo a noi un po' manca. E queste sono città che ricevono, appunto, dei finanziamenti anche nazionali, oppure anche

europei, sono città collegate con altre città europee dove c'è la ceramica, come per esempio Aubagne, e sono città molto vive. Per esempio, Montelupo, sabato, ha inaugurato una bellissima mostra proprio sulla ceramica, che si intitola "La ceramica prende forma", dove, in collaborazione con il Museo Pecci, dove espongono culture, sculture di ceramica del ventesimo secolo, tra cui, appunto, Lucio Fontana per fare un nome noto a tutti. E poi c'è, sempre a Montelupo, una spinta verso i giovani artisti, cercando di collegarli con le botteghe artigiane del posto. Si intitola "Giovani artisti in residenza ed esperienza in bottega", proprio per rilanciare, appunto, questa attività. Noi, a Sesto, abbiamo il Liceo Artistico, abbiamo l'Archivio Storico della Ceramica che sono, appunto, non, come posso dire, non valorizzati a pieno. E quindi potremmo iniziare a parlare di un percorso culturale, che possa rilanciare, appunto, l'arte della ceramica. Così come avviene a Montelupo, che ho appena citato, così come avviene a Faenza dove c'è, ci sono tre giorni di fiera internazionale, dove arrivano artisti da sedici paesi, l'ultima edizione erano 16 paesi da tutto il mondo, dal Giappone, alla Germania, ad altri, dove, appunto, si possa smuovere anche un tessuto economico-produttivo collaterale e anche una forma, quindi, di turismo. Questo serve alla nostra cittadinanza per riprendere consapevolezza della nostra storia e ci auspichiamo, appunto, che il Museo Ginori possa essere anche riaperto e poi per, ed è una forma, appunto, di sviluppo per il turismo, per l'economia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, va beh, sarò abbastanza breve perché, indubbiamente, mi trovo d'accordo con molto di quanto è stato detto prima di me, a parte qualche ricostruzione storica che, diciamo, definiamo in qualche maniera parziale, ecco. Vorrei sottolineare quanto detto dalla Consigliera Terzani che, insomma, condivido, condivido a pieno quanto compito di una Amministrazione moderna debba essere anche quello di promuovere, di creare quel terreno, quell'humus, quel terreno fertile affinché le aziende all'interno, in questo caso le aziende, ma in generale i cittadini, che vivono all'interno della propria comunità, abbiano modo di sentirsi partecipi, di sentirsi considerati, di sentirsi apprezzati e valorizzati da chi amministra il proprio territorio. E quindi, insomma, auspico che in realtà questo ora, senza stare ad inserire emendamenti e così, però che la direzione di queste tre mozioni, di questi tre ordini del giorno porti anche ad una riflessione, ecco, ad un ragionamento anche da questo punto di vista.

Quello che voglio sottolineare, a mio avviso, è il fil rouge, che lega questi tre ordini del giorno, e credo sia anche il motivo per cui tutti e tre li stiamo affrontando insieme. Quello che lega,

secondo me, queste tre mozioni è il fatto che i lavoratori non chiedono solamente che venga tutelato e salvaguardato il proprio posto di lavoro che, ovviamente, è cosa importantissima rispetto alla quale siamo tutti, credo, d'accordo. Ma credo che i lavoratori chiedano a gran voce un ripensamento ed una innovazione dei piani industriali delle proprie aziende, affinché queste aziende non solo, per usare una metafora, non solo possono rialzare la testa oggi, ma riescano ad alzarla abbastanza da poter vedere il futuro, da poter vedere con positività il futuro. E di questo perché per la mia età anagrafica mi sento ovviamente vicino a quei lavoratori più giovani e a quei giovani in generale, giovani che questa crisi, purtroppo, la vivono sulla propria pelle e in maniera anche più forte di quanto non la vivano le altre generazioni, e per un giovani vivere questa crisi economica in questa maniera, significa non vedere un futuro, significa non poter creare un progetto di vita, significa non poter accedere a tutte quelle risorse economiche, che permettono anche la realizzazione, siccome si parlava di realizzazione della propria personalità, anche durante questo Consiglio ed in altri ambiti, ecco la realizzazione della personalità, della propria personalità e mettere al centro il lavoro, significa, insomma è fondamentale anche da questo punto di vista. Quindi, niente, quello che voglio sottolineare è, appunto, come, al di là del fatto che ovviamente questi tre casi, il caso della Ginori, del C.M.P. e di Cavalli siano ovviamente tre casi diversi l'uno dall'altro ed ognuno dei tre abbia delle proprie peculiarità, delle proprie caratteristiche e delle proprie richieste, che, ovviamente, sono diverse una dall'altra, ma, secondo me, riusciremo a fare un buon servizio ai lavoratori e ai cittadini se riusciremo a capire qual è il fil rouge che lega appunto queste tre richieste. Solo se riusciremo ad avere, in parte come diceva anche il Consigliere Quercioli, se riusciremo ad avere una visione ampia di quella che è la direzione e di quelle che sono le risposte, che vogliamo dare ai cittadini ed ai lavoratori della nostra città, potremmo riuscire a cambiare passo definitivamente per quanto riguarda il tema del lavoro all'interno della nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Madau. Allora, attendiamo il ripristino delle cose. >>

**IN SEGUITO A PROBLEMI TECNICI, LA SEDUTA VIENE BREVEMENTE SOSPESA.**

#### **RIPRESA DEI LAVORI**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si riprende. Si riprende. Allora, la parola al Consigliere Madau. Un attimo di attenzione. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Dopo questo complotto..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Finalmente l'ho usato. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, come Sinistra Italiana, dopo aver fatto l'analisi della situazione della Ginori e dove avere presentato l'ordine del giorno sulla vertenza Cavalli, volevamo dire anche due parole sulla vicenda legata al centro meccanografico. Innanzitutto, vorremmo ringraziare tutti coloro che ci hanno lavorato, a partire dai capigruppo, ma anche e soprattutto l'R.S.U. Di questa vicenda il nostro partito si è interessato fin da quell'annuncio, quel declassamento previsto dal Piano Industriale. Ero presente personalmente nel dicembre del 2015, quando, insieme alla Senatrice Petraglia, che poi nei giorni successivi avrebbe presentato una interrogazione al Ministro dell'economia, incontrammo l'RSU. Lo incontrammo, mi ricordo, fuori dai cancelli perché non ci fu permesso entrare dall'azienda per motivi di sicurezza. Da quel giorno si sono moltiplicati gli incontri, che sono stati ben cadenzati nel tempo, questo grazie, lo ripeto, all'RSU che si è dimostrato attivissimo nel coinvolgerci. Da quel giorno, come ho detto, la situazione si è evoluta, ma alla base rimane il solito problema quello della scelta di declassare lo stabilimento. La scelta del declassamento può essere più o meno giusta, ne possiamo discutere, ma non può essere giusta la decisione di declassare uno stabilimento, di declassare dei lavoratori senza che ci sia accompagnata a questo una prospettiva lungimirante per soprattutto i lavoratori, ma anche per l'azienda, che deve sapersi aprire alle nuove opportunità, che detta il mercato in quel preciso momento storico. Mi riferisco, per esempio, alla possibilità di sfruttare la posizione strategica del sito di Sesto Fiorentino per fare investimenti e per procedere ad una riconversione industriale nel settore della logistica. Quindi, come Sinistra Italiana Sesto Fiorentino ci impegno a continuare a seguire attentamente questa vicenda e a tenere alta l'attenzione sulla problematica occupazionale, ma anche al livello nazionale ci impegniamo a sollecitare il Ministro affinché lavori con l'intento di trovare una soluzione, sempre che salvaguardi i livelli occupazionali che dal progetto, dal declassamento e quindi da quel piano industriale non si parla di licenziamenti, ma si parla di ricollocare i lavoratori però in questo quadro in cui le assunzioni sono zero, tutte le Poste iniziano a chiudere delle filiali, è veramente difficile pensare di ricollocare tutti i lavoratori se non si pensa ad un qualcosa di diverso. Detto questo, credo sia giusto dedicare un minutino anche a parlare delle problematiche del lavoro al livello nazionale, perché, quando si parla di lavoro, è giusto parlarne al livello comunale, parlare delle problematiche specifiche, ma anche andare oltre perché

più in alto c'è un qualcosa, che sta alla base di queste problematiche. Purtroppo in Italia, lo dicono i dati degli ultimi mesi, la disoccupazione cresce. Per esempio, nel mese di settembre si è registrato il maggior aumento della disoccupazione nei paesi dell'area O.C.S.E. in Italia. Purtroppo abbiamo constatato, ma non era difficile da pensare, già precedentemente, che con il taglio delle decontribuzioni il jobs act mostrasse la sua vera faccia. Nel mese di fine, sì di fine, nel mese di ottobre abbiamo conosciuto i dati: i licenziamenti sono cresciuti dell'8%. L'utilizzo dei voucher sono cresciuti del 36%. I licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo soggettivo sono aumentati del 28%. Le assunzioni stabili, è il dato più basso dell'ultimo biennio, sono diminuite del 33%. Ora non mi voglio dilungare perché non credo sia pertinente, ma credo che questi dati siano la fotografia del fallimento delle politiche portate avanti in materia del lavoro, politiche che aspirano ad un modello di lavoro sempre più precario come il reddito e nelle condizioni materiali. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Volevo aggiungere solo due parole per quanto riguarda la Ginori. Avevo, durante l'ultima, la manifestazione della Ginori, in cui ho partecipato insieme a voi, avevo anticipato ai mass media che avrei richiesto una Commissione Consiliare Cultura all'interno del Museo della Ginori per visionare anche i locali e perché prendessimo davvero atto di quella che è la realtà oggi, questo anche in considerazione, probabilmente, di quanto ha detto la collega Consigliera di questo scollamento anche che esiste sul territorio tra le realtà, che ci troviamo ad osservare e a dover anche risolvere, tentare di risolvere e i cittadini. Questa è un realtà molto importante. I cittadini ignorano spesso tutto ciò di cui noi parliamo all'interno dei Consigli, e quando però si tratta di argomenti come questi, credo che invece il coinvolgimento sia veramente doveroso. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Non ho resistito all'intervento, anche se questa volta più di altre ho ascoltato con piacere il dibattito, come in precedenza quello sull'ordine del giorno sulla violenza alle donne, si è volato davvero alto e questo, secondo me, è un vanto per quest'aula secondo me. Tanti interventi e tutti molto precisi e hanno dato diversi spunti. Credo che oltre all'unitarietà nella formulazione e nella firma degli ordini del giorno un altro vanto,

che si può portare alla Conferenza Capigruppo, è che in tanti hanno rinunciato al proprio ordine del giorno personale per mettere avanti questi, fare in modo che questi ordini del giorno, in questa seduta fossero discussi. E quindi quando si rinuncia ad un pezzettino di roba personale per mettere avanti il valore, il valore del lavoro, credo sia un ulteriore vanto per quest'aula. Io ho ascoltato con estremo piacere e se ci fosse quel giochino in cui si tira fuori le parole e le richieste da, più usate in questo dibattito, ne è venute fuori tante: manifattura, prodotti, eccellenza, cultura, formazione, innovazione, creatività. Tante sono le risposte da mettere in campo per queste tre soluzioni, per questi tre problemi. Sarebbero le cose da dover mettere in campo per risolvere i problemi di questi lavoratori, per dare a queste imprese quello sviluppo di cui tanti si riempiono la bocca. Io non ho sentito, ma forse è un errore mio, ma non credo, nessuno che ha chiesto meno diritti per i lavoratori, nessuno che ha chiesto più infrastrutture. Io non vorrei tornare su, mettendo dei nomi a queste infrastrutture, non c'è stato un intervento uno che, oltre, giustamente si chiede al Sindaco di dire guarda investiamo sulla cultura, lavoriamo, però non c'è stato uno che abbia detto ci vuole più infrastrutture perché sennò queste aziende vanno via dal territorio. Io credo che ci sia la consapevolezza che, forse, sono altre le strade da percorrere. Non c'è stato un intervento uno che abbia chiesto questo. Io credo che questo la dica lunga su quale può essere lo sviluppo del nostro territorio perché, altrimenti, qualcheduno si poteva alzare e dire: oh! Vanno via perché manca il tram. Facciamo il tram alla svelta. Sindaco, portiamo il tram. Credo che ci sono tante strade da percorrere, io credo che quelle che abbiamo in tanti enunciato qui siano quelle giuste per dare lo sviluppo a questi territori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ovviamente, intervenire dopo una discussione così lunga si rischia anche di ripetere cose già dette e quindi cercherò di essere sintetico e di non tornare su una discussione molto ampia e mi sembra anche molto, molto interessante. Condivido, innanzitutto, l'elemento importante e di rilievo che tutto il Consiglio Comunale, almeno, come dire, di colpi di scena, ma la discussione mi sembrava andasse tutta in quella direzione, a partire dalla presentazione di tre ordini del giorno su un tema importante come quello del lavoro, della difesa del lavoro, ma che si lega intimamente ed è connesso, appunto, fortemente con il tipo di sviluppo, che vogliamo per il nostro territorio, su questi temi ci sia una, non solo una larga maggioranza, ma direi una unanimità di intenti del Consiglio Comunale e delle forze politiche presenti in questa assemblea, e questo è un dato molto, molto importante, ed è un

dato importante innanzitutto da un punto di vista politico, anche da un punto di vista pratico perché su alcune di queste partite il Comune ha, oggettivamente, in mano delle leve molto importanti, e proverò a dire qualcosa su quello, da poter usare e da poter mettere in campo. Su altre meno. Su altre meno per le dinamiche, per gli ambiti produttivi, per il contesto diciamo industriale, produttivo ed economico nei quali si situa quella singola crisi aziendale, perché ha ragione chi diceva che le tre aziende citate e le tre crisi portate oggi in discussione in questa assemblea sono ognuna diversa dall'altra ed ognuna vive una crisi per un motivo completamente diverso rispetto dall'altro. Del resto una delle ricchezze del nostro territorio, che fa parte insieme alla Piana Fiorentina, insieme a tutto l'agglomerato Firenze-Prato-Pistoia del terzo o quarto polo industriale del nostro paese, la propria ricchezza sta proprio nella propria diversità, cioè nel non essere basato su un unico distretto industriale, su un'unica filiera produttiva, ma avere una diversificazione che nel corso dei decenni ha caratterizzato il nostro tessuto produttivo e il nostro tessuto economico ed è uno dei motivi per cui è evidente che la crisi economica degli ultimi anni si è sentita forte anche da noi, ma rispetto ad altri territori la si è sentita in modo diverso proprio a causa e grazie alla diversificazione dei settori produttivi presenti sul nostro territorio. E questo, ovviamente, non ci ha messo al riparo da una crisi economica territoriale, ma direi mondiale e che non è solo congiunturale, non riguarda solo la stretta congiuntura economica di questa fase, ma è strutturale. E' strutturale per il nostro paese, è strutturale per tutto il continente europeo. Ed è giusto, quindi, non ricondurre la discussione su queste tre crisi aziendali solo come ad un mero fatto di, diciamo, difesa del territorio, difesa del lavoro sul nostro territorio che è ovviamente importante e non lo voglio sminuire, ma è ovvio come è, come sia fondamentale, e veniva fuori dalla discussione di molti degli interventi, che ho sentito, collegarli in un ragionamento più ampio di come il nostro paese, l'Italia intera all'interno dell'Europa reagisce a questa crisi e reagisce con, dovrebbe reagire con politiche industriali e politiche di incentivazione industriale diverse rispetto a quelle che abbiamo conosciuto in questi ultimi anni, seppur avendo avuto governi di colori e appoggiati da maggioranze diverse. Anche all'interno dell'Europa abbiamo esempi molto diversi di come si reagisce e di come si è reagito in alcuni casi anche come si è usciti da questa crisi. Ci sono paesi che hanno investito sull'innovazione, ci sono paesi che hanno investito sulle competenze, sulle professionalità, sullo sviluppare quelle competenze e quelle conoscenze, che poi fanno uscire un paese ed un sistema produttivo dalla crisi rilanciando gli elementi di qualità, che ogni sistema produttivo può mettere a disposizione in un contesto sempre più globale. E il nostro paese, invece, in questo, al di là delle roboanti dichiarazioni anche del Governo attuale, mi sembra che abbia scelto un'altra strada, che è

quella di assistere inermi alla desertificazione industriale, che riguarda parti importanti del nostro paese. Rimanere, appunto, fermi di fronte a chiusure di realtà importantissime, che hanno fatto, hanno costituito l'ossatura industriale ed economica del nostro paese. C'è bisogno di fare qualche nome: FIAT che prende e se ne va e che, in qualche modo, il settore automobilistico nel nostro paese risente e viene in qualche modo desertificato. La Pirelli acquisita da un gruppo internazionale cinese. Tante altre realtà importantissime, che non sto qui a citare, che in qualche modo o con l'acquisizione da parte di proprietà estere, straniera, che non è che vengono qui per investire qui e per, come dire, portare qui competenze, conoscenze ed investimenti, che sarebbe ovviamente questa cosa importante e gradita e benefica, ma vengono qui per cercare di, in qualche modo, nella maggior parte dei casi, attingere da quelle storie industriali, da quelle competenze, da quelle storie di successo, che hanno contribuito allo sviluppo economico del nostro paese nei decenni passati, ma che in qualche modo rimangono alla mercè del mercato internazionale senza una via d'uscita chiara dalla crisi industriale, economica e sociale del nostro paese e del nostro continente. E anche le misure sul lavoro mi sembra che vadano in quella direzione. Veniva ricordato da qualche Consigliere, un paese che, invece che puntare sull'innovazione, sugli investimenti in formazione, in cultura, in crescita professionale e quindi il miglioramento delle qualità e delle condizioni di lavoro cerca di fare una, come dire, concorrenza su un costo più basso del lavoro. Qualche scivolone anche ultimamente, diciamo anche al livello comunicativo c'è stato: il nostro paese che all'estero, come dire, si vanta del fatto che qua ci sono competenze e professionalità, ingegneri, giovani professionisti che guadagnano poco rispetto a quello che si guadagna in giro. Ecco, è evidente come se si sceglie questa, come linea strategica dello sviluppo del paese, la linea purtroppo e il futuro purtroppo è tracciato perché quando, non c'è bisogno di un fine economista per comprendere come, se si decide di fare concorrenza all'interno del mercato mondiale e dei contesti globali sul costo del lavoro, troveremo sempre qualcuno capace di farlo ad un prezzo più basso sfruttando condizioni del lavoro peggiori, sfruttando condizioni economiche e sociali peggiori rispetto a quelle di altri paesi. Non è per farla lunga su questo, però mi premeva non fare un ragionamento che ho solo accennato alcuni titoli, sarebbero tutti da approfondire e da sviscerare perché, altrimenti, si rischia di affrontare le tre singole questioni senza collegarle ad un contesto generale della situazione critica dell'economia e del lavoro nel nostro paese. Per venire alle tre situazioni, che sono affrontate nelle tre mozioni, sono tutte e tre questioni che, ovviamente, io in prima persona, la Giunta, l'Assessore Becattini, che ha la delega al lavoro, stiamo seguendo in prima persona. Proprio oggi c'era un incontro in Regione, l'ennesimo incontro in Regione per seguire la vertenza Cavalli. E' stato aperto,

anzi riaperto purtroppo il tavolo dell'unità di crisi, che era già stato aperto a suo tempo un paio di anni fa, quando ci fu diciamo la crisi scorsa e che pensavamo, speravamo i lavoratori in primis superata dal sacrificio fatto dalle lavoratrici e dai lavoratori stessi, alcuni hanno perso il lavoro, e si pensava che fosse finita quella situazione emergenziale, invece, a distanza di due anni si è riaperto quell'unità di crisi, quel tavolo, che vede appunto la Regione, il Comune di Sesto, il Comune di Firenze e le organizzazioni, i sindacati, le organizzazioni dei lavoratori e le associazioni di categoria confindustriali a discutere, a provare a trovare una quadra che però sembra molto lontana dall'essere trovata, perché le posizioni sono, ovviamente, molto, molto distanti per quanto riguarda la vertenza Cavalli: da una parte c'è l'azienda che ha rilocalizzato, diciamo, non solo lo stabilimento produttivo era già presente solo qui all'Osmannoro, ma anche tutte le altre attività e tutti gli altri uffici dell'azienda sull'Osmannoro, ma che nel fare questo mette in esubero un numero importante di lavoratori e di lavoratrici aprendo anche prospettive, diciamo, che preoccupano molto i lavoratori e le organizzazioni sindacali sulla strategia che quell'azienda vuole seguire oltre al ridurre il numero complessivo delle unità di lavoratrici e di lavoratori. Noi, ovviamente, su questo tema lo seguiamo, lo seguiamo in prima persona. Ho partecipato, essendo stato invitato dalle lavoratrici e dai lavoratori all'assemblea, che hanno tenuto in azienda, erano presenti anche alcune consigliere e alcuni consiglieri comunali. Come dire, questo è un tema su cui il Comune non ha una leva diretta, come dicevo prima, per poter intervenire e per poter giocare carte importanti sul tavolo, però ha quella della vicinanza, ha quella dello stare ai tavoli, del cercare di tenere insieme nella discussione le organizzazioni sindacali e, come dire, e la parte datoriale, sapendo però che noi la scelta in questo campo la facciamo ed è in difesa del lavoro, in difesa delle competenze professionali, io l'ho detto anche in assemblea: una azienda, una realtà che decide di non, come dire, di non avvalersi più di competenze, di professionalità che si sono sedimentate nel nostro territorio e che sono una delle ricchezze che il nostro territorio può mettere, questo sì, nella sfida globale, nella sfida economica globale, è una azienda, una realtà che sega in qualche modo il ramo su cui è seduta. E quindi, da questo punto di vista, massima vicinanza, massima solidarietà e sostegno alle rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori delle organizzazioni sindacali.

L'altra vicenda, altrettanto complessa e delicata, è quella del Centro Meccanografico Postale. Ho incontrato questa estate l'RSU, le organizzazioni sindacali, che mi hanno ri-rappresentato una situazione che è nota, del resto anche quella crisi aziendale è stata, ha avuto in qualche modo una ribalta e una importanza mediatica, come è giusto che sia, perché è una realtà importante. E' una realtà ancora pubblica e su questo, credo, un altro passo, che

dovremmo fare, oltre ovviamente e giustamente alle considerazioni, che abbiamo fatto, per come la vedo io è rilanciare anche l'importanza del pubblico in un ruolo, in un contesto importante, in un settore importante come quello delle spedizioni, come quello dei trasporti. Le Poste, per come la vedo io, devono rimanere una azienda pubblica e non è possibile pensare ad una ulteriore privatizzazione che è, come dire, l'esperienza da questo punto di vista ci insegna nel corso degli ultimi decenni nel nostro paese, laddove si è privatizzata, laddove lo Stato, il pubblico si è tirato indietro, magari anche dove, ed erano tanti i casi in cui c'erano situazioni di inefficienza, situazioni di non ottimale diciamo gestione dei cicli produttivi, laddove il pubblico si è tirato fuori, le situazioni non sono migliorate. Si è perso il lavoro, si è persa capacità produttiva, si è persa competitività. E quindi credo che ritrovarsi nel 2016 a discutere su come rilanciare un settore importante, come quello in cui opera Poste, pensando di andare nella direzione della privatizzazione, penso sia totalmente sbagliato. Tant'è vero che io ho scritto, un accordo che avevo preso insieme alle organizzazioni sindacali questa estate, ho scritto al Ministro, ho scritto a tutti i parlamentari toscani di tutti i partiti, eletti in tutte le liste, per rappresentare nuovamente le esigenze e le richieste portate avanti dai lavoratori e dalle lavoratrici delle Poste che, devo dire, non si limitano, come sarebbe, del resto, nel loro diritto e nel loro sacrosanto diritto di rivendicare il loro posto di lavoro e la permanenza di quel luogo nel Centro Meccanografico Postale come luogo centrale nelle strategie dell'azienda sul territorio, ma devo dire hanno fatto anche uno sforzo notevole, e lo ricordava qualche Consigliere nei propri interventi, anche di lavoro insieme ad alcune, insieme all'università, insieme ad alcuni docenti universitari per contribuire alla riscrittura di un piano industriale, che metta al centro i nodi in qualche modo rappresentati dai centri meccanografici sul territorio e che possono rappresentare in un contesto, insomma non c'è bisogno che lo dica io, in un contesto in cui l'economia si muove sempre più sul virtuale, in cui le spedizioni aumentano sempre di più la loro importanza in un luogo strategico come quello di Sesto Fiorentino, possano rappresentare un elemento su cui l'azienda deve investire e non disinvestire. Quindi, anche questo è un tema che stiamo seguendo direttamente in collaborazione con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori e che ci ripromettiamo di seguire anche in futuro, ovviamente sperando di poter, su tutte queste partite, che ho elencato fino ad adesso, poter ottenere dei risultati positivi per i lavoratori e per il nostro territorio.

L'altra questione, che ho lasciato per ultima, è quella della Richard Ginori. E questa veniva, giustamente, anche questa ricordata in molti interventi come invece una partita nella quale il nostro Comune, il nostro operato ha in qualche modo una leva in più da poter mettere nella discussione e nella trattativa in qualche modo che c'è tra le varie, tra i vari interessi in campo. E questo io l'ho sempre detto,

l'ho detto in campagna elettorale, l'ho detto dopo, non mi stancherò mai di dirlo, è un valore estremamente importante il fatto che tutte le forze politiche, presenti in questo Consiglio Comunale, non abbiano mai tentennato di fronte alla posizione che gli stabilimenti, diciamo i terreni che accolgono gli stabilimenti in Viale Giulio Cesare devono essere vocati ad un'area produttiva, e quindi debba essere presente nessun intervento urbanistico e di variante urbanistico, che preveda qualcosa di diverso rispetto agli strumenti urbanistici attuali. E, guardate, questo noi lo diamo in qualche modo per scontato, forse la città lo dà per scontato, ma tanti occhi, tanti interessi, tanti appetiti che in qualche modo nel corso degli ultimi anni hanno gravitato intorno a quei terreni, vedere una risposta granitica delle istituzioni e delle forze politiche è un fatto estremamente, estremamente importante. E quindi su questo facciamo bene a ripeterlo in ogni occasione e a non stancarci mai di metterlo sul campo.

La trattativa, ovviamente, come sapete bene, è aperta. Ci sono, come dire, informazioni positive che filtrano su questa trattativa tra il soggetto privato, la nuova Società Richard Ginori e i liquidatori della vecchia Società Richard Ginori Real Estate in liquidazione. E' una trattativa privata anche lì, noi possiamo in questo, oltre a dire quello che ho detto prima e riconfermare ciò che abbiamo detto prima e quindi sgombrare il campo da ogni ipotesi speculativa, sostenere, sostenere la nuova azienda affinché, la Richard Ginori affinché possa acquisire quei terreni e quindi dare corso alla loro intenzione di investire sul territorio, di investire nello stabilimento per un nuovo stabilimento e per il rilancio dell'azienda. Anche qui gli incontri in Regione sono stati numerosi. I contatti anche al di fuori degli incontri formali sono numerosi, sia con l'azienda, sia con le organizzazioni sindacali. Del resto avete avuto modo di vedere anche la piattaforma della manifestazione, che ha portato in piazza 400-500 persone e io questo poi ci vorrei tornare su questo, è una piattaforma rivendicativa, ma non conflittuale nei confronti dell'azienda. C'è da parte delle istituzioni, da parte delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori fiducia in questa trattativa, voglia di sostenere l'azienda affinché si realizzi diciamo la chiusura della trattativa per l'acquisto dei terreni, lo stabilimento e il rilancio dell'azienda. E devo dire, per tornare alla manifestazione, che vedere 400-500 persone in un giorno lavorativo, durante la mattina, quindi in orario che non permetteva, per forza di cose, il coinvolgimento di larga parte della città, è stato comunque un messaggio molto importante, perché non c'erano solo i circa 200 lavoratori e lavoratrici della Richard Ginori, ma c'erano le istituzioni, c'erano le forze politiche, c'erano i rappresentanti di associazioni, c'erano anche alcuni cittadini. Certo, non è stata la manifestazione del 2013, ma per fortuna non siamo nemmeno nella situazione del 2013 con un fallimento al buio, con una situazione di crisi aziendale al buio dalla quale non si sapeva come, se e come

sarebbe potuta uscire quella realtà produttiva. Se e come Sesto Fiorentino avrebbe potuto avere ancora sul proprio territorio Richard Ginori. Non dobbiamo abbassare la guardia, ma la situazione, per fortuna, è diversa e capisco anche che in città ci sia in qualche modo non voglio dire una minore attenzione, ma ci sia un minore stato di ansia. Questo, però, è compito nostro fare invece percepire la vicinanza della città, far percepire alle cittadine ed ai cittadini di Sesto Fiorentino l'importanza di sostenere quella battaglia e quelle rivendicazioni che erano presenti, appunto, nella piattaforma che ci ha fatto scendere, che ci ha fatto scendere tutti in piazza. Anche perché e anche questo dirò una banalità, ma ridiciamocelo, è fondamentale per il rilancio ed il salvataggio del Museo di Doccia il salvataggio ed il rilancio dell'azienda. Il Museo di Doccia è un bellissimo esempio, uno dei più belli in Italia se non nel mondo di museo di fabbrica, è ovvio che ha senso ed è intimamente connesso con la presenza della produzione sul nostro territorio. E quindi il primo passaggio è, spero, chiudere in tempi rapidi e le istituzioni e le forze politiche stanno facendo tutto ciò che possono per addivenire a questa chiusura della trattativa privata, perché una volta conclusa quella noi dobbiamo essere capaci di avere un progetto chiaro, di salvataggio, acquisizione e rilancio del Museo di Doccia. Anche su questo la Regione si sta muovendo, secondo me, bene. Abbiamo avuto incontri con, sotto la regia della Vice Presidente della Regione Toscana, Monica Barni, che si sta, si è attivata e sta seguendo insieme a Simoncini, che è il delegato del Presidente Rossi per le questioni del lavoro, anche sulla questione del Museo di Doccia. Ovvio che per questa città è fondamentale tenere insieme le due cose, salvare quindi la presenza della Richard Ginori sul nostro territorio, una produzione di qualità e investimenti di qualità sul nostro territorio e il salvataggio ed il rilancio di un gioiello per l'umanità, non solo per la nostra città, ma per l'umanità, ma che può rappresentare per la nostra città una occasione di rilancio importante anche da un punto di vista culturale. Sono battaglie molto importanti tutte queste tre, che sono oggetto della discussione di oggi. E' importante quindi, e concludo, che tutto il Consiglio Comunale dia un segnale forte, chiaro e mi sembra diciamo elemento estremamente apprezzabile che escano tre voti all'unanimità su tre questioni molto importanti su cui la nostra città si gioca una parte importante del proprio futuro produttivo, economico, sociale ed anche culturale, come abbiamo visto prima. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Voglio dire due parole anch'io, un intervento di sette secondi, visto si tratta di problemi del lavoro: invito tutti i presenti, chi non l'avesse fatto, ad andare a vedere il film di Michele Placido "Sette Minuti". Basta. Stop. C'è nessun altro che vuole intervenire? Si va in dichiarazione di voto? Bene.

Allora, prima di andare in dichiarazione di voto ci sono degli emendamenti, delle aggiunte mi sembra. Allora, uno scritto e pervenuto, penso a tutti l'emendamento, sul futuro della manifattura Richard Ginori, quindi si parte dal primo, da parte della Consigliera Terzani. L'avete tutti avuto, quindi non sto a leggerlo. Vi va bene tutto? I gruppi? PD va bene? Sesto Bene Comune va bene. Forza Italia va bene, Cinque Stelle va bene, Per Sesto va bene e anche Sinistra Italiana. Bene, e quindi si inserisce questo ordine del giorno come ce l'ha portato la Consigliera Terzani.

Poi c'è anche la Consigliera Pacchiarotti. Cosa avanzava? (VOCI FUORI MICROFONO) Parla al microfono. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Scusate. Che venisse investito il Ministero dei Beni Culturali per quanto riguarda la questione del Museo Ginori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< L'hai scritto? >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Io? Sì che l'ho scritto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< No, no, non l'ho scritto, scusa. No. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Devi scriverlo in maniera precisa, eh. Dai, buttalo giù. Poi, c'era un altro, c'era un altro, mi sembra un altro avevo sentito, no? O mi sbaglio? Bene, allora facciamo così: siccome il Museo Ginori, a questo punto, c'ha due emendamenti: uno che è quello della Consigliera Terzani e già preso. Poi, c'è questo ora che lo scrive la Consigliera Pacchiarotti. A questo punto si può invertire la votazione sugli altri ordini del giorno, va bene? Di modo che si dà l'opportunità alla Consigliera Pacchiarotti di scrivere questo emendamento. Vi va bene però l'emendamento della Consigliera? Vi va bene a tutti? Perfetto. Non rifò il giro, eh. Okay. Quindi, a questo punto, invece di mettere in votazione il Punto n. 12 dell'ordine del giorno, che si farà dopo, si mette in votazione il Punto n. 13, ovvero:

**PUNTO N. 13 - Mozione in merito alla tutela dei lavoratori del Centro Meccanografico delle Poste Italiane S.p.A di Sesto Fiorentino presentata dai Capigruppo Consiliari.**

Bene, dichiaro aperta la votazione. Sindaco, devi votare. Bene, tutti hanno votato. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, la mozione sul C.M.P., quella di cui al Punto n. 13, è passata all'unanimità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla mozione numero, di cui all'ordine del giorno n. 14.

**PUNTO N. 14 - Mozione avente ad oggetto: "vertenza dell'Azienda Cavalli dell'Osmannoro", presentata dai Capigruppo Consiliari.**

Apro, dichiaro aperta la votazione. Tutti hanno votato. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24 e anche questa mozione è passata all'unanimità. >>

## BREVE INTERRUZIONE

Parla il Presidente Moscardi:

<< PUNTO N. 12 - Mozione avente ad oggetto "Il futuro della Manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino" presentata dai Capigruppo Consiliari.

Allora, l'aggiunta è questa alla mozione sulla Richard Ginori, dopo AUSPICANO, si finisce con:

"si impegnano ad investire il Ministero dei Beni Culturali per l'esito definitivo e positivo della vicenda del museo stesso", "del museo" "stesso" non c'entra. Va bene? Quella della Terzani, a questo punto, dopo. Si finisce con quella della. Ma sennò non si potrebbe mettere dentro quella della Terzani il discorso del Museo, il discorso dell'investitura del Ministero dei Beni Culturali? No, va bene, via, è un'altra cosa. Allora, quindi:

"IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA DI SESTO FIORENTINO si impegnano a che i terreni, su cui sorge la fabbrica, non possono essere mai luogo di nessun tipo di speculazione.

AUSPICANO che l'Azienda acquisisca al più presto il terreno su cui sorge la fabbrica trovando un accordo con i liquidatori, che possiedono il terreno".

Ecco ora l'emendamento Pacchiarotti:

"SI IMPEGNANO ad investire il Ministero dei Beni Culturali per l'esito definitivo e positivo della vicenda del Museo".

Ora si inserisce l'emendamento Terzani:

"SI IMPEGNANO ad attivare una serie di iniziative culturali" blà, blà, blà, va bene? Si vota su questo. Bene.

A questo punto metto in votazione. E' aperta la votazione.

Tutti hanno votato. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24. E anche questo, come auspicato un po' da tutti, è passato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, a questo punto sono le 20,20 direi di chiudere qui e si va avanti con le interrogazioni e finiscono gli ordini del giorno. Allora, la prima interrogazione è la Consigliera Tauriello.

**Escono il Consigliere Mariani, l'Assessore Sforzi e l'Assessore Kalmeta, il Consigliere Stera e il Consigliere Pacchiarotti.**

**PUNTO N. 27 - Interrogazione avente ad oggetto: "Progetto di Recupero e Valorizzazione Ambientale della ex Cava Ginori e realizzazione degli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale", presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.**

Ha la parola Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Inizio quando c'è silenzio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimo, un attimo. Allora, chi deve, chi vuole lasciare l'aula è libero di farlo. Non serve più il numero legale, però, consentite in maniera silenziosa, consentite appunto alla Consigliera Tauriello di formulare al domanda e al Sindaco di Rispondere. Detto questo, coloro e quei Consiglieri e quelle Consigliere che necessitano di un permesso per il lavoro, in religioso silenzio me lo fanno sapere, ce lo fanno sapere al banco della Presidenza, che la Segretaria lo firmerà. Bene. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Interrogazione a proposito di progetto di recupero e valorizzazione ambientale dell'ex Cava Ginori e realizzazione degli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale.

PREMESSO CHE a Sesto F.no nelle immediate adiacenze della Via di Isola esisteva una cava, dismessa prima degli anni '70, per l'estrazione di sabbia e ghiaia per la fabbricazione del calcestruzzo e di proprietà della famiglia Guicciardini.

VISTO che l'accordo procedimentale tra TAV SPA, FIAT SPA e Comune di Sesto F.no, siglato il 28 luglio 1998, prevedeva, in conseguenza della realizzazione della tratta ferroviaria Bologna-Firenze, una serie di interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale ed in particolare l'attuazione di recupero paesaggistico ambientale consistente in sistemazione a verde pubblico attrezzato della ex cava Ginori, tramite l'utilizzazione delle terre di scavo delle gallerie.

VISTO lo studio di impatto ambientale a suo tempo elaborato, che così motivava l'utilità e la necessità dei lavori da effettuare e li elenco di seguito: opere di restauro ambientale, poiché presuppongono il rimodellamento del suolo attualmente degradato della cava dismessa, e pertanto l'intervento complessivo di configura come

un'opera di compensazione di rilevante importanza per l'intero territorio. Gli impatti relativi indotti devono dunque considerarsi positivi.

Il riempimento ed il successivo ripristino della Cava Ginori potrebbe essere l'occasione per ricucire una grossa ferita nel territorio. Essendo previsto un progetto di ripristino e valorizzazione ambientale, successivamente alla fase di costruzione dell'opera, caratterizzato da reimpianti vegetazionali, costituirà un ampliamento di habitat faunistici, soprattutto per le specie ornitiche, che troveranno qui ampie possibilità di rifugio in un ambiente meno disturbato rispetto allo stato attuale e che, pertanto, gli interventi compensativi costituiscono un impatto positivo, occasione di recupero di aree abbandonate e incolte, Cava Ginori, e di arricchimento della dotazione di servizi, area ricreativa Ginori.

VISTO CHE lo stesso studio di impatto ambientale richiama esplicitamente una serie di vincoli territoriali ed aree di caratterizzazione, in particolare attinenti al sistema regionale delle aree protette, ai vincoli paesaggistici, alle zone di interesse archeologico, ai vincoli idrogeologici, e riferiti specificamente al cantiere DT40 Prevam.

CONSIDERATO che la sigla DT40 Prevam indica il deposito materiali di smarino n. 40, mentre Prevam sta ad indicare Progetto di Recupero e Valorizzazione Ambientale. Tale deposito e tale progetto sono stati realizzati nella zona denominata nel progetto come ex cava Ginori in due aree rispettivamente definite sito nord e sito sud. Il sito nord, in particolare, è decisamente più ampio ed è riconducibile a quella che, storicamente, era nota come Cava Guicciardini.

PRESO ATTO che il sito nord Cava Guicciardini sono stati stoccati 520 mila metri cubi di smarino e cioè detriti provenienti dai lavori di scavo di gallerie, provenienti dalla realizzazione di un cunicolo di collegamento e dalla realizzazione della galleria principale della linea ferrovia.

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA IN MERITO:

se il progetto di recupero e valorizzazione ambientale è stato portato a termine nelle forme e nei modi previsti;

se sono e sono stati rispettati tutti i vincoli territoriali ed aree di caratterizzazione, con specifico riferimento a: piano regionale delle aree protette, piano paesaggistico, zone di interesse archeologico, assetto idrogeologico;

se e quando sono state condotte o richieste le più recenti attività di verifica sulla presenza di sostanze inquinanti, tali da contaminare lo smarino stoccato nella Cava Ginori;

e se e quando il Sindaco, quale responsabile della tutela della salute dei cittadini, intende procedere ad ulteriori verifiche sulla presenza di sostanze inquinanti, anche affioranti sullo smarino stoccato;

come e dove e in quale misura sono stati effettuati i reimpianti vegetazionali previsti dagli accordi;

in che modo si sono concretizzati gli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale previsti negli accordi siglati dal Comune di Sesto Fiorentino, con particolare riferimento al sito nord del DT40 Prevam;

a chi risulta attualmente intestata la proprietà dell'area, a suo tempo interessata al DT40 Prevam, sito nord e sito sud;

che fine hanno fatto le installazioni di legno tuttora visibili nelle immagini satellitari del sito nord, ma di cui non esiste più traccia in loco;

quali provvedimenti si intende adottare o fare adottare dagli attuali responsabili del sito nord per adeguarlo alle legittime attese della cittadinanza e anche a quanto previsto dagli accordi circa la realizzazione degli interventi di attenuazione dell'impianto socio-ambientale previsti;

quali miglioramenti saranno apportati alla viabilità stradale, non solo per favorire l'afflusso degli utilizzatori delle citate opere di attenuazione dell'impatto socio-ambientale, ma anche per garantire la normale transitabilità all'utenza, in particolare si chiede di conoscere perché la stesura del conglomerato bituminoso è stata limitata al sito sud e non raggiunge il sito nord.

Grazie. >>

**Esce il Consigliere Calzolari.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Rispondo io a questa interrogazione, anche se era stata seguita dall'Assessore all'Ambiente, Silvia Bicchi, ma che purtroppo non è riuscita a rimanere fino alla fine per un impegno personale, inderogabile insomma. E quindi rispondo io all'interrogazione. Ci tenevo prima di rispondere a questa interrogazione, richiamare se è possibile a risollecitare una valutazione all'interno dell'Ufficio di Presidenza o alla Conferenza dei Capigruppo sullo strumento delle interrogazioni, non perché sia intenzione del Sindaco o di questa Giunta non rispondere alle interrogazioni, ci mancherebbe altro, però è anche vero che interrogazioni come questa, eccessivamente lunga nella richiesta di dati, si possono tranquillamente configurare come richiesta di accesso agli atti. E quindi non è per limitare i Consiglieri Comunali, ma anzi per risollecitare il fatto che tutti e tutti i Consiglieri Comunali hanno la possibilità, attraverso la richiesta di accesso agli atti, di avere tutte le informazioni necessarie e tutti i dati necessari, anche senza bisogno di passare dal Consiglio Comunale e dallo strumento dell'interrogazione, che per forza di cose è, costringe nei tempi rapidi all'individuazione anche di alcune

informazioni e di alcuni dati, essendo in questo caso anche una mole molto importante, che difficilmente si possono produrre in pochi giorni. Venendo al testo dell'interrogazione:

la prima domanda, su cui si interroga il Sindaco e la Giunta, è se il progetto di recupero e valorizzazione ambientale è stato portato a termine nelle forme e nei modi previsti. E su questo rispondo, dopo avere ovviamente avuto conforto dagli uffici tecnici, che hanno seguito la vicenda, che gli interventi di recupero e valorizzazione ambientale sono stati eseguiti in conformità rispetto al progetto a suo tempo presentato.

Sul punto due, se sono stati, se sono e sono stati rispettati tutti i vincoli territoriali ed aree di caratterizzazione con specifico riferimento al Piano Regionale delle Aree Protette, al Piano Paesaggistico, alle zone di interesse archeologico, all'assetto idrogeologico, essendo atti che riguardano il '98 non è stato possibile da parte degli uffici produrre questa documentazione per l'interrogazione di oggi, essendo stata presentata logicamente nei tempi previsti dalla Conferenza Capigruppo, ma avendo avuto pochi giorni a disposizione, essendo dati particolarmente vecchi e presenti negli archivi e quindi non in formato digitale, ma in formato cartaceo, non è stato possibile produrli per questa risposta all'interrogazione. Però, ovviamente, anche su questo rinnovo, diciamo, la massima disponibilità come previsto da legge, ma come previsto anche da, diciamo, la volontà è un indirizzo di questa Amministrazione di dare le risposte più veloci possibili a tutte le richieste di accesso agli atti sia dei cittadini che, a maggior ragione, dei Consiglieri Comunali.

La domanda tre. Se e quando sono state condotte o richieste le più recenti attività di verifica sulla presenza di sostanze inquinanti, tali da contaminare lo smarino stoccato nella Cava Ginori e se quando il Sindaco, quale responsabile della tutela della salute dei cittadini, intende procedere ad ulteriori verifiche sulla presenza di sostanze inquinanti anche affioranti sullo smarino stoccato.

Risponderei a questa, insieme alla domanda cinque, che mi sembrava fosse attinente più o meno a questo tema e nella quale si chiede: in che modo si sono concretizzati gli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale, previsto dagli accordi siglati dal Comune di Sesto, con particolare riferimento al sito nord del DT40 Prevam. In merito agli aspetti di tutela ambientale dalle sostanze inquinanti, risulta alla Provincia di Firenze, con proprio atto dirigenziale n. 1795 del 2005 ha rilasciato la certificazione di liberatoria sul sito per la sua esclusione di interventi di bonifica. Considerando che tale certificazione liberatoria è stata rilasciata a seguito dell'iter amministrativo effettuato in conformità alla vigente normativa in materia di tutela ambientale, supportato da idonee campagne di indagini, non si ravvedono necessità per ulteriori investigazioni ambientali del sito.

Riprendiamo la domanda quattro: come, dove e in quale misura sono stati effettuati i reimpianti vegetazionali previsti dagli accordi. L'intervento è stato realizzato, conformemente al progetto, però anche su questo risulta agli uffici che, probabilmente, necessita di ulteriore e aggiornata manutenzione.

La domanda sei: a chi risulta attualmente intestata la proprietà dell'area a suo tempo interessata dal DT40 Prevam, sito nord e sito sud..domanda sei, scusatemi, mi devo districare tra tutte queste indicazioni: a seguito di due distinti verbali di constatazione e consegna, in data 31 maggio 2011 e 30 luglio 2012 sono state prese in carico le due aree nord e sud del parco. Attualmente, quindi, le aree sono di proprietà del Comune di Sesto Fiorentino. Con apposita convenzione, però, con durata 2012-2019 il parco nord è stato concesso in gestione all'Associazione Cave di Isola.

Che fine hanno fatto le installazioni in legno tuttora visibili nelle immagini satellitari del sito nord, ma di cui non esiste più traccia in loco, su questo, oggettivamente, ho avuto insieme anche agli uffici un po' di difficoltà a capire a che cosa ci si riferiva, ma ipotizzando che ci si riferisse alle attrezzature costituenti il percorso natura, dai recenti sopralluoghi risulta che esse siano ancora presenti sul sito.

Quali provvedimenti si intende adottare o fare adottare dagli attuali responsabili del sito nord per adeguarlo alle legittime attese della cittadinanza e a quanto previsto dagli accordi circa la realizzazione degli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale previsto. Anche su questo ho un po' di difficoltà a capire che cosa si intende perché, come dicevo prima, da un punto di vista formale e progettuale sono state seguite tutte le indicazioni a suo tempo previste nella progettazione e negli interventi previsti.

Quali miglioramenti saranno apportati alla viabilità stradale, è il punto nove, non solo per favorire l'afflusso degli utilizzatori delle citate opere di attenuazione dell'impatto socio-ambientale, ma anche per garantire la normale transitabilità all'utenza, in particolare si chiede di conoscere perché la stesura del conglomerato bituminoso è stata limitata al sito sud e non raggiunge il sito nord.

Ecco, riguardo alla strada, tutta la viabilità sarebbe dovuta rimanere bianca da progetto iniziale, ma poi CAVET chiese, per motivi di sicurezza, di asfaltare il tratto fino al primo accesso al Parco Sud, coincidente con l'accesso alla galleria di servizio della linea di Alta Velocità. Fu concessa l'autorizzazione all'epoca e quindi questo spiega perché il primo tratto è stato realizzato in asfaltatura. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola alla Consiglieria. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Devo, chiaramente, ritenermi affatto insoddisfatta di queste risposte anche abbastanza frettolose. Probabilmente dipende dal tempo, abbiamo fatto tardi stasera, però ogni interrogazione merita una dignità, sia nella presenza di chi ascolta, immagino, di chi, nei confronti anche di chi la propone. E anche nelle risposte. Sono stupita all'idea di pensare che una interrogazione, presentata comunque da parte il 5 ottobre, stasera mi viene detto che c'è stato poco tempo per approfondire le risposte e credo che di tempo forse ce ne sia stato. D'altronde, è anche il lavoro, insomma, degli Assessori quello di creare delle risposte soddisfacenti per chi propone le domande. E, soprattutto, al di là del documento in sé, anche di chi effettivamente vive in questi luoghi. Sapere delle attrezzature sparite non mi riferisco al percorso natura, ma a dei gazebo, che erano collocati in loco. E sul, appunto su Google Map si vedono, ma effettivamente non ci sono più, sono sparite. Per quanto riguarda gli atti del '98, abbiamo detto che sono dati vecchi, è vero, ma il lavoro degli Assessori è questo, credo quello di andare a cercare atti non necessariamente dell'anno scorso, ma, se serve, anche indietro nel tempo. Penso che sia assolutamente lecito, anzi è quasi un dovere nelle risposte. Quindi, non sono affatto soddisfatta e a questo punto chiederei, per il prossimo Consiglio, visto che diverse risposte non sono state date, che mi siano date al prossimo Consiglio Comunale. Grazie. >>

**Escono i Consiglieri Cavallo e Gambacorta.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si avanti allora con il Punto n. 28.

**Escono i Consiglieri Guarducci, Barducci e Rogai.**

**PUNTO N. 28 - Interrogazione a risposta orale avente per oggetto "Rivisitazione della ZTL" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

La parola a Bassi, Alessio Bassi. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, visto l'ora, tanto cercherò di essere breve.

PRESO ATTO che i lavori di via Gramsci, conclusi nel mese di agosto, hanno previsto la creazione di una zona 30, con il fine di rendere fruibile il centro e di garantire la convivenza tra automobili e biciclette e pedoni e considerato che, come sappiamo, il centro di Sesto Fiorentino sta vivendo un momento critico con la chiusura di molte attività economiche e soprattutto anche con lo svuotamento progressivo dei cittadini che lo frequentano.

Anche se sappiamo che, comunque, la rivisitazione della ZTL non è una azione determinante per risolvere il problema, ma comunque pensiamo che possa essere un elemento che faccia parte di un progetto più ampio, che vada, riguardante la rivitalizzazione del centro cittadino.

Premesso questo volevamo chiedere all'Amministrazione e all'Assessore competente:

cosa intendeva fare riguardo alla ZTL, quindi se lasciarla così com'è o estenderla ulteriormente oppure se era possibile una sua rivisitazione. E, inoltre, anche se era stato intrapreso un percorso di ascolto con le varie attività, con le varie categorie economiche ed, eventualmente, quali sono le richieste, che sono emerse. Grazie.  
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Grazie Consigliere, grazie a tutti. Rispondo volentieri a questa interrogazione in quanto è uno degli argomenti all'ordine del giorno su cui ci siamo concentrando e che stiamo affrontando, perché è vero che la direzione in cui siamo andati, anche insomma quella realizzazione di Via Gramsci, anche con il rifacimento di altre strade, è proprio quello di creare un centro cittadino che sia vivibile e fruibile dai cittadini e da, appunto, la cittadinanza tutta. La nostra intenzione, e ci siamo già messi ai tavoli per

ridiscutere la ZTL e anche la ZCS, perché i due processi vanno in parallelo perché nel momento in cui ridiscutiamo la ZCS, ridiscutiamo chiaramente anche la ZTL. E ci stiamo attenendo nel procedimento, anche di queste discussioni, anche a quelle che sono state le nostre linee programmatiche. Infatti, cito anche quello che è stato il nostro programma, teniamo ferma la scelta di continuare ad avere un centro non affollato dal traffico di auto e mezzi, ma che sia utilizzato, che non sia quindi utilizzato come direttrice di attraversamento della città. Questo, però, fermo restando anche che ci sono le richieste e le istanze che vengono anche dalle categorie economiche e commerciali. Ci siamo, abbiamo già fatto un primo incontro, ne faremo altri in queste settimane. Su questi tavoli ci stiamo alternando anche con l'Assessore Becattini insomma per essere, per partecipare ed avere tutte le idee anche che possono emergere dai commercianti e da quelli che vivono poi la città non solo come cittadini, ma anche come lavoratori. Chiaramente, la nostra attenzione è rivolta ad avere e ad accogliere le istanze, che vengono da parte di tutti, fermo restando che l'idea di massima rimane quella: Via Gramsci non deve essere la direttrice di attraversamento della città. Stiamo ripensando alla ZTL, chiaramente non è nostra intenzione toglierla, ma stiamo pensando ad una formulazione in qualche modo diversa, che chiaramente condivideremo, condivideremo poi chiaramente anche con, con i Consiglieri in sede di commissione e in tutte le sedi, che riterremo più opportuno anche fare insieme. E questo processo, come vi dicevo, lo stiamo portando avanti parallelamente alla ZCS perché anche lì stiamo facendo fare degli studi da parte di diverse società su come poter utilizzare al meglio lo stationamento dei parcheggi e la situazione attuale. Non è nostra intenzione, com'era previsto nel Piano del Traffico, estendere i parcheggi a pagamento, anzi è nostra intenzione tenere i parcheggi a pagamento, quei pochi che ci sono, tenerli utilizzati al meglio e anche sia per un livello qualitativo di ricircolo poi per i cittadini e la cittadinanza. Questo è quanto vi posso dire ad ora. La gara per quanto riguarda la ZCS e la ZTL sta per terminare, quindi fra fine anno e inizio anno prossimo dovremo andare in gara per questo, per avere la nuova, appunto la nuova gestione. In queste settimane anche, soprattutto, coadiuvati dal lavoro degli uffici e dall'interazione, che stiamo avendo con le categorie commerciali, economiche e commerciali, stiamo arrivando ad una definizione. Non vi do ulteriori dettagli, no perché non ve li voglia dare, ma perché ci sono più ipotesi in campo. Per cui, sono a disposizione sia per qualsiasi ulteriore incontro, anche che possiamo fare insieme, anche per aggiornarvi costantemente sullo stato dei lavori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Bassi. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Ci sono? Sì. Grazie, intanto, della risposta. E rimaniamo comunque preoccupati della situazione. Speriamo che il problema venga, diciamo, gestito diciamo con urgenza, vista la situazione del centro e soprattutto anche vista la situazione dei commercianti che, ogni giorno, è sempre più critica. Quindi, restiamo in attesa e speriamo che venga adottata una soluzione in tempi brevi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso passiamo al Punto n. 29 dell'ordine del giorno.

**Esce il Consigliere Zambini.**

**PUNTO N. 29 - Interrogazione in merito a situazione e progetti legati ai richiedenti asilo presenti nel territorio comunale presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.**

La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Velocemente per illustrare questa interrogazione a risposta orale. Siccome è un tema molto sentito in città, ma non solo in città, è molto dibattuto anche al livello nazionale ed internazionale, vorrei e vorremmo come gruppo consiliare avere delle delucidazioni dall'Assessore competente in quanto al tema dei, per quanto riguarda il tema dei migranti. Sappiamo bene che c'è un, già un gruppo di migranti, di richiedenti asilo presenti in città e che sono accolti in due, tre diverse strutture. Riteniamo fondamentale che il Comune si faccia avanti per iniziare un processo di integrazione, che porti non solo alla mera, mera tra virgolette, accoglienza, bensì ad una reale integrazione nei processi lavorativi e nei processi sociali della città di Sesto Fiorentino. Pertanto, si chiede al Sindaco o all'Assessore competente qual è il numero esatto e la dislocazione dei richiedenti asilo presenti nel territorio comunale; quali sono i progetti già avviati; e quali sono i progetti che la Giunta intende avviare nelle prossime settimane. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, risponde l'Assessore, l'Assessora Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì, grazie al Consigliere Madau e anche a chi è rimasto fino alla fine. E', effettivamente, un tema di grande attualità, ovviamente di carattere generale e non solo per il Comune di Sesto, ma volentieri rispondo per quanto riguarda il nostro territorio perché, ovviamente, è un tema che poi va, viene a bussare alle porte anche della nostra città ormai già da diversi anni. Il numero esatto e la dislocazione dei richiedenti asilo è di 90, forse 91, c'è stato un arrivo ieri notte, che ha determinato forse un'altra persona sul territorio di Sesto, ma non ho il riscontro dai gestori, di cui 34 sono, stanno nella struttura dell'ex Biblioteca di via Fratti gestiti dalla Cooperativa Il Cenacolo, 53 sono gestiti da Caritas, presso l'ex sede dell'Associazione Sestese in Via del Risorgimento, e tre e forse un quarto sono ospitati dall'Associazione Le Case nella canonica della chiesa di Santa Maria a Morello diciamo dietro la botteghina di

Morello. Do un dato anche di carattere generale: le presenze, sulla Provincia di Firenze, sono ad oggi di 3.542, fra prima accoglienza, fra prima e seconda accoglienza. Quindi, è un dato piuttosto importante. Le stime che si facevano, diciamo, erano che si sarebbe potuti arrivare, e forse ci arriveremo, ad una presenza di circa 5 mila persone da qui alla fine dell'anno sulla nostra provincia. Quindi, un numero abbastanza consistente anche se, insomma, rispetto alla dimensione diciamo del nostro Comune non altissimo se confrontato anche con Comuni, con altri Comuni della Provincia. Ma, ovviamente, questo numero dipende in gran parte dalla disponibilità di strutture, pubbliche o private, per lo più private, anche se nel nostro caso invece sono prevalentemente pubbliche, che possono essere adibite a questo scopo e non qualcuno, da parte nostra, un sottrarsi a questo compito. Il Consigliere chiede se ci sono progetti già avviati. Sì, ci sono. Devo dire, e lo dico, come dire, nonostante le ragioni anche della sottoscritta di critiche rispetto all'Amministrazione Biagiotti siano state molte ed accese, che il Comune di Sesto, che ha cominciato ad ospitare profughi nel luglio 2014, nel nostro territorio, prima alla Scuola Gobetti, ve lo ricorderete, e poi nella sede dell'associazionismo e poi, in un secondo momento, nella Biblioteca di via Fratti, il Comune di Sesto per primo intraprese, ebbe l'intuizione, diciamo così, intraprese la strada delle convenzioni e dei protocolli con le associazioni del territorio per progetti poi di vario tipo e di varia connotazione, in cui coinvolgere queste, coinvolgere queste persone, che risiedono nel nostro territorio. Alcuni, pensate, alcuni di quelli che sono adesso soprattutto nella struttura di Caritas di Via Risorgimento sono ancora quelli che arrivarono nel luglio 2014. Quindi, sono persone che da più di due anni adesso stanno nel nostro territorio. Sono la minoranza. La maggior parte subiscono una rotazione. Quindi, esiste una convenzione tuttora in essere seppur, anche se la dobbiamo rinnovare e poi ve la spiegherò, che prevede che con alcune associazioni, in particolare AUSER, La Racchetta, l'Associazione Anziani, li avete visti coinvolti nella raccolta alimentare, fatta presso i punti vendita Coop di un paio di settimane fa, possano svolgere compiti, insomma attività di volontariato affiancati ai volontari di queste stesse associazioni di vario tipo, accompagnamento ai pasti a domicilio, piccole manutenzioni, insomma le attività sono varie, ma ovviamente nel corso del tempo hanno subito un po' di, c'è stato un po' diciamo una sfilacciatura in questo che, la necessità di rinnovare, restringere questo patto, appunto, cosa che faremo nei prossimi, nelle prossime settimane. Questi ragazzi, inoltre, frequentano il corso di italiano presso il Centro di Ascolto di via Imbriani. Quelli di Via Fratti e quelli di Morello, perché quelli gestiti da Caritas, invece, fanno i corsi di italiano però presso altre strutture gestite da Caritas, prevalentemente sul Comune di Firenze. Quindi, diciamo, c'è una interazione con il territorio che comunque, che comunque già esiste.

Noi pensiamo però che ritenendo che non si tratti di un tema più emergenziale, ma di una questione che andrà ad essere, che sarà presente nel futuro prossimo e direi anche di medio periodo nelle nostre comunità, che sia necessario un approccio adesso diverso, diciamo così più maturo, a questo tema su cui stiamo lavorando. Noi stiamo lavorando, appunto, ad un ridisegno più organico di questa attività, il cui scopo deve essere duplice: quello di creare integrazione e occasione di formazione per, in particolare per questi ragazzi. Sottolineo che le strutture, presenti sul Comune di Sesto, sono strutture cosiddette CAS, cioè Centri di Accoglienza Straordinaria. Sono strutture di prima accoglienza. Per cui non sussistono obblighi se non quello, ma assolutamente blando, di un corso di italiano, per cui non c'è vincolo né di, come dire, qualificazione di chi i corsi li tiene, né di un numero di ore, ma semplicemente che ci debba essere una formazione della lingua italiana. Quindi, non esiste nessun obbligo di progetti di formazione e integrazione di nessun tipo, ma noi continuiamo a credere e per questo stiamo lavorando con una collaborazione molto proficua con gli enti gestori, che questo invece possa essere, debba, valga la pena, valga la pena farlo. Quindi, stiamo, abbiamo chiesto ai gestori di fare una sorta di mappatura, di carta d'identità di queste persone, che hanno, come dire, inclinazioni, capacità, alcuni di loro magari, seppur declinate nel (parola non comprensibile) di origine, competenze o professionalità su cui, o appunto aspirazioni per provare a fare dei progetti mirati e che servano, appunto, non solo nell'integrazione, ma anche nella formazione e per chi di loro deciderà di, e sarà nelle condizioni soprattutto giuridiche di avere un futuro nei nostri territori, possa questo essere un primo passo. Quindi, partendo da questa mappatura, che gli enti gestori stanno facendo, stiamo incontrando di nuovo le associazioni, soprattutto quelle che già avevano in atto progetti di integrazione, ma anche altre, fra cui per esempio le associazioni sportive, per provare a, per costruire insieme occasioni, appunto, di integrazione e deformazione. Ogni progetto, dicevo, ovviamente non se vanno a giocare a calcio, ma insomma, ma anche sì, ogni progetto dovrà avere, quello su cui stiamo cercando di lavorare, dovrà avere una componente di formazione appunto nei limiti del possibile anche certificata, cioè che sia poi spendibile. Alcuni di loro, penso a quelli che sono nella struttura gestita da Caritas, per esempio, hanno fatto, quelli che sono qui da più tempo, hanno fatto l'HACCP. Quindi, ci sono alcune cose che si possono fare e che possono servire anche per una integrazione perché vi ricordo che dopo i primi due mesi di permanenza, anche in prima accoglienza, queste persone possono stipulare contratti di lavoro, possono lavorare. Quindi, se lo fanno in maniera qualificata credo che sia, cioè in maniera qualificata sia più facile. Quindi, stiamo lavorando a questo progetto complessivo capendo se ci sono delle occasioni anche di integrazione, ma anche più, come dire, ludiche e di incontro con la cittadinanza, cene,

incontri, incontri con i più giovani del nostro territorio, a partire dalle scuole. Abbiamo avuto diversi incontri, ne abbiamo un altro questo venerdì o il prossimo venerdì non me lo ricordo, per metterlo a punto e quindi poi, magari, quando questi, anche dal punto di vista degli atti, insomma del protocollo delle convenzioni saranno complete, magari ci rivedremo in commissione e ve li racconto aggiornati molto volentieri.

L'ultima cosa, che vi dico, rispetto ai progetti che la Giunta intende avviare nelle prossime settimane, come vi dicevo i posti, che sono presenti in queste strutture, sono tutti posti CAS, il Comune di Sesto ha deciso di dare una disponibilità ad una ventina di posti SPRAR, cioè del sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati, quindi coloro che hanno già avuto da parte della commissione competente il riconoscimento dello status di rifugiato di richiedente asilo e quindi una accoglienza di secondo livello, che sono, come dire, posti che, appunto, essendo di seconda accoglienza hanno al loro interno, nella concezione di questo sistema che il Ministero ha messo a punto, obblighi di, appunto, di formazione e progettualità un pochino più, cioè molto più consistenti e molto più stringenti che, secondo noi, sono di più alta qualità. Questo l'abbiamo fatto partecipando ad un bando attraverso la Società della Salute. La Società della Salute partecipa ad un bando, il cui capofila è la Società della Salute di Firenze, insieme al Comune di Firenze. Quindi, diciamo così, noi abbiamo dato la disponibilità per ora unico Comune nella zona nord ovest, ma la nuova modalità dello SPRAR fa sì che ci si possa poi, via, via, ogni sei mesi diciamo aggiornare i bandi e quindi aggiungersi eventualmente anche altri Comuni che lo volessero. E quindi è verosimile che in un futuro prossimo ci siano, ci sia anche sul nostro territorio questo tipo di progettualità. La presenza di posti SPRAR, così dicono le circolari del Ministero, congela il numero dei, diciamo della quota che spetta al Comune, al Comune in questione. Quindi, se la fotografia che si fa al momento in cui si presenta e si aderisce al bando SPRAR, poi è quella che rimane.

Ricordo, anche perché questo, insomma, è ovviamente soprattutto in chi vuole criticare questo tipo di attività, che io credo derivi da un obbligo non solo morale, ma anche costituzionale e dello Statuto del nostro Comune anche di lavorare per l'accoglienza e per, come dire, fare la nostra parte nel mondo. Tutto questo, ovviamente, non ha nessun costo per l'Amministrazione Comunale perché le strutture sono gestite dagli enti gestori, che ricevono fondi dal Ministero, quindi l'unica attività il Comune dà in comodato gratuito le sue strutture e usa del tempo per incontrare le persone e per costruire insieme dei progetti, ma che poi, insomma, si attivano con l'impegno e la disponibilità massima, e lo voglio sottolineare, del tessuto associativo del nostro territorio, ma anche con una disponibilità al di là, come dire, dell'ordinaria amministrazione da parte degli enti gestori, che stanno gestendo queste, appunto queste situazioni sul

nostro territorio. Appena ci sono, appena questo quadro sarà completo, se c'è la necessità e la volontà di rivedersi in commissione, massima disponibilità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Per ringraziare l'Assessore della delucidazione e seguiremo ovviamente tutti questi progetti. Credo che una commissione sia molto interessante per tutte le forze politiche e quindi da valorizzare. E ribadisco l'importanza di seguire, sì, soprattutto va bene nel nostro Comune, ma anche in generale tutti questi processi perché credo veramente che da una buona gestione, in questo momento, vada parte del futuro, diciamo, dell'integrazione perché se non si gestisce bene ora, ovviamente si va incontro a problematiche non tra un anno, non tra tre mesi, ma purtroppo tra cinque anni che tendono ad esplodere. E in tante parti del mondo, purtroppo, si è avuto questo. A Sesto non credo possa avvenire e credo che comunque bisogna continuare a lavorare in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie a tutti. La seduta è tolta, ci rivedremo su questi scranni il 29 novembre. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,58.**